

Boniperti, addio a una leggenda Azzurri con il lutto al braccio

APAG. 39



**GRANDE CONCORSO
vinciconspecchio**

Fino al 27 giugno ogni domenica acquistando **IL PICCOLO**
troverai i codici per partecipare al concorso e vincere fantastici premi

COVID-19

LA NUOVA CLASSIFICAZIONE

Sale in regione
il livello di rischio
Fedriga: «Roma
controlli i confini»



Massimiliano Fedriga

Il Friuli Venezia Giulia, con Basilicata e Molise, si ritrova classificata a rischio moderato. Fedriga: «Più controlli ai confini». **BALLICO** / APAG. 5

LA SITUAZIONE

Rotta balcanica
più trafficata
No della rete Dasi
alle riammissioni

La Rotta balcanica è più trafficata quest'anno rispetto al 2020, ma anche in confronto con il 2019. **GIANTIN E DELLE CASE** / APAG. 7

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI

SE RICADIAMO
NELLA BANALITÀ
DEL NORMALE

Quante volte abbiamo detto e scritto in questi mesi la parola "normalità" senza molto riflettere sul suo significato? / APAG. 19

IL RITORNO DI TEDESCHI E AUSTRIACI

Corsa alle spiagge «Stagione estiva da tutto esaurito»

Gli operatori prevedono un tasso record di occupazione in luglio e agosto
Bini: «I turisti sono di alta qualità. Nautica in forte crescita» / ALLE PAG. 2 E 3



RIPARTENZA

Trend in aumento a Trieste. «Ma servono eventi»

Trend di turisti in aumento anche a Trieste, secondo le prime analisi, ma bisognerà attendere luglio per capire se ci sarà «un'esplosione» di presenze. E poi, come osserva Mat-

teo Donada del Savoia Excelsior Palace, devono ancora ripartire gli eventi: «Ma il mercato si sta muovendo». Nella foto Bruni le girandole di Boramata. / ALLE PAG. 2 E 3

CRONACA

Scivola da un sentiero Medico muore sui monti bellunesi

COLONI / APAG. 25



Il medico morto Federico De Lazzer

Hantavirus nei boschi Le raccomandazioni di Regione e Asugi

FAIN / APAG. 8

Ladri di biciclette: la mappa delle zone da dove spariscono

BRUSAFERRO / ALLE PAG. 20 E 21



La città è invasa dalle bici

«A Bruxelles come esperto di cybersecurity»

CAGLIONI / APAG. 26

CULTURE

Saman e gli altri Quando ai bambini si ruba l'infanzia

FABIO DORIGO

Dhanush e Immanuel che cercano di riparare un aquilone. Saman, sei anni, che tira la carrozzina della sorellina lungo la rotta balcanica. Mamma e figlio, a Lesbo, in una coperta termica. / ALLE PAG. 30 E 31

Il dolore e il riscatto Perché annaffiamo il seme di Basaglia

ROBERTA DEMARTIN

Franco Basaglia non è un eroe, non è un mito: è un uomo che, nella quotidianità del suo lavoro, applicando i principi sanciti dalla Costituzione, ha cercato di riconoscere agli ultimi il diritto di essere persone. / NELL'INSERTO

PERLA SALOTTI

Per accogliervi in totale comfort e sicurezza
chiamate il numero 0432 851066

Sconti su merce in esposizione dal 30 al 60%

- POLTRONE DISPOSITIVO MEDICO
- FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA
- RIFODERATURA VECCHI DIVANI
- DIVANI LETTO
- POLTRONE E DIVANI CON RELAX
- LETTI IMBOTTITI SU MISURA
- RETI E MATERASSI

info@perlasalotti.com
www.perlasalotti.com

CASSACCO (UD) - S. Statale Pontebbana, 50 - Tel. 0432 851066 - Lun. - Ven. 8.30-12.00 / 14.00-18.30 - Sabato 9.00-12.00 / 15.00-18.30

Coronavirus: la ripartenza in Friuli Venezia Giulia

LO CHEF STELLATO

«Grande movimento nei weekend»



Finalmente un po' di movimento è tornato. Ma, secondo lo chef stellato Matteo Metullio, per maturare la sensazione che gli ingranaggi vacanzieri siano di nuovo oliati come un tempo è necessario portare pazienza ancora per qualche settimana. «Credo che le cose miglioreranno considerevolmente a partire dal mese di luglio, adesso è ancora troppo presto – sottolinea lo chef dell'Harry's Piccolo-. Rivedere i locali aperti è bello, e un ritorno alla vita c'è stato sicuramente. Tuttavia, non mi pare di aver assistito a questa esplosione di turisti. Noi, per il momento, abbiamo ancora l'albergo chiuso e quindi non posso commentare con troppa precisione la situazione a Trieste. Però credo che, in generale, ci sia ancora un forte contrasto tra il grande movimento di persone al quale si assiste durante il sabato e la domenica e la relativa calma che invece caratterizza il resto della settimana». — L.C.A.

LA TITOLARE DELL'AGRITURISMO

«Con gli spazi esterni niente timori»



«La ripresa sta andando bene – afferma Martina Srednik, titolare dell'agriturismo Nonno Lince di Pradis (Cormons) -. C'è una buona risposta, il lavoro non manca: proprio come mi aspettavo. In questo periodo abbiamo prevalentemente clienti del territorio e anche del resto della regione, con l'eccezione di qualche austriaco e di qualche tedesco, provenienze che sono le stesse dei tempi precedenti al Covid: in fondo, Cormons non ha un flusso turistico particolarmente significativo. E posso dire che, avendo a disposizione un notevole spazio all'esterno, non noto una grande paura del virus. Le norme qualcuno le rispetta, qualcuno no. È stato difficile soprattutto, quando la regione era in zona gialla, avere un massimo di solo quattro clienti per tavolo; ma ora, con la zona bianca, la situazione è completamente differente». — A.P.E.

L'ALBERGO SULLE RIVE

«Continuano a mancare gli eventi»



Con il ritorno dei viaggiatori per le strade della città riprende anche il lavoro negli hotel. Le prenotazioni salgono, lente benché costanti. Ma, nonostante ciò, «continuano a soffrire della mancanza degli eventi, che non sono ancora ripartiti – spiega Matteo Donada, del Savoia Excelsior Palace -. Tuttavia la tendenza è positiva, finalmente il mercato si sta muovendo. Registriamo soprattutto la presenza di turisti italiani, ma non mancano clienti da Austria e Germania». E anche se a inizio primavera era difficile fare previsioni concrete, «da maggio inoltrato si è delineata una situazione migliore di quanto ci saremmo aspettati», conclude Donada. Ora, come si ripromettono di fare molti rappresentanti di vari settori commerciali, non resta che attendere luglio per sperare in un ulteriore passo verso la normalità. Per lasciare definitivamente alle spalle il periodo morto degli scorsi mesi. — L.C.A.

LA STAGIONE ESTIVA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

INDAGINE SUL MARE – QUESTIONARIO INVIATO A 502 OPERATORI

Il 50% delle strutture prevede a luglio e agosto un'occupazione tra l'80% e il 100%

Prenotazioni al 31 maggio raddoppiate rispetto al 2020

Quasi tutto esaurito degli appartamenti ad agosto

Forte ripresa del turismo austriaco e tedesco

Fonte: indagine PromoTurismoFvg

INDAGINE SULLA MONTAGNA – QUESTIONARIO INVIATO A 680 OPERATORI (CARNIA, TARVISIO E PIANCAVALLO)

Il 45% delle strutture prevede a luglio e agosto un'occupazione tra l'80% e il 100%

Maggioranza di turisti locali o, comunque, italiani

Incertezza sull'arrivo dei turisti stranieri

Vaccini e green pass spingono il turismo verso il tutto esaurito

Prenotazioni raddoppiate rispetto all'anno scorso, si rivedono austriaci e tedeschi. Previsto un agosto da boom al mare. La montagna attende soprattutto italiani

Mattia Pertoldi / UDINE

Vaccini, green pass europeo in vigore dal primo luglio, e un deciso miglioramento della situazione pandemica sostengono la stagione estiva del Friuli Venezia Giulia che, stando alle previsioni di operatori e PromoTurismoFvg, si appresta, specialmente nei prossimi due mesi, a vivere un periodo da quasi sold out – in particolare sul litorale – con il ritorno in massa, dopo i balbettii dello scorso anno, di austriaci e tedeschi.

L'attenzione principale, in questi mesi, è centrata, come è logico che sia, sulle località di mare. Bene, un sondaggio fatto recapitare a 520 operatori del settore ha portato, come risposta, la previsione di tassi di prenotazione positivi nei mesi di luglio e, soprattutto, agosto, dove circa la metà delle strutture ipotizza un'occupazione tra l'80% e il 100%. E se è buono anche il livello di presenze stimato per settembre – il che fa ipotizzare un prosieguo della stagione almeno fino a fine mese –, per quanto riguarda i dati attuali comparati con il 2020, quando però i confini venne-

ro riaperti a giugno, al 31 maggio si è registrato un numero praticamente doppio di prenotazioni rispetto allo scorso anno. A essere premiati, poi, sono gli alberghi con vista mare e, soprattutto, gli appartamenti che stanno registrando picchi di richieste tanto che, soprattutto a Lignano, sono quasi del tutto esauriti a luglio e agosto con percentuali in deciso incremento anche a Grado. Non per niente, «cerchiamo di impiegare con intelligenza gli spazi a disposizione per offrire un'estate di divertimento in sicurezza», commenta il sindaco di Lignano Sabbiadoro Luca Fanotto, secondo il quale «se il meteo sarà favorevole e non ci saranno passi indietro sulla situazione sanitaria, potremo iniziare a parlare di una buona estate».

Per quanto riguarda la provenienza dei turisti, quindi, gli italiani si muovono più o meno allo stesso livello del 2020, ma, come accennato, a fare ben sperare sono in primis le prenotazioni in ripresa di austriaci e tedeschi in attesa di quelli dei Paesi dell'Est che, invece, presentano richieste ancora contenute. Oltre la metà delle

L'INDAGINE
PROMOTURISMO FVG HA COINVOLTO
CENTINAIA DI OPERATORI

Nel capoluogo regionale i numeri risultano in deciso aumento rispetto a quelli rilevati appena un mese fa

Oltre la metà delle strutture contattata tramite propri canali diretti, il 38% viene raggiunto attraverso le agenzie di viaggio

La montagna preferita da coppie e famiglie alla ricerca specifica di attività all'aperto come trekking e bicicletta

strutture, andando oltre, sta accumulando prenotazioni prevalentemente attraverso i propri canali diretti – sito internet, e-mail oppure telefono –, mentre soltanto il 38% grazie alle agenzie di viaggio.

Una situazione, questa, che muta leggermente in montagna, non tanto per i numeri, quanto per la composizione dei flussi turistici locali. In questo caso il questionario-sondaggio è stato rivolto a 680 operatori e ha prodotto, come risultati, la previsione di tassi di occupazione positivi nei mesi di luglio e, soprattutto, agosto, periodo nel quale il 45% delle strutture – quindi leggermente meno del mare – ipotizza prenotazioni tra l'80% e il 100% della disponibilità. La stragrande maggioranza degli operatori, inoltre, stima una presenza di turisti provenienti prevalentemente dal Friuli Venezia Giulia e dall'Italia in linea, o anche superiore, rispetto a quanto visto lo scorso anno, mentre prevale l'incertezza, sugli arrivi dei turisti dall'estero.

Un mini-focus sulle principali località montane, entrando nel dettaglio, spiega quindi che a Tarvisio e Sappada

Coronavirus: la ripartenza in Friuli Venezia Giulia

FOCUS SUGLI INFOPOINT

Lignano: più stranieri del 2020, appartamenti quasi esauriti a luglio e agosto
Grado: incremento delle prenotazioni rispetto al 2020
Tarvisio: prenotazioni soprattutto di italiani con una media di due notti
Sappada: dati positivi da metà luglio al 20 agosto con soprattutto turisti italiani
Forni di Sopra: buone prenotazioni, soprattutto di italiani, a luglio e agosto
Arta Terme (Ravascletto/Sutrio): in linea con la scorsa estate, aumentano i camperisti
Udine: buon trend in maggio e giugno, aumentano austriaci e tedeschi
Trieste: in crescita gli stranieri a giugno, prime prenotazioni per luglio/agosto



CROMASIA

pada prevalgono i turisti della nostra regione e nazionali – con una media di due notti di permanenza in Valcanale e un'ipotesi da tutto esaurito sulle Dolomiti nel periodo da metà luglio alla terza settimana di agosto –, al pari dell'area di Forni di Sopra e di quella di Arta Terme dove, tra l'altro, si segnala un aumento degli amanti del camper. A differenza del mare, in ogni caso, nel complesso parliamo di un turismo maggiormente ancorato a coppie e famiglie e che vanno alla ricerca specifica di attività all'aperto come trekking e sport in bicicletta. Per fare un esempio, il sindaco di Forni di Sopra Marco Lenna racconta che lo scorso fine settimana si è inaugurata la stagione estiva: «Oltre 16 mila le presenze alla "Festa delle Erbe" e tutto esaurito negli alberghi e nelle strutture ricettive: i segnali sono confortanti» e «le molte iniziative per il pubblico fanno ben sperare nella ripresa turistica e il riavvio del volano economico della montagna», aggiunge Lenna prevedendo per «questo prossimo weekend ancora maggiore afflusso nelle vie del paese, che abbiamo decorato con oltre cinquemila gerani».

Tornando all'indagine, una prima analisi infine si può realizzare anche sull'andamento a Trieste e Udine. Nel capoluogo regionale, nel dettaglio, il mese di giugno sta segnando un trend di turisti in deciso aumento rispetto a maggio (e anche allo scorso anno) con gli hotel che cominciano a registrare le prime prenotazioni per luglio e agosto. A Udine, invece, i numeri sono stati positivi già nel corso di maggio, e si stanno confermando anche in questo mese, con un deciso incremento della presenza di turisti austriaci e tedeschi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TITOLARE DEL CAFFÈ

«Periodo di accelerazione continua»



Giornate economicamente più rosee del previsto. È l'opinione di Giuseppe Faggiotto, del Caffè degli Specchi che, ai tavolini del suo locale storico è ben contento di ritrovare gente di Trieste e dall'estero. «Da circa una settimana abbiamo assistito a una bella accelerata nel lavoro, sicuramente meglio di quanto potessimo pensare anche solo un mese fa – sottolinea Faggiotto –. Aspettavamo il momento in cui le cose sarebbero riprese per davvero, e avevamo dedicato il periodo di chiusura proprio alla programmazione di tempi migliori. Le aziende devono sempre sforzarsi di essere lungimiranti e avere il coraggio di investire. Sono molte le persone che dicono che non ci sia lavoro, ma noi non abbiamo questa sensazione. Tutti i giorni ospitiamo, oltre ai triestini, anche sloveni e croati. E pensare che un tempo eravamo noi ad andare in vacanza da loro». —L.CA.

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO BALNEARE

A scuole finite tornano i connazionali



Sull'Isola del Sole la stagione è iniziata bene: in ritardo sì rispetto a due anni fa, senza il solitamente proficuo periodo pasquale, ma meglio del 2020. È la considerazione che fanno un po' tutti i concessionari degli stabilimenti balneari, come Bruno Troian del Piper alla spiaggia della Costa Azzurra. «Inizio buono con la presenza di tanti austriaci; in questi giorni un piccolo vuoto, ma appena si concludono le scuole tornano gli italiani». Anche le prenotazioni per luglio e agosto procedono bene, conferma Troian: «Ci aspettiamo proprio una bella stagione». Tra l'altro anche quest'anno i concessionari gradesi hanno voluto dare maggior spazio, ossia prevedere un maggior distanziamento, oltre a quanto previsto con le varie disposizioni, tra ombrelloni: tanto che al Piper, precisa Troian, quest'anno ce ne sono un centinaio in meno rispetto al passato. —AN.BO.

I NEGOZianti DI SOUVENIR

«Presenze esplose in pochi giorni»



«Non credevamo che sarebbe andata fin da subito così bene. Pensavamo che la ripresa avrebbe richiesto più tempo. E, invece, per nostra fortuna, l'affluenza di cui abbiamo sentito tanto la mancanza c'è stata già a partire da metà maggio. In pochi giorni abbiamo avuto la sensazione di essere tornati quasi al giugno di due anni fa». Commentano così la ripresa del settore turistico i coniugi Donata Ursini e Licio Bossi, che gestiscono due negozi di souvenir nel centro di Trieste. «Nei primi giorni arrivavano in negozio perlopiù italiani. Poi, pian piano, sono tornati anche i tedeschi e gli austriaci». Ma i turisti che girano tra i loro scaffali preferiscono non spendere parole su quanto sia bello essere tornati a viaggiare. Piuttosto, «commentano sempre molto volentieri la città, sia coloro che la scoprono per la prima volta sia coloro che tornano a visitarla dopo qualche tempo». —L.CA.

L'assessore sottolinea la positività dei primi dati stagionali riscontrati in tutti i settori, compreso quello della nautica

Bini: territorio sicuro e a misura d'uomo
Stanno tornando gli ospiti che spendono

L'INTERVISTA

Mattia Pertoldi

La Regione, e l'assessore al Turismo Sergio Bini, hanno scommesso molto sulla stagione turistica estiva 2021. Inutile negare come da qui a settembre la giunta si giochi una fetta non indifferente di ripresa economica e per molti versi d'immagine dopo il denaro pubblico iniettato, e da iniettare, nel comparto. Perciò, anche se i conti si faranno a fine stagione col risultato inevitabilmente anche legato al meteo, i primi dati confortano Bini.

Assessore, le prime indicazioni parlano di una stagione turistica potenzialmente da "rinascita". Lei che sensazioni e indicazioni ha a sua disposizione?

«Assolutamente positive, in tutte le tipologie di offerta turistica: mare, montagna e anche nelle città dove, devo ammetterlo, avevo qualche dubbio in più».

Che estate attende la regione?

«Una stagione da tutto esaurito in luglio e agosto, e che, verosimilmente, si allungnerà rispetto al passato di qualche settimana. Abbiamo ricominciato ad attrarre austriaci e tedeschi abbinati ai cittadini dall'Est Europa che, però, scontano ancora un pizzico di attesa. Attenzione, poi, che i dati positivi emergono da ogni settore».

Può spiegarsi meglio?

«Giorni fa discutevo con gli operatori della nautica che mi spiegavano come stiano attraversando un periodo di forte crescita in un comparto che, per il Fvg, è tutt'altro che banale. Mi ha fatto specie inoltre ascoltare dalla voce degli operatori la descrizione del cambio della tipologia di turisti».

In che senso?

«Il Fvg sta tornando a ospitare turisti di alta qualità, che spendono di più rispetto al passato. Pian piano torniamo a osservare realtà che ci eravamo dimenticati. Me l'hanno confermato gli stessi operatori di Lignano, ma anche di Grado, come nelle ultime settimane il giro d'affari sia stato molto positivo».

Non pensa che, però, il Fvg, come il resto d'Italia, stia vivendo una sorta di effetto rimbalzo post-Covid? Che le persone, dopo mesi di restrizioni, abbiano voglia di libertà e svago?



SERGIO EMIDIO BINI

L'ASSESSORE REGIONALE AL TURISMO
È CONFORATO DAI PRIMI DATI

«Il miglioramento della qualità dei visitatori è legato pure all'ammodernamento di decine di impianti ricettivi»

«Sì alla promozione dell'intero Alto Adriatico: finalmente vinto il timore che i vicini ci rubassero soldi e lavoro»

«Senza dubbio è un fattore da tenere in considerazione, ma i numeri credo dimostrino come ci sia qualcosa di più profondo e positivo per la Regione. Basta guardare le presenze nei vari InfoPoint, indicatori non superficiali dei trend, per rendersene conto: sono tutti in crescita sul 2020. Lo scorso anno, tra l'altro, le frontiere si sono aperte a giugno, mentre per il 2021 il grosso dei turisti è atteso da luglio con il green pass europeo. Se già oggi, quindi, viaggiamo su volumi importanti, possiamo fare ancora meglio e essere fiduciosi. Anche grazie, lo ribadisco, al miglioramento della qualità dei turisti figlia pure dell'ammodernamento di de-

cine di strutture ricettive».

Secondo lei, quindi, quali sono i nuovi punti di forza e di attrattività del Fvg?

«Siamo percepiti, giustamente, come Regione sicura e non è una banalità. Veniamo valutati come territorio che non è parte integrante di quelle località che puntano tutto sul turismo di massa, ma come una regione a misura d'uomo anche per le vacanze. La promozione spinta, soprattutto all'estero, è stata mantenuta pure in pandemia. Rispetto al passato infine abbiamo puntato sul concetto di unicità della promozione facendo trasmettere il messaggio per cui se vieni in Fvg non andrai solo al mare, ma in un'ora potrai bere l'aperitivo in montagna o visitare Udine e Trieste».

La scelta di promuovere l'intero litorale sui media nazionali si inserisce in questa strategia?

«Esattamente, come l'intero Alto Adriatico con Veneto e Emilia-Romagna perché finalmente abbiamo vinto il timore che il vicino ci rubasse soldi e lavoro che un po' troppo spesso in passato ci ha purtroppo caratterizzato».

Come intende comportarsi col direttore di PromoTurismoFvg, Lucio Gomieiro, in scadenza ad agosto?

«Il direttore è stato chiamato con una finalità specifica, riorganizzare la struttura di PromoTurismoFvg. Il lavoro nella stessa è stato svolto in maniera egregia e, di fatto, è quasi completato».

L'emergenza coronavirus

Vaccini, Draghi agli italiani «Si va avanti, io farò l'eterologa»

«Il mix funziona, ma possibilità di scelta con consenso informato». Figliuolo: nessun rallentamento

ROMA

Una conferenza stampa convocata d'urgenza, di venerdì sera, «per chiarire una certa confusione sui vaccini». Dice proprio così, Mario Draghi, più teso e nervoso del solito nel prendere di petto l'ingarbugliata questione del mix vaccinale. «La cosa peggiore che si può fare è non vaccinarsi affatto o fare una dose sola - spiega il premier - Chi non vuole fare la vaccinazione eterologa è libero di fare il richiamo con AstraZeneca». Ovviamente previo parere del medico e con la firma del consenso informato, ma «davvero informato», specifica. Un modo per tranquillizzare chi, all'interno del milione scarso di italiani under 60 che ha fatto la prima dose con AstraZeneca, è dubbioso sul fare la seconda con Pfizer o Moderna. Ma Draghi ci tiene a ribadire che «la vaccinazione eterologa funziona e anche io sono prenotato per farla martedì». E pazienza se, in teoria, da buon settantenne, lui dovrebbe farsi iniettare ancora AstraZeneca. L'importante è che i cittadini continuino a vaccinarsi, in particolare tutti coloro che rischiano conseguenze più serie in caso di contagio: «Bisogna cercare i cinquantenni, questa è la sfida che noi abbiamo da vincere», il monito del pre-



ROBERTO SPERANZA
MINISTRO
DELLA SALUTE

MARIO DRAGHI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

FRANCESCO PAOLO FIGLIUOLO
COMMISSARIO STRAORDINARIO
ALL'EMERGENZA COVID

Non prevediamo nessun obbligo di vaccino se non per il personale sanitario

mier, scandito davanti al generale Francesco Figliuolo. Da parte sua, il commissario all'emergenza Covid ha parlato di 2,8 milioni di over 60 che ancora non hanno ricevuto alcuna somministrazione, per problemi di salute o logistici, o perché si sono sottrat-

Bisogna cercare tutti i non vaccinati, i cinquantenni. Questa è la sfida da vincere

ti volontariamente alla campagna vaccinale. E ha chiesto alle Regioni di inviare, entro il 15 luglio, i numeri esatti dei no vax, per scelta o per necessità. Il punto è che le vaccinazioni, nella fascia dai 60 anni in su, ormai avanzano di pochissimo ogni giorno, se-

gno che c'è uno zoccolo duro che resiste ed è difficile da convincere. Ma di obbligatorietà del vaccino non si parla, «oltre a quella per gli operatori sanitari, non c'è una previsione di questo tipo», ribadisce il ministro della Salute, Roberto Speranza. Che, do-

po essersi esposto sulla possibilità di non rinnovare lo stato di emergenza in scadenza il 31 luglio, ha ascoltato Draghi chiarire che «non si può decidere con un mese e mezzo di anticipo. Un'emergenza è un'emergenza, si verifica quando saremo vicini alla

data di scadenza». Il presidente del Consiglio ha poi annunciato che oggi chiederà «al Comitato tecnico-scientifico un parere sull'uso delle mascherine all'aperto». Ma sull'ipotesi di eliminare l'obbligo entro luglio, «ancora non ci sono date». Il Cts dovrebbe comunque dare il via libera, solo in zona bianca e a patto di rimettere la mascherina in caso di assembramenti. Lo stesso Comitato aspetta dal ministero della Salute il protocollo definitivo sulla riapertura delle discoteche, concordato con le associazioni dei gestori e le Regioni: anche qui arriverà probabilmente il nulla osta alla riapertura dei locali da ballo per luglio, ma solo quelli all'aperto e con ingresso consentito a chi è munito di «green pass». Il tutto mentre l'Italia si prepara a diventare quasi tutta bianca (tranne la Val d'Aosta) ma sempre con un occhio all'impatto della variante Delta (ex indiana), che è ancora sotto controllo ma, avverte il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Busaferro, «vengono segnalati focolai che possono eludere i vaccini. Devono essere monitorati con una grande attenzione nel tracciamento e nel sequenziamento». In quest'ottica, dopo mesi di ritardo, finalmente prende forma la rete dei laboratori di microbiologia presenti nelle Regioni, affiancati da quelli di sanità militare, con il contributo dei centri ad alta capacità di sequenziamento. L'obiettivo è assicurare, in un'unica piattaforma pubblica, la sorveglianza epidemiologica, il sequenziamento dei ceppi virali circolanti, il monitoraggio immunologico. E creare una struttura permanente per gestire questa e le future epidemie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Governo preoccupato dal rallentamento nella somministrazione

Dosi in calo e incubo varianti La discesa in campo del premier

IL RETROSCENA

Paolo Russo / ROMA

Sono appena passate le 19 quando tramite WhatsApp da Palazzo Chigi arriva la convocazione di una conferenza stampa decisa dal Premier in fretta e furia per scongiurare il rischio di una fuga dai vaccini. Perché, come ricordato dallo stesso Draghi, sarà anche vero che «nonostante la confusione di queste ore gli italiani non si stanno allontanando dalla vaccinazione». Ma le notizie di prime defezioni iniziano a rimbalzare da un angolo all'altro del Paese. Qualche giorno fa a Napoli ha deciso di mancare all'appuntamento non con AstraZeneca, ma con Pfizer, il 30% dei prenotati. Questo mentre le somministrazioni con AZ e Johnson & Johnson,

già vietate per gli under 60, iniziano a perdere colpi anche tra chi ha i capelli bianchi. Per il vaccino anglo-svedese il calo delle somministrazioni nei sei giorni successivi alla circolare è stato del 50%, mentre per Johnson & Johnson il calo è stato addirittura dell'80%. Nonostante il leggero aumento delle somministrazioni di Pfizer e quello più marcato di Moderna, negli ultimi sei giorni le vaccinazioni in Italia sono scese infatti del 10,3%.

Ma dietro la decisione di appellarsi agli italiani affinché non si disamorino ai vaccini c'è quello che esperti del ministero e del Cts a Draghi hanno già detto a chiare lettere: «la variante Delta è già tra noi e la sua capacità di replicazione è tale da riuscire a diventare prevalente in poco più di un mese. Come del resto ha già fatto vedere nel Regno Unito, ma anche in quello dello Zar Putin e

negli Usa». E qui da noi se non innestiamo nuovamente la quinta alla campagna vaccinale rischiamo un mix fatale. Perché da un lato abbiamo la popolazione più giovane ancora non immunizzata e tra la quale la variante Delta si diffonde più rapidamente. Dall'altro ci sono 2,8 milioni di over 60 ancora senza nemmeno la prima dose, che sono quelli che più di altri rischiano di finire male.

E poi c'era da chiarire la questione del mix vaccinale. Come ha ricordato il Commissario Figliuolo c'è un 10% di quei 990mila in attesa di richiamo che non vuole cambiare AstraZeneca, per cui, è stato il ragionamento del Generale, meglio rischiare quelle rare, sia pur gravi trombosi ogni 100mila somministrazioni, che esporre quasi un milione di persone al rischio di contrarre il Covid. Molto più alto con la variante Delta, che ha dimostrato di ag-



Da ieri in Piemonte è possibile vaccinarsi in una delle 324 farmacie

girare facilmente la barriera immunitaria alzata dalla sola prima dose.

Lo sa bene anche Speranza, che non ha fatto orecchie da mercante davanti alla richiesta di un chiarimento da parte del Lazio, chiedendo un parere agli esperti del Cts. Che ieri il responso lo hanno dato al Ministro e Draghi, anche se per il testo ufficiale bisognerà aspettare oggi: gli under 60 che vorranno fare il richiamo con

AstraZeneca anziché con Pfizer o Moderna potranno farlo, previa firma di un modulo di consenso informato, che esenti vaccinatori, regioni, ministero e quant'altri da qualsiasi responsabilità. Perché il comitato ha ribadito che è comunque raccomandabile l'eterologa, ma non è possibile vietare a un cittadino che lo richieda la somministrazione di un vaccino regolarmente autorizzato. Farlo avrebbe significato

esporsi a un rischio di cause legali e perdere per strada un milione di persone.

Più di un dirigente del Ministero della salute si è però messo le mani nei capelli quando Draghi, per fare uno spot all'eterologa, ha confessato che lui pur avendo più di 70 anni dopo la prima dose di AstraZeneca il richiamo lo farà con Pfizer, dopo aver constatato che fatta la prima dose la quantità degli anticorpi era «piuttosto bassa». Parole risuonate come una bocciatura del vaccino già meno amato dagli italiani.

Lo stop alle mascherine all'aperto potrebbe essere infine più imminente del previsto. Draghi chiederà oggi un parere al Cts che un orientamento ce l'ha già. Quando non ci sono assembramenti e si riesce a mantenere il metro di distanza di possono tenere giù, altrimenti vanno indossate. Ma questo se si vive in zona bianca. Se i contagi dovessero risalire e si passa in fascia anche solo gialla all'aperto si tira di nuovo su. Perché la Delta fa paura. Così tanto da appellarsi in prima serata agli italiani chiedendogli di non abbandonare l'unica arma efficace che abbiamo per respingerla. Quella dei vaccini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Il ministro Speranza firma il decreto: da lunedì per soggiornare in Italia dovranno sottoporsi a 5 giorni di isolamento fiduciario e tampone

Allarme per la diffusione del ceppo Delta Quarantena per chi arriva dal Regno Unito

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

La variante Delta fa paura, ma fino a un certo punto. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato ieri un'ordinanza che reintroduce una quarantena di 5 giorni, con obbligo di tampone, per chi proviene dalla Gran Bretagna. Un provvedimento che era nell'aria da diversi giorni, dopo il rialzo dei contagi (ieri ancora più di 10 mila) registrato nell'isola, a cau-

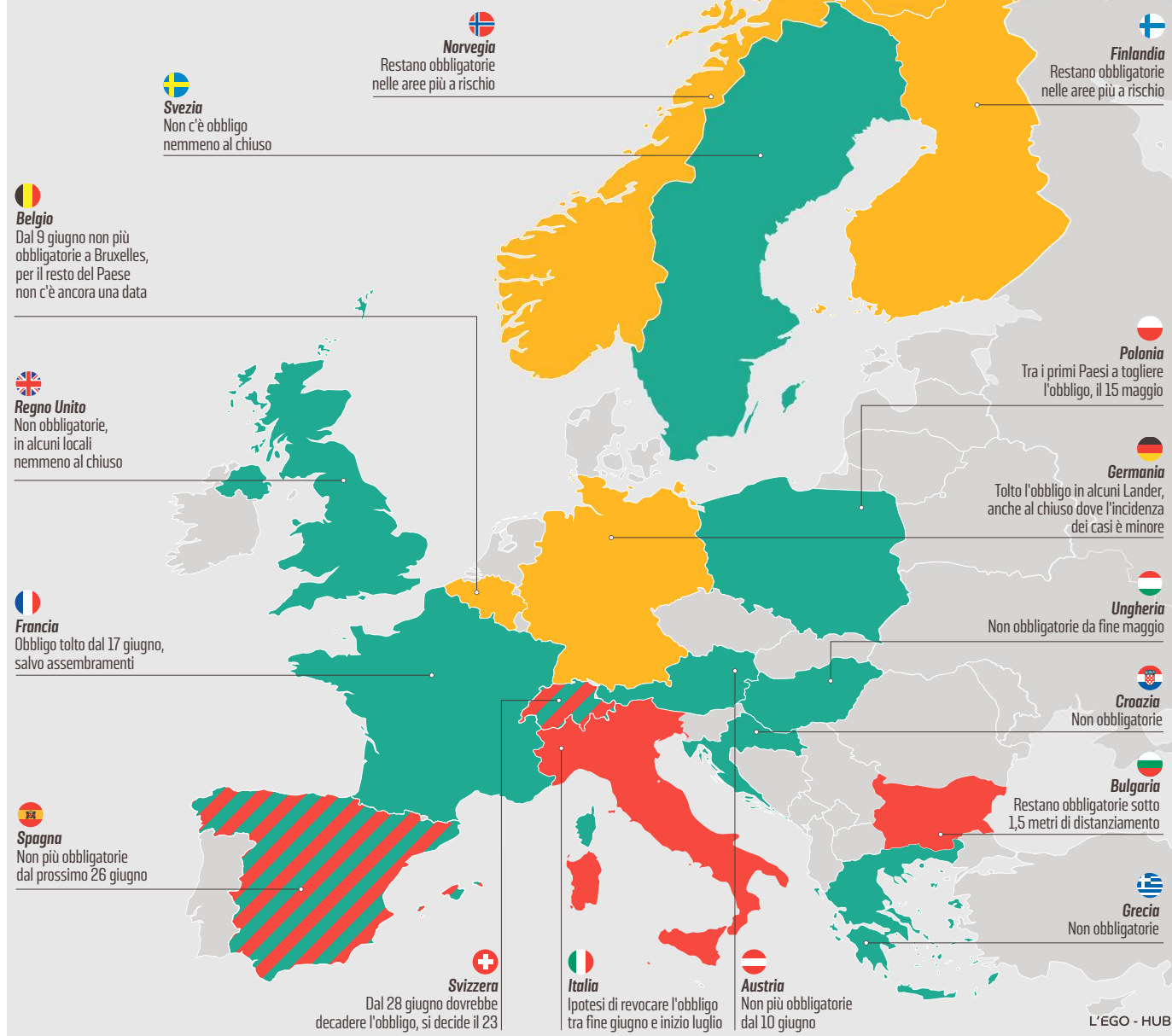
**Timori in tutta Europa
Lisbona in lockdown
Merkel: scettica
di fronte agli stadi pieni**

sa della nuova mutazione del virus. Ma l'obbligo di quarantena non scatterà subito, entrerà in vigore solo da lunedì ed è difficile pensare che questo differimento non abbia niente a che fare con Italia-Galles, partita degli Europei di calcio in programma domani alle 18 allo stadio Olimpico di Roma. I tifosi ospiti in arrivo da Cardiff, quindi, dovranno solo presentare un tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti la partenza. Non saranno molti, comunque: a Baku, per le prime due partite del girone, sono andati in circa 400 e anche all'Olimpico saranno poche centinaia.

Non certo per scarso attaccamento alla propria nazionale, ma perché sia l'Azerbaigian che l'Italia sono tuttora inseriti dal governo britannico nella lista dei Paesi «ad alto rischio di con-

COSÌ IN EUROPA

Le regole sulle mascherine all'aperto



tagio»: chi viene da noi, quando torna in Gran Bretagna deve mettersi in isolamento domiciliare per 10 giorni. Il doppio di quanto deciso da Speranza, nonostante la variante ex indiana stia crescendo lì e (per ora) non qui. Nell'ultima settimana quasi 76 mila casi stimati, concentrati

in Inghilterra e Scozia, per fortuna meno in Galles. Tra l'altro, colpisce soprattutto i giovani e gli adulti fra 5 e 49 anni: 2,5 volte più di quanto non infetti gli over 50, secondo un'analisi dell'Imperial College di Londra. Mentre un altro studio alza al 75% l'efficacia media dei vaccini esi-

stenti (analoga per Pfizer e AstraZeneca) contro i ricoveri ospedalieri già dopo una sola dose. Ma Gianni Rezza, direttore della Prevenzione del ministero della Salute, non si fida: «Si è visto che la parziale evasione dai vaccini della variante Delta fa sì che la dose unica possa non coprirla - spie-

ga -. Quindi in Gran Bretagna si stanno velocizzando le seconde dosi, noi invece abbiamo sempre adottato un regime a doppia dose e questo dovrebbe proteggere di più la popolazione». In ogni caso, l'obbligo di quarantena per chi arriva dalla Gran Bretagna sarà valido anche per chi è stato

già immunizzato, perché, al di là delle rassicurazioni di Rezza, è possibile che la variante buchi il vaccino e che la persona infettata, senza sintomi o con sintomi lievi, diffonda a sua volta il contagio. La stessa ordinanza prevede l'ingresso dai Paesi dell'Unione europea, oltre che da Stati Uniti, Canada e Giappone, con i requisiti del Green pass, quindi senza più bisogno del tampone negativo per chi è vaccinato o guarito dal Covid. E dispone, invece, il prolungamento delle misure di divieto di ingresso da India, Bangladesh e

Prolungato il divieto di ingresso per chi proviene da India, Bangladesh e Sri Lanka

Sri Lanka. La variante Delta, intanto, preoccupa anche in Portogallo, tanto che a Lisbona è stata decisa la chiusura del perimetro dell'area metropolitana nei weekend, per provare a evitare un aumento dei contagi e garantire la sicurezza del resto del Paese. Il Portogallo potrebbe affrontare l'Inghilterra negli ottavi degli Europei, con la capienza dello stadio londinese di Wembley che sarà ampliata fino a 45 mila spettatori. Gli stadi affollati, come quello già visto a Budapest, non piacciono però ad Angela Merkel: «È bello veder tornare i tifosi allo stadio, come i 14 mila che erano in tribuna a Monaco - dice la cancelliera tedesca - ma quando vedo stadi troppo pieni sono un po' scettica sul fatto che questa sia la risposta giusta alla situazione attuale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI DEL MAGGIORE MOROSINI

5 GRANDI ROMANZI NOIR AMBIENTATI NELL'ITALIA COLONIALE

Morire è un attimo inaugura una saga in cui suspense e minuziosa ricostruzione storica della società coloniale portano il lettore in un vero viaggio nel tempo e nello spazio.

Eritrea 1935. A Massaua un noto imprenditore cittadino e un impiegato di banca vengono trovati decapitati. Aldo Morosini segue una sua pista investigativa. Una vecchia scimitarra e una foto ingiallita dal tempo faranno riemergere una torbida vicenda di interessi e tradimenti costringendo Morosini a inseguire l'assassino nell'infernale deserto della Dancalia e sui rigogliosi altopiani di Cheren e Asmara.

DA GIOVEDÌ 17 GIUGNO LA 1ª USCITA **MORIRE È UN ATTIMO**
IN EDICOLA A € 9,90 IN PIÙ

Messaggero Veneto

IL PICCOLO



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Zona a rischio moderato

L'appello di Fedriga:

Roma controlli i confini

Il presidente: la nuova classificazione causata dai contagi fra gli immigrati
Dal 5 al 18 giugno 81 colpiti dal Covid. L'incidenza resta ampiamente sotto soglia

Marco Ballico / TRIESTE

Se l'indice di contagio, l'Rt, risale da 0,67 a 0,78, l'incidenza rimane ampiamente sotto quota 50/100.000 abitanti (per l'esattezza 13, nel report settimanale Iss-ministero della Salute): la zona bianca dunque non è in discussione. Il Friuli Venezia Giulia, tuttavia, in un contesto di rischio basso nel Paese, assieme a Basilicata e Molise è nel gruppo delle tre regioni classificate a rischio moderato di diffusione del contagio. Nulla di allarmante, tanto più che la situazione negli ospedali è sotto controllo: il Fvg ha la più bassa percentuale di occupazione delle aree mediche Covid d'Italia e i cinque ricoveri comunicati ieri - di cui uno solo in terapia intensiva - sono il dato più basso dallo scorso Ferragosto.

Ma quel «moderato» è una novità che certamente in Regione non piace. E che ha una spiegazione, secondo Massimiliano Fedriga: i tanti, troppi contagi tra i migranti. Il bollettino quotidiano da un paio di settimane riporta quella voce specifica. La prima registrazione è del 5 giugno con 39 positivi sui 70 di giornata individuati tra i migranti. Nel periodo 5-18 giugno se ne sono contati 81, il 22,5% delle 180 infezioni emerse da test molecolare e antigenico (ieri 23, di cui tre tra richiedenti asilo a Trieste).

Di qui la posizione espressa dal presidente: «Siamo a rischio moderato nel report sulla scorsa settimana proprio per la presenza di positivi tra gli immigrati entrati nel no-



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, È STATO ELETTO NEL 2018

Nel bollettino cinque ricoveri: il dato più basso dallo scorso Ferragosto

GREEN PASS

Dati inviati al ministero attraverso Insiel

In merito all'attivazione sperimentale da parte del ministero della Salute del portale per il Digital green certificate (Dgc), la Regione sta inviando tramite Insiel i dati sulle vaccinazioni e predisponendo il flusso dei certificati di guarigione. Lo ha reso noto il vicesegretario Riccardi. Quanto all'iter gestito dal ministero con cui ottenere il Green pass, una volta che la certificazione sarà disponibile la persona riceverà una comunicazione (sms o e-mail) che riporta un codice di autenticazione con le relative istruzioni su come disporre del documento

stro territorio. L'appello al ministero dell'Interno è dunque di impedire gli ingressi di irregolari, presenze cui sono ovviamente contrario, ma ancora di più - così Fedriga - se diffondono il virus. Fortunatamente la situazione resta sotto controllo quanto a incidenza sulla popolazione, ma Roma deve necessariamente occuparsi in modo concreto del confine orientale».

La preoccupazione riguarda in particolare le varianti del Sars-CoV-2, imprevedibili lungo la rotta balcanica, osserva ancora Fedriga. E pure il vicepresidente Riccardo Riccardi parla di «fenomeno non trascurabile e che, contrariamente a quanto continua a sostenere il Pd, non è materia su cui speculiamo. Noi siamo chiamati a valutazioni sulla salute pubblica, l'unico tema che ci interessa. Il virus che arriva da Est lo abbiamo già visto un anno fa, quello che vogliamo assolutamente evitare è che il sistema sanitario torni sotto pressione proprio ora che la campagna vaccinale sta dando i suoi risultati concreti».

In una giornata in cui si sono raggiunte le 925.177 somministrazioni, di cui 645.460 prime dosi e monodosi e 279.717 seconde dosi, l'assessore alla Salute fa sapere che 444.923 over 50 del Fvg su una platea di 599.898 persone (il 74%, di fatto tre su quattro) hanno aderito alla campagna, nel 99% dei casi hanno ricevuto la prima dose e nel 47% la seconda. Anche il consigliere regionale della Lega Elia Miani guarda intanto al confine: «La rotta balcanica

va fermata, per non compromettere gli enormi sforzi fatti dalla Regione e dai cittadini per contenere la diffusione del virus».

Serve una linea più decisa da parte del governo nazionale, non possiamo pensare a un'estate di arrivi continui e, soprattutto, di elusione dei controlli sanitari. Si cambi passo sul tema della gestione dei fenomeni migratori. È una questione di sicurezza e anche di tutela della salute». Un intervento in risposta a Diego Moretti che nei giorni scorsi aveva attaccato dal fronte dem: «La Lega, che continua a sventolare il binomio Covid-migranti unicamente per alimentare una becera propaganda, ha ormai superato ogni limite di buongusto. La solita polemica strumentale, fatta peraltro da un partito presente all'interno del governo nazionale: quando come Fvg avevamo il record di ricoveri e morti in Italia, di chi era la colpa? Degli stranieri?».

Nel bollettino della Regione intanto i 23 contagi su 5.039 test segnano una positività dello 0,46% e portano il totale a 107.454, di cui 21.387 (+16) in provincia di Trieste, 13.094 a Gorizia, 50.721 a Udine (+3) e 21.041 a Pordenone (+4). L'incidenza regionale è 11/sette giorni/100.000, con Trieste (34) che ha il dato più alto, quindi Gorizia (9), Pordenone (8) e Udine (3). Undecimo pregresso aggiorna i morti da inizio pandemia a 3.798 (818 a Trieste, 294 a Gorizia, 2.010 a Udine, 676 a Pordenone). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO DEI CONTAGI DA INIZIO PANDEMIA

(fra parentesi il dato di giornata)

Fvg:

107.454 (+23)

di cui: Trieste 21.387 (+16)

Gorizia 13.094 (=)

Udine 50.721 (+3)

Pordenone 21.041 (+4)



L'incidenza:

positivi/sette giorni/100.000 abitanti

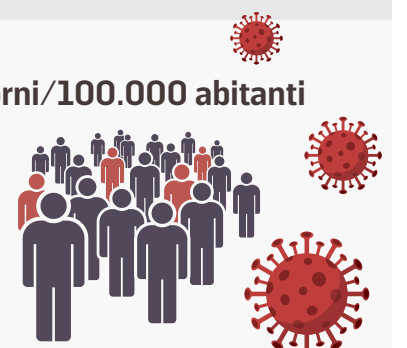
Fvg 11

Trieste 34

Gorizia 9

Udine 3

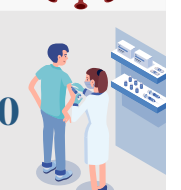
Pordenone 8



Somministrazioni di vaccini

Prima dose e monodosi: 645.460

Seconda dose: 279.717



Adesione:

Over 50: 74%

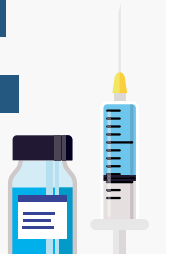
Fascia 40-49: 59%

Fascia 30-39: 50%

Fascia 20-29: 54%

Fascia 16-19: 41%

Fascia fino a 15: 2%



I casi Covid tra i migranti

5 giugno: 39

9 giugno: 7

11 giugno: 6

12 giugno: 11

15 giugno: 3

16 giugno: 3

17 giugno: 9

18 giugno: 3



Totale: 81 su 360 positivi

nel periodo 5-18 giugno (22,5%)

CROMASIA

IL PRIMARIO FRIULANO AL CENTRO DELLE POLEMICHE

De Monte: sopra gli 80 anni bene la vaccinazione d'obbligo

TRIESTE

Amato De Monte, direttore del Dipartimento di anestesia e rianimazione dell'ospedale di Udine, sostiene l'opportunità della vaccinazione obbligatoria per gli over 80. Riccardo Riccardi, vicepresidente della Regione con delega alla salute, va oltre: l'obbligatorietà dovrebbe essere estesa a tutti. La posizione del medico friulano, nel mirino nelle scorse

settimane di colleghi e politici per il ritardo nella vaccinazione anti-Covid, è emersa a Pulfero, a una conviviale sulla pandemia. De Monte ha ricordato come nella prima ondata «abbiamo avuto in terapia intensiva 65 pazienti, ma da luglio 2020 a marzo 2021 ne contiamo 700 di pazienti, dodici volte di più del marzo 2020. Una vera invasione, tant'è che dal 30 ottobre al 7 dicembre dell'anno scorso

non c'è stato un giorno, festivi compresi, nel quale non mi sia recato in ospedale». Dal Covid, secondo De Monte, non siamo peraltro ancora fuori. «Le terapie intensive si riempiranno di nuovo. Occorre puntare su trattamenti precoci domiciliari e sui vaccini, prestando attenzione a chi soffre di obesità, diabete, ipertensione e cardiopatia». Vaccini che andrebbero appunto somministrati obbligatoriamente agli

over 80. Una linea che Riccardi estende ad altre fasce d'età, fermo restando che la decisione può essere solo nazionale: «Per me il vaccino, come già in passato per altre malattie, dovrebbe essere obbligatorio per tutti: la salute pubblica rimane il bene più alto». De Monte è in contraddizione vista la vicenda che lo ha coinvolto? Il diretto interessato non aggiunge altro a quanto detto a Pulfero, mentre Riccardi dichiara: «Serve rispetto per i professionisti. Questa storia, quando finirà, dimostrerà quanto si sia strumentalizzato».

Un commento arriva dall'esponente dem Salvatore Spitaleri: «Ci si augura che la conversione di De Monte sull'importanza dei vaccini e sulla



AMATO DE MONTE
DIRIGE IL DIPARTIMENTO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE ALL'OSPEDALE DI UDINE

prudenza necessaria anche in futuro serva a contrastare gli appelli al «liberi tutti» che di nuovo sentiamo dalla Lega di Salvini e di Fedriga».

Intanto i consiglieri regionali Honsell (Misto-Open), Zalukar (Misto), Zanon (Misto-Regione Futura), i dem Moretti, Cosolini, Santoro e Conficoni, i Cittadini Centis e Liguori, i grillini Ussai e Dal Zovo, l'autonomista Bidoli hanno depositato una richiesta al presidente della terza commissione Sanità Ivo Moras per l'audizione del direttore dell'Arcs Giuseppe Tonutti e di Riccardi ancora sul caso De Monte e sulla campagna di odio no vax nei confronti di Alberto Peratoner (Aaroi Emac) e Valtiero Fregonese (Anaao Assomed). —M.B.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Passaggi ripresi dopo l'anno di stasi causata dalla pandemia
I numeri restano lontanissimi rispetto all'apice della crisi del 2015-16

Su i transiti lungo i Balcani cercando rotte meno battute Sei su cento sono minori soli

IL FOCUS

Stefano Giantin / BELGRADO

La Rotta balcanica? Più trafficata quest'anno rispetto al 2020, anno di stasi a causa della pandemia e anche delle restrizioni anti-Covid; ma anche in un confronto con il 2019. I numeri rimangono tuttavia lontanissimi da quelli dell'apice della crisi migratoria, tra il 2015 e il 2016, mentre aumentano i transiti su rotte finora poco battute, come quella via Romania.

È questo il quadro che emerge analizzando documenti dell'Agenzia europea Frontex. Frontex, nel suo più recente aggiornamento relativo a numero di attraversamenti irregolari delle frontiere nei Balcani occidentali, ha parlato di circa 12mila transiti identificati nei primi quattro mesi del 2021, «quasi il doppio rispetto allo stesso periodo del 2020». L'anno scorso era però stato un periodo di «magra», con frontiere sbarrate e controlli ancora più serrati, al tempo del Covid. Nei primi mesi del 2020 solo seimila profughi e migranti erano stati individuati mentre passavano illegalmente i confini della regione, meno della metà rispetto al 2019.

Al momento, sono in particolare siriani e afgani i cittadini stranieri che vengono identificati mentre percorrono l'itinerario balcanico, con una folta minoranza di libici e marocchini. Numeri che riguardano tuttavia, specifica sempre Frontex, i rintracci ufficiali operati dalle autorità della regione: i numeri reali dunque potrebbero essere più alti. Non troppo tuttavia, perché chi passa via Balcani deve prima approdare in Grecia, Paese che quest'anno sta registrando un forte calo degli arrivi via terra e via mare dalla vicina Turchia. Secondo gli ultimi dati dell'Unhcr, sulle isole greche e nel Nord della Grecia, via terra, sono stati poco meno di tremila nei primi mesi dell'anno, in confronto ai 17mila registrati dall'Italia e ai 12mila della Spagna. Anche prevedendo il tradizionale aumento degli arrivi cui si assiste, da sempre, durante la stagione estiva, pare difficile che la Grecia possa toccare i 15mila arrivi totali osservati in tutto il 2020, per non parlare dei 71mila circa del 2019. Ed è stato calo marcato (-68%) anche facendo solo un parallelo con i primi cinque mesi dell'anno scorso, quando gli ingressi irregolari in Grecia, via mare e via terra, furono quasi 10mila. In Gre-

cia flettono anche i numeri relativi alle isole greche. Secondo le ultime stime di Atene, le presenze negli «hotspot» sono oggi poco più di 10.200, pari a un -71% rispetto al maggio 2020.

Quanti sono invece quelli presenti nei Balcani, in particolare in Serbia e in Bosnia? Le stime più recenti sono quelle dell'Unhcr, risalgono a fine aprile e riferiscono di circa 13mila migranti e profughi «in attesa» nella regione, in gran parte in Bosnia (6.500) e in Serbia (6.400), alcune centinaia invece dispersi tra Montenegro, Macedonia del Nord e Albania. Le valutazioni degli arrivi nei Balcani da parte dell'Onu coincidono a grandi linee con quelle di Frontex, con l'Unhcr che parla di circa 15-16mila «nuovi arrivi» tra gennaio e aprile. Di questi, cir-

ca il 6% è rappresentato da minori non accompagnati. «Si spostano a piedi, nascosti sotto i camion o sui treni, trasportati in macchina in autostrada dai passeur, attraversano boschi insidiosi, valicano montagne impervie, spesso di notte, per superare confini blindati, vengono respinti una, due, dieci, venti volte, in modo spesso brutale e illegale», ha raccontato alcune delle loro storie un nuovo rapporto di Save The Children. Molti, fra loro, scelgono anche vie in passato poco battute, oggi molto di più, come quella dalla Serbia alla Romania – che permette di bypassare il muro magiaro e i feroci controlli croati. E poi, nascosti nei Tir, si tenta di raggiungere l'Europa più ricca, con la speranza di non farsi scoprire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla vigilia della Giornata internazionale del rifugiato la Rete Dasi addita il ritorno delle riammissioni annunciato dopo il vertice italo-sloveno

«Illegali i respingimenti Sì a un nuovo patto europeo su diritti e accoglienza»

IL DOCUMENTO

Maura Delle Case / UDINE

Alla vigilia della giornata internazionale del rifugiato istituita dalle Nazioni Unite, la Rete Dasi (Diritti accoglienza solidarietà internazionale) ha denunciato ieri a Zugliano, ospite del centro Balducci, la propria preoccupazione circa la volontà, espressa recentemente dalla politica in più sedi istituzionali - non ultimo nel vertice Italia-Slovenia da poco tenutosi lunedì scorso a Roma - di riprendere le riammissioni informali degli stranieri irregolari lungo il confine italo-sloveno. Respingimenti a catena fino alla Bosnia che hanno in-

teressato tra il mese di maggio dell'anno scorso e il gennaio di quest'anno circa 1.300 persone. Private del diritto di chiedere asilo e sottoposte a trattamenti inumani e degradanti lungo la rotta balcanica.

«Siamo qui di nuovo a parlare delle riammissioni informali – ha esordito Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio italiano di solidarietà-Ufficio rifugiati – delle quali molti auspicano la ripresa, dimenticando che sono del tutto illegali, come bene ha chiarito il tribunale di Roma. E siamo qui per presentare le proposte della campagna nazionale «Io accolgo», per un nuovo patto europeo sui diritti e l'accoglienza».

Un decalogo che si oppone alla proposta della com-

missione giudicata dalla Rete come «profondamente sbagliata e lesiva dei diritti dei migranti». Mentre ieri a Zugliano i leader della Rete Dasi tornavano a parlare di immissioni informali, a Roma veniva presentato il rapporto delle Nazioni Unite sull'Asilo.

I dati? «Sconcertanti», a sentire Schiavone. «Non tanto per il numero dei richiedenti asilo in aumento, una tendenza ormai in atto da 10 anni che rivela come nel mondo siano aumentati persecuzioni e conflitti, ma per il tentativo dei Paesi che l'Asilo dovrebbero fornirli di sottrarsi alle proprie responsabilità, ripiegando su politiche estreme e illegali, sostenendo Paesi terzi, anche non democratici, affinché trattengano loro i rifugiati».

Il risultato è che il 30% di questi ultimi vive nei Paesi più poveri del mondo e che ai primi posti della classifica dei Paesi «accoglienti» non ci sono gli Stati ricchi. Fatta eccezione per la Germania. «L'Italia si conferma nella parte bassa e nonostante questo – ha aggiunto Schiavone – si alimentano campagne e puro allarmismo e politiche illegali come le riammissioni informali».

Pratiche che secondo la Rete Dasi dimostrano «la manifesta incapacità dell'Europa di accogliere i cittadini che si spostano». Richiedenti asilo e non. Impossibile per Schiavone, per don Pierluigi Di Piazza e per Michele Negro non andare col pensiero al caso del 59enne ucraino Liubomyr Bogoslavets, il fisarmonicista che durante il lockdown ha le vie deserte di Udine con la sua musica e che da qualche giorno si trova al Cpr di Gradisca d'Isonzo, in attesa di essere rimpatriato.

«Casi come questo, semplici e tranquilli, dimostrano la manifesta incapacità dell'Italia e dell'Europa per le quali tutti sono clandestini, destinati ai Cpr e al rimpatrio» ha detto ieri Negro annunciando l'adesione della rete alla petizione pro Liubomyr e al flashmob in piazza Matteotti di oggi pomeriggio. Alle 20.30 le luci della ribalta si accenderanno invece al centro Balducci per il concerto «Strings of Gambia», organizzato per celebrare la giornata del rifugiato, che vedrà esibirsi a kora, voce e chitarra Jali Babou Saho e Renato Di Pauli. Suoni che accarezzano gli ospiti del centro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE STIME PIÙ AGGIORNATE
IN MERITO AI PASSAGGI LUNGO LA ROTTA BALCANICA I NUMERI PIÙ AGGIORNATI SONO QUELLI DELL'UNHCR: L'AGENZIA RITIENE CHE A FINE APRILE FOSSERO CIRCA 13MILA I MIGRANTI IN ATTESA NELLA REGIONE, IN GRAN PARTE IN BOSNIA E IN SERBIA. L'AGENZIA ONU STIMA CIRCA 15-16 MILA NUOVI ARRIVI NEL PERIODO COMPRESO FRA GENNAIO E APRILE SCORSI

VEDRAI SOLO NOIR.

ANIMA NOIR.

GRANDI AUTORI E TRAME AVVINCENTI. UN MIX LETALE.

Arriva la raccolta di romanzi più elettrizzante dell'anno. Da Ilaria Tuti a Camilla Lackberg, da Giancarlo De Cataldo ad Anne Holt: i più acclamati maestri del noir ti rapiranno con appassionanti storie ricche di intrighi, crimini, e colpi di scena.

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

DAL 25 GIUGNO IN EDICOLA IL 1° VOLUME "LA DISCIPLINA DI PENELOPE" DI GIANRICO CAROFIGLIO.

IL PICCOLO **Messaggero** **Veneto**



GLI ESITI DEL VERTICE
LUNEDÌ SCORSO A ROMA SI È TENUTO UN COMITATO DI COORDINAMENTO DEI MINISTRI DI ITALIA E SLOVENIA AL TERMINE DEL QUALE È STATA ANCHE ESPRESSA L'OPPORTUNITÀ DI RIPRENDERE LE RIAMMISSIONI INFORMALI AI CONFINI FRA I DUE PAESI, RIAMMISSIONI CHE INVECE PER ICS SAREBBERO «DEL TUTTO ILLEGALI»

L'allarme sanitario

RICCARDO RICCARDI

Igiene prioritaria



L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi non sottovaluta la questione dell'hantavirus e porta in campo, nel suo ragionamento, il tema dell'igiene pubblica. «Che è - sono le sue parole - importantissimo. L'ha dimostrato anche la pandemia. E vanno recuperati concetti che, superficialmente, sono stati abbandonati o fatti passare in secondo piano. Per questo, mi riconosco pienamente nelle parole e nelle istruzioni fornite da Ariella Breda, responsabile del Dipartimento di prevenzione dell'Asugi». —

ANTONIO POGGIANA

I comportamenti



Importanti le informazioni e le raccomandazioni. Il dg dell'Asugi (Azienda sanitaria universitaria) Antonio Poggiana annuncia che sarà cura dell'Azienda sanitaria fornire una serie di informazioni e raccomandazioni relativamente ai comportamenti da tenere. «Magari utilizzeremo il nostro sito web per veicolare quali comportamenti da adottare. Per il resto, non ho nulla da dire, salvo sottolineare l'importante lavoro che sta portando avanti il Dipartimento di prevenzione». —

Casi di “febbre da topo” Le raccomandazioni della Regione e di Asugi

L'assessore Riccardi: «Pronti a dare vita a una campagna informativa»
E sui silenzi dello Stato confinante: «È un problema che attiene ai due Governi»

Francesco Fain / GORIZIA

Dare vita a una campagna informativa. Capillare e immediata. «Perché il tema dell'igiene pubblica è importantissimo. L'ha dimostrato anche la pandemia. E vanno recuperati concetti che, superficialmente, sono stati abbandonati o fatti passare in secondo piano. Per questo, mi riconosco pienamente nelle parole e nelle istruzioni fornite ieri a “Il Piccolo” da Ariella Breda, responsabile del Dipartimento di prevenzione dell'Asugi». Ad intervenire, all'indomani del primo caso da “febbre del topo” nella Venezia Giulia, causato dall'hantavirus importato dalla Slovenia, è il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute Riccardo Riccardi.

LA PAROLA A RICCARDI

Pesa le parole col bilancino farmaceutico, essendo la questione delicata, ma i concetti che esprime sono chiari. «Quello della febbre del topo è un fenomeno che esiste. È conosciuto ed è stato individuato, tant'è che l'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina sta monitorando la situazione con grande attenzione - premette il vicegovernatore -. Ma, a mio parere, vanno fatte alcune considerazioni. La prima: viviamo in un mondo globalizzato e dobbiamo tenere conto anche degli effetti che vengono prodotti dalla globalizzazione stessa. I confini, oggi, sono aperti ma c'è bisogno di regole, anche perché le persone e le malattie circolano liberamente». Da qui, la necessità di maggio-



IL BOSCO DI TARNOVA
È QUI CHE SI SONO REGISTRATI I CASI
DI FEBBRE DEL TOPO (FOTO MAREGA)

Il direttore generale Poggiana: «Sul sito le indicazioni sui comportamenti da adottare»

ri controlli che «oggi, semplicemente, non ci sono». E il discorso scivola anche sui flussi migratori e sui recenti casi di Covid-19 “portati” dai migranti. «Bisogna assolutamente governare questi fenomeni. Sia quello della febbre del topo, sia quello riguardante le conseguenze dell'immigrazione vanno affrontati sul versante della salute pubblica».

Ma è altrettanto vero che non ha brillato il sistema informativo della Slovenia rela-

tivamente ai problemi causati dalla febbre del topo. In sloveno, la malattia si chiama “*Mišja mrzlica*”, in italiano equivale a febbre emorragica con sindrome renale. Fra il primo gennaio e il 10 giugno, l'Istituto di microbiologia della facoltà di Medicina di Lubiana ha registrato 213 persone infette in tutta la Slovenia, di cui 64 nella Goriška. A maggio, i casi nella zona a cavallo del confine con Gorizia e l'Isonzino erano stati appena 16: quindi il numero è cresciu-

to parecchio.

«È vero, va migliorato lo scambio di informazioni. Anche se si tratta di un problema che attiene ai due Stati, ai due Governi», taglia corto l'assessore Riccardi. Certo è che, in un clima di forte collaborazione in campo sanitario grazie all'azione del Gect (Gruppo europeo di collaborazione territoriale), dovrebbero essere più tempestive le informazioni inerenti la salute che possono riguardare lo Stato vicino, non essendoci più il confine.

LA PAROLA ALL'ASUGI

Più squisitamente tecnica, e non potrebbe che essere così, la disamina di Antonio Poggiana, direttore generale di Asugi. Si limita a sottolineare e ad annunciare che sarà cura dell'Azienda sanitaria fornire una serie di informazioni e raccomandazioni relativamente ai comportamenti da tenere. Un'iniziativa già partita ieri pomeriggio, immediatamente. «Magari utilizzeremo il nostro sito web per veicolare quali condotte vanno adottate. Per il resto non ho nulla da dire, salvo sottolineare l'importante lavoro che sta portando avanti il Dipartimento di prevenzione». Raccomandazioni utili sono: evitare l'esposizione ai roditori e alle loro escrezioni; evitare il contatto con polvere e suolo contaminato da escrementi di topi; quando si puliscono aree contaminate evitare il generarsi di aerosol, utilizzando disinfettanti liquidi. Si raccomanda, poi, di indossare guanti di gomma quando si effettuano le pulizie. Vanno applicate corrette misure igieniche, quali lavarsi le mani con acqua e sapone dopo il contatto con polvere o suolo potenzialmente contaminato.

Se dovessero, poi, comparire sintomi compatibili con un'infezione da hantavirus quali mal di testa, vertigini, brividi, febbre, dolori muscolari, nausea, vomito, dolori addominali, diarrea, seguiti da insorgenza improvvisa di disturbi respiratori e ipotensione, rivolgersi immediatamente al proprio medico. Attenzione alta anche nell'Alto Friuli dove va avanti da un paio di mesi l'invasione di roditori: dal Tarvisiano alla Carnia, e, più a sud, fino alle prime propaggini delle Prealpi Giulie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Romano: «Bisognava avvisare anche i residenti isontini»
Il capogruppo di Fi Gentile: «Casi in quella che è la nostra montagna»

Comune di Gorizia all'oscuro Da Lubiana niente informazioni

LA POLITICA

GORIZIA

Silvana Romano è l'assessore comunale all'Assistenza e al Welfare a Gorizia. E ha appreso dei casi di hantavirus leggendo “Il Piccolo”.

Nessuno l'aveva avvisata. Il Comune non era stato coinvolto minimamente dalle autorità slovene. Forse per non innescare alcun caso diplomatico, si trincerava dietro un solido “no comment”, salvo poi aggiungere, a bassa voce, che «le persone andavano avvisate anche qua, anche in Italia, perché il

confine non esiste più e tutti possono muoversi liberamente».

Poi, l'assessore illustra quello che ha in mente. Facendo, a sua volta, una premessa. «In questo momento, dopo mesi passati chiusi in casa, tutti tendiamo ad uscire perché non ce la facciamo più. E, proprio per

questo, va prestata ancora più attenzione, visto quanto si è verificato nel bosco di Tarnova. Come Comune, per quanto ci è possibile, veicheremo una serie di informazioni affinché non si registrino altri casi. Questo è ciò che possiamo fare».

Più diretto il capogruppo forzista in Consiglio comunale Fabio Gentile. Lui, invece, il dito nella piaga ce lo mette. «Devo rilevare, purtroppo, che la collaborazione in ambito culturale è tanto decantata quanto, evidentemente, è scarsa quella in campo sanitario. Sarebbe opportuno che le informazioni inerenti la salute arrivassero immediate al di qua e al di là del confine. Peraltro, la zona dove si sono

verificati i casi di hantavirus è la montagna di Gorizia. Molti concittadini - aggiunge Gentile - si recano là nei momenti di caldo per cercare la frescura ed è giusto che siano informati di quanto sta accadendo in tempo reale». L'aggravante, a sentire l'esponente forzista, è che i sintomi sono molto simili a quelli del Covid «e questo rischia di creare ulteriori problemi a chi è colpito e a chi deve diagnosticare la malattia».

Della questione parla anche Giampaolo Bidoli (Patto per l'Autonomia). «Servono informazioni tempestive e affidabili per tranquillizzare la popolazione, giustamente preoccupata di fronte all'eccezionale proli-

ferazione di piccoli roditori (per lo più arvicole e topi selvatici dal collo giallo) che si sta registrando in tutta la fascia montana del Friuli Venezia Giulia e delle vicine Slovenia e Croazia. Proprio oltreconfine sono stati registrati focolai di hantavirus, agente virale che può essere trasmesso all'uomo, con conseguenze anche serie per la salute, dai topi selvatici e dalle arvicole. Le istituzioni scientifiche di Slovenia e Croazia hanno informato la popolazione in merito a raccomandazioni e comportamenti opportuni da tenere. Cosa aspetta a fare altrettanto la nostra Regione?». —

FRA.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



19 GIUGNO - 2 LUGLIO

SUMMER PREMIERE

GLI SCONTI ESTIVI ARRIVANO PRIMA *

*Iniziativa riservata ai prodotti indicati dai singoli negozi aderenti, valida dal 19.06.2021 al 02.07.2021

PALMANOVA VILLAGE
LAND of FASHION

A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • [PALMANOVAVILLAGE.IT](https://palmanovavillage.it)

I nodi del governo

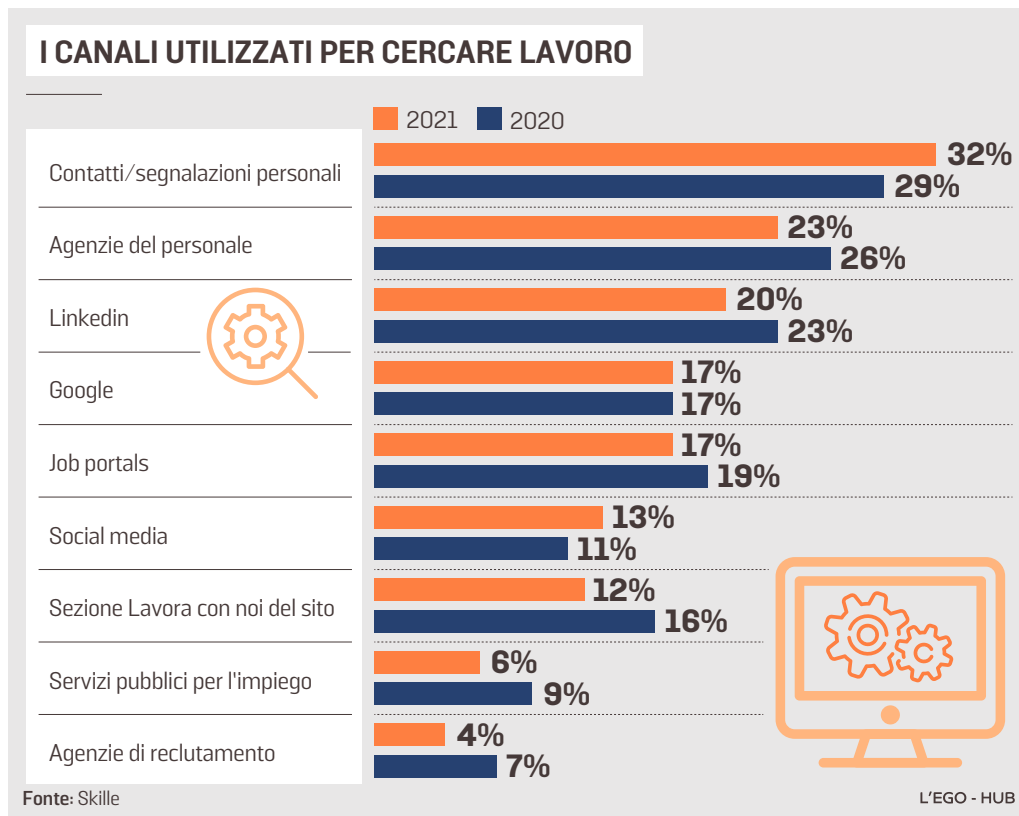
Il piano di Draghi per il lavoro più formazione, via i navigator

Il premier commissaria i centri per l'impiego, ruolo centrale per l'Anpal. «Riqualificare i disoccupati»

Ilario Lombardo
INVIATO A BARCELLONA

Dall'insistenza con cui parla di politiche attive del lavoro a ogni tappa del suo tour europeo, appare evidente che Mario Draghi vuole ricostruire da zero ciò che non ha funzionato del reddito di cittadinanza. I navigator, innanzitutto: circa tremila tutor assunti per aiutare i beneficiari del reddito a trovare una nuova occupazione. Come spiega una fonte autorevole di governo, queste figure della mitologia populista, creata ai tempi del governo M5S-Lega, a brevissimo finiranno nel dimenticatoio. Verranno assorbiti, probabilmente tramite concorso, in un piano di potenziamento, rifinanziamento e implementazione dei centri per l'impiego sul quale sono impegnati ministero del Lavoro e Tesoro, sotto il coordinamento di Palazzo Chigi. Il piano, che potrebbe entrare nella prossima legge sugli ammortizzatori sociali ed essere collegata alla legge di Bilancio, prevede anche il commissariamento delle Regioni che non saranno in grado di spendere i soldi destinati ai Cpi, gli uffici che sulla carta servirebbero da sentinelle sul mercato del lavoro.

Per Mario Draghi è una sfida fondamentale in vista della ri-



presa economica, come emerge dal discorso tenuto ieri a Barcellona, in occasione della consegna del premio del Cercle d'Economia per la costruzione europea. «Le nostre società – dice – stanno attraversando dei cambiamenti economici importanti e dobbiamo dare un sostegno ai lavoratori attraverso politiche attive del mercato del lavoro. Questo vuol dire creare nuove oppor-

tunità per le donne e per i giovani, oltre a riqualificare tutti coloro che hanno perso il lavoro». Se il reddito di cittadinanza è servito a mantenere la coesione sociale durante l'emergenza, la formazione e i centri dell'impiego devono tornare al centro delle politiche attive. Ci sono a disposizione già 500 milioni di euro e altri 4,5 miliardi sono previsti nel Pnrr. La responsabilità, da Costituzio-

ne, è in capo alle Regioni che, però, soprattutto al Sud, non investono i soldi. In questo modo, i Cpi restano senza sedi e personale: appena 8-9 mila addetti in Italia contro i centomila circa della Germania. I navigator sono stati un fallimento e vanno rimpiazzati velocemente: il governo vorrebbe assumere altri 12 mila addetti e rafforzare la supervisione nazionale sui centri (un'agenzia

A CINECITTÀ

La Von der Leyen in visita a Roma per il Piano ripresa

La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, sarà a Roma martedì, per l'approvazione del Piano di ripresa e resilienza (Pnrr). Incontrerà il premier Draghi, probabilmente a Cinecittà. «Rimodelliamo la Ue per i prossimi decenni», ha detto von der Leyen. Hanno già incassato il via libera al piano Spagna (per 69,5 miliardi), Grecia (30,5 miliardi), Danimarca (1,5 miliardi), Portogallo (16,6 miliardi) e Lussemburgo (93 milioni). La prossima settimana la presidente della Commissione sarà impegnata in un tour di sette Paesi. —

c'è già ed è Anpal, commissariata), intervenendo dove non funzionano. Draghi non è insensibile all'impatto della fine del blocco dei licenziamenti sul fronte occupazionale. Per questo chiede di «agire rapidamente». Nella capitale catalana è atteso per tre incontri. Il primo al grattacielo a forma di vela che sta a guardia delle spiagge della Barceloneta, il secondo a Montjuïc, in un bilate-

rale con il primo ministro spagnolo Pedro Sanchez, il terzo al foro italo-spagnolo. Ogni volta Draghi torna a battere con insistenza sulle ricette economiche che aveva già illustrato al G7 in Cornovaglia. Per uscire non a pezzi dalla pandemia servono politiche fiscali espansive ed è necessario «mantenere favorevoli le condizioni della domanda», trasformando gli investimenti in cantieri e lavoro, l'unica strada diminuire i sussidi e «garantire un sostegno ai lavoratori, che stanno affrontando un rischio crescente di dislocazione». L'obiettivo «minimo», confida Draghi, è riportare la crescita «almeno in linea con la traiettoria precedente alla pandemia», quello «ideale» è superarla per «compensare l'aumento del debito». È necessario però «che l'occupazione aumenti in maniera più celere, per creare i posti di lavoro di cui abbiamo bisogno. L'economia globale sta attraversando una fase di profondi cambiamenti, tra cui la transizione ecologica e digitale, che richiederanno una riallocazione della forza lavoro». Draghi lo sostiene da sempre: sostegno e formazione devono essere selettivi. Puntare ai settori del futuro, come appunto green e digitale. Nella riforma del reddito di cittadinanza si manterrebbe il sussidio per chi ha difficoltà a entrare o rientrare nel mercato del lavoro e si indirizzerebbero gli altri, soprattutto i giovani, verso i settori che hanno bisogno di personale. Draghi vede due grandi rischi, però: il gap delle vaccinazioni di massa, tra i paesi più poveri (fermi allo 0,3% delle dosi somministrate) e quelli più ricchi (85%). E l'aumento dell'inflazione che, se incontrollata, può creare un solco tra l'economia americana, in fortissimo rilancio, e quella europea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Recovery, bonus, ristori: preoccupazioni per il clima da «liberi tutti»

I partiti sognano le spese facili Il Tesoro frena l'assalto ai fondi

IL RETROSCENA

Luca Monticelli / ROMA

In via XX settembre è scattato l'allarme. Il ministro Daniele Franco è in trincea con tutta la struttura per respingere l'assalto alla diligenza che i partiti hanno sferrato al bilancio. Nelle ultime riunioni al ministero dell'Economia si è più volte fatto ricorso all'aggettivo «invalicabile»: la difesa dei conti pubblici è un limite ideale che non si può oltrepassare, è il ragionamento che viene ripetuto sempre più frequentemente dai tecnici.

L'immagine riportata all'esterno è quella di una vetta che deve restare incontaminata e ricoperta da un ghiacciaio: una metafora che piace al ministro Franco, bellunese e amante della montagna. Le citazioni di chi frequenta il palazzo del Tesoro in questi gior-

ni si sprecano: si va da quella di giolittiana memoria («la diligenza» appunto) all'invocazione dell'ex procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli: «Resistere, resistere, resistere». Ma cosa c'è che agita i guardiani della sostenibilità della finanza pubblica? Secondo quanto viene riferito, a preoccupare i funzionari del Mef è un clima da «liberi tutti» che si sta diffondendo tra i gruppi parlamentari, l'idea di una sorta di spesa facile finanziata gratuitamente dall'Europa per risalire la china nel post Covid, con la scusa del deficit spending keynesiano. E allora fioccano le richieste di assunzioni nei ministeri, mentre i partiti di maggioranza pretendono decine di miliardi per accompagnare la riforma delle pensioni, del fisco e degli ammortizzatori sociali.

Poi c'è il superbonus per le ristrutturazioni green, la cessione dei crediti, le proroghe fi-

scali, il rinnovo degli incentivi, delle moratorie e i decreti omnibus in preparazione. Il cantiere della legge finanziaria si aprirà a settembre ma i margini appaiono già stretti.

Per frenare l'euforia sulle stime della crescita, e i conseguenti desideri dei politici di allargare i cordoni della borsa, il ministro Franco mercoledì è intervenuto pubblicamente all'inaugurazione della Casa dell'Anticontraffazione. La previsione di Pil al 5% nel 2021, ha detto, sebbene superiore a quanto scritto nel Def, rappresenta comunque «un rimbalzo, l'anno scorso abbiamo perso il 9%, teniamolo a mente», ha sottolineato.

Intanto, i partiti con un blitz al Senato hanno portato a casa 700 milioni di euro per spingere i loro progetti nel fondo da 30 miliardi complementare al Recovery plan. Scenario che rischia di ripetersi alla Camera con il Decreto Sostegni bis, dove è stata riservata una



Il premier italiano Mario Draghi con la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen

quota di 800 milioni per le modifiche, destinata probabilmente ad aumentare. Lì il piatto ricco è costituito dal fisco, con il governo che spera di aver strappato un compromesso con il rinvio delle cartelle a settembre, ma ci sono diversi emendamenti per allungare il termine addirittura a gennaio 2022.

Quindi c'è il tema ristori. Rispetto a quanto stanziato per imprese e partite Iva è stato registrato un risparmio che Franco ha quantificato in due miliardi, un tesoretto che il ministro vorrebbe utilizzare per estendere gli indennizzi alle

imprese con fatturato annuale tra i 10 e i 15 milioni di euro, oggi scoperte. A centrodestra e centrosinistra non basta e pensano a contributi più robusti per commercianti e operatori turistici.

Ovviamente Palazzo Chigi osserva e viene costantemente aggiornato dal Tesoro. Il premier Mario Draghi ieri ha ribadito l'importanza di mantenere a lungo un bilancio «espansivo», tuttavia «anche gli investitori vanno rassicurati sul fatto che si ritornerà alla prudenza fiscale». Il percorso di rientro del debito - che corre verso il 160% (quasi 60 pun-

ti superiore a quello medio dell'area euro) e del deficit già ben oltre l'11% - non ammette scorciatoie. La sfida è agire sulla crescita, il patto di stabilità sospeso per altri due anni sarà d'aiuto come l'incremento dell'inflazione e la politica accomodante della Bce.

La ricetta però è quella di Bankitalia: occorre riprendere la rotta, conseguire un avanzo di almeno l'1,5% e tenere basso lo spread per tornare al livello del debito pre Covid. C'è tanta strada da fare in montagna, ma meglio non salire in cima, sotto c'è l'abisso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA OPEL CORSA

AFFIDABILE COME UNA TEDESCA
EMOZIONANTE COME CORSA //



BENZINA O DIESEL

100% ELETTRICA



Il meglio dell'ingegneria tedesca e design dinamico e sportivo. Opel Corsa è fatta per portare lontano la tua idea di city car, in versione benzina, Diesel e 100% elettrica. Non farti sfuggire l'energia del domani.

- // Anche 100% elettrica, fino a 330 km di autonomia
- // Fari IntelliLux LED® Matrix
- // Sistemi avanzati di assistenza alla guida
- // Multimedia Navi Pro con schermo 10"
- // Infotainment sempre connesso
- // Cambio automatico a 8 rapporti

**SCOPRI CORSA DA 199€ AL MESE
CON ANTICIPO ZERO.
TAN 6,45% - TAEG 8,44%**

IN PRONTA CONSEGNA

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Bovec, 2/A Tel. 040/410948

TAN 6,45% - TAEG 8,44% - Corsa 1.2. 75 CV SS MT5 Edition - ANTICIPO 0 € - 199,00 €/35 MESI - VALORE FUTURO GARANTITO 8.388,61 € (Rata Finale).

Corsa 1.2. 75 CV SS MT5 Edition al prezzo promozionale di 12.900 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 13.900 €; anticipo 0 €; importo totale del credito 13.250,00 € (incluso Spese Istruttoria 350 €). Interessi 2.103,61 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 € (per ogni rata); spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 15.510,61 €. L'offerta include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio. Durata contratto: 36 mesi/30.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida sino al 30/06/2021 con immatricolazione entro il 30/06/2021 per vetture in stock solo in caso applicazione "Speciale Voucher" online con permuta/rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

CONSUMI CICLO MISTO: 4,0 - 5,7 (l/100km). EMISSIONI CO₂ CICLO MISTO WLTP: 0-130. CONSUMO ENERGETICO WLTP: 15,9 - 17,6 (kWh/100). AUTONOMIA CICLO MISTO WLTP: 329 - 337 km. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, dagli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

Lo scontro politico

Il Pd ora teme la fuga dei Cinque Stelle

Faccia a faccia Letta-Di Maio in Spagna. Accordo sul nome in Calabria, ma il M5S è diviso sulle mosse da fare col governo

Carlo Bertini / ROMA

«Se a ottobre escono dal governo i 5 Stelle e poi esce pure Salvini terrorizzato dalla Meloni, restiamo da soli a reggere la baracca con Draghi...», scherza uno dei pochi big di prima fascia vicini ad Enrico Letta. Dando voce ai timori dello stato maggiore Pd.

Certo, il segretario saluta come una vittoria l'intesa con 5 Stelle e quel che resta di Leu sulla candidatura comune in Calabria: che rinsaldi una foto di gruppo sbiadita negli ultimi tempi dopo le gelate di Conte sull'alleanza «non strutturale». Ma tra i dem è forte il sospetto che i 5 Stelle di Conte mollino in autunno il governo Draghi, o passino a un appoggio esterno, o quantomeno salgano sulle barricate in stile Salvini. Il che metterebbe il Partito democratico in seria difficoltà: per questo si può ritenere con poco margine di errore che Letta abbia chiesto lumi a Luigi Di Maio, nel lungo colloquio in Spagna a margine del foro di dialogo italo-spagnolo. Anche se i due dicono di aver parlato di Biden e di atlantismo (anche questo tema caldo dopo le uscite di Grillo sulla Cina), le mosse di Conte sono sotto i riflettori dei dem e anche quelle del ministro degli Esteri.

A Letta arrivano segnali di un M5S lacerato su cosa fare col governo, Di Maio fa sapere come la pensa», dice un esponente di governo grillino ai suoi amici del Movimento. «La maggior parte dei miliardi di euro del Recovery plan andranno alle tematiche identitarie del movimento, digitale e ambiente», fa notare a Conte, collegandosi a una manifestazione elettorale dell'ex premier con la Raggi. Discorsi che rimbalzano al Nazareno, così come i report della geografia pentastellata sul nodo cruciale del sostegno al governo Draghi.

Il gotha dei 5Stelle è spac-

cato e Di Maio non appoggierebbe disegni isolazionisti.

FICO E DI MAIO UNITI

Su questa linea governista insieme a Di Maio, anche la sottosegretaria all'Economia Laura Castelli, il sottosegretario agli Interni, Carlo Sibilia; ma anche Roberto Fico e il ministro a lui vicino Federico D'Incà, entrambi per la prima volta, da anni, dalla stessa parte del ministro degli Esteri. Molti invece i mugugni, specie tra i senatori vicini a Di Battista, dell'ala barricadera del Movimento che spera di riconquistare posizioni e identità allontanandosi dal governo. Un esecutivo, fanno notare al Nazareno, che vanta una solidità istituzionale, sostenuto da partiti retti da due ex premier, Letta e Conte, un ex vicepremier, Salvini e un ministro in carica. «Un dispiegamento di figure nazionali che rappresenta una base di solidità e fin qui i 5 Stelle sono stati leali, cosa che non si può dire per la Lega», dicono dalle parti di Letta. «Sono gli scossoni di un Movimento che consolida la sua leadership», si consolano nel Pd. Dove festeggiano l'intesa calabrese proprio mentre Conte fa un comizio con la Raggi...

IL TRAVAGLIO DELLA CALABRIA

Ma non c'è che dire, il travaglio della Calabria non ha mai fine, neanche quando le parti si accordano e le faide locali vengono messe a tacere. Stavolta la pace a sinistra non è durata neanche un giorno: quando Letta, Conte e Speranza stanno per annunciare la candidatura della imprenditrice Maria Antonietta Ventura per la presidenza della regione, già i focolai di polemica scoppiano nella prateria della coalizione. Le Sardine si dissociano per «una scelta al ribasso» e Francesco Boccia è costretto a sedare i malumori dei potentati locali in un summit al Nazareno... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario del Pd Enrico Letta con il ministro degli Esteri Luigi Di Maio

Il caso Provenzano e il timore di essere finiti in un esecutivo di destra
«Nella più grande stagione di investimenti servono ultras liberisti?»

Quel male sottile della sinistra e la paura di essere circondati

IL CASO

Fabio Martini / ROMA

C'è qualcosa di nuovo, anzi di antico che si agita a sinistra: il sospetto di essere finiti in un governo di destra. La sortita di Giuseppe Provenzano, ex ministro del Sud e oggi vicesegretario del Pd contro due semplici consulenti del Diipe, dipartimento di palazzo Chigi («Nella più grande stagione di investimenti pubblici è opportuno chiamare degli ultras liberisti?») ha fatto l'onda sui social, rilanciando dubbi anche sulla presunta natura di destra del presidente del Consiglio. Fabri-



Giuseppe Provenzano

zio Barca, che nel governo Monti «rappresentò» la sinistra ed è intellettuale poco inquadabile, dice a La Stampa: «Poiché esistono valori di destra e valori di sinistra, osservo che questo governo della necessità - privo di un indirizzo politico di chi lo sostiene -

cela sotto la pellicola «tecnica» una logica conservatrice: le disuguaglianze di ricchezza non si toccano, il «pubblico» attui ciò che il privato chiede. E allora, anche le scelte degli economisti mi sembrano coerenti con questa logica. E non si dica che è un governo tecnico!».

Da Barca e Provenzano una presa d'atto della natura del governo? Oppure sta riaffermando un «mal sottile» tipico della sinistra, la paura di essere «circondati», bollando come destra chi la pensa diversamente? Enrico Borghi, parlamentare di punta della squadra di Letta, è lapidario: «Quel mal sottile è un rischio sempre presente a sinistra. Ma noi non faremo l'errore che la de-

stra fece col governo Dini: prese le distanze dal governo di tutti e nacque l'Ulivo. Non daremo spazio all'idea di un Draghi conservatore e non lo regaleremo alla destra: lui non è la Croce rossa, può essere una frattura del sistema».

Eppure un grande vecchio della sinistra italiana come Rino Formica propone due pennellate spiazzanti: «Chi è Mario Draghi? È un uomo che, per le sue esperienze professionali nelle banche ha sempre operato come buon amministratore delle cose così come stanno, in sostanza per politiche di stabilizzazione, dunque conservatrici. La sua è una metodologia di lavoro fondata sull'indissolubilità del potere, che non è il potere democratico, fondato sulla partecipazione: mai vista una banca che fa una consultazione democratica sull'investimento da fare?».

La seconda pennellata è dedicata al Pd: «La storia dei consulenti? Teatrino: da sempre sono suddivisi tra i diversi partiti. Il problema è un altro. Ormai la sinistra ha perso la guida dei lavoratori e l'incidente nel Novarese simboleggia un cortocircuito: un operaio che finisce per uccidere un altro operaio. Il ministro del Lavoro, oltre a denunciare, mandi duemila ispettori e chiuda le aziende inadempienti». Certo, dietro l'attacco agli ultras liberisti, c'è anche un dualismo che si agita dentro la sinistra Pd per la guida dell'area e per la futura nomination come candidato segretario: da una parte lo sfidante, Giuseppe Provenzano, e dall'altra Andrea Orlando. Sostiene Enrico Morando, per anni capofila dell'area riformista: «Siamo ancora al partito che, al posto del governo, decide il consulente del governo stesso? Il Pd sta al 20%, rispetto alla popolarità ad oltre il 60% di Draghi. Ma se il consenso da conquistare sta tra quel 20 e il 60%, noi che facciamo: la caccia al liberale?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

C'era una volta il Conte premier...

Tolta la cravatta e riposta la pochette, il prof. avv. Giuseppe Conte, neo leader grillino in pectore, si appresta ora alla sua mission impossible: resuscitare i Cinque Stelle, evitare una scissione, impedire un'emorragia di consensi, tenere a bada Beppe Grillo, liberarsi della Casaleggio srl, dare al movimento un'identità nuova e una linea politica chiara traghettandolo definitivamente dalle piazze del vaffa ai riti di un vero partito politico. Di centro. Vaste program-

me...

Insomma, altro che convivenza con Salvini (Conte premier gialloverde), altro che sgambetti di Renzi (Conte giallorosso): qui si tratta di dare ordine, fiducia ed efficienza a un'armata sbandata, confusa, divisa. Già, divisa. Lontano dal campo di gioco, addirittura in Bolivia per reportage giornalistici, si agita Alessandro Di Battista che dai 5S se n'è andato, sì, ma che coltiva legami forti con i dissidenti post grillini. Che sono tanti. Con l'uscita di Giorgio Trizzino, de-

putato di Palermo, motivata da parole di fuoco («I 5S? Un circo equestre!»), il numero di parlamentari che hanno cambiato casacca è arrivato alla fatidica quota 100: insomma il 40 per cento degli eletti 2018 alla Camera e al Senato. Un record.

Comun denominatore del dissenso è oggi il no al «governo dell'assemblamento» (copyright Di Battista, appunto), e innanzitutto a Mario Draghi visto come il massimo rappresentante dei poteri forti, bancari finanziari europeisti

atlantisti. Il povero Conte le sta provando tutte per frenare le perdite e per imbarcare nel nuovo partito quanti più big della vecchia guardia, Di Battista compreso. Ai quali ha cominciato a lanciare messaggi inequivocabili, come la litania dei distinguo che segue ogni decisione di Draghi: prima le nomine ai servizi segreti e alla Cassa depositi e prestiti, poi la più sostanziosa questione del blocco dei licenziamenti, infine il batti e ribatti sull'autonomia dei M5S. Dal governo.

L'altro campo di battaglia è quello degli alleati competitor, cioè il Pd di Letta, altro tema divisivo dentro il M5S. Arma di offesa (o di difesa, scegliete voi) sono diventate le candidature per le prossime amministrative: a Roma Conte difende la Raggi contro la strategia Bettini, guru dell'alleanza stabile e strutturata Pd-M5S; a Napoli appoggia invece il candidato Pd Manfredi con tanto di pizza insieme e maglietta di Maradona sbandierata nei vicoli, visto che i sondaggi indicano nei Cinque Stelle il primo partito in città.

Chiaro, no? Anzi, questo del M5S «partito di maggioranza assoluta» (Conte ha detto co-

sì) è diventato il mantra che riassume la sua sfida.

Infine c'è la madre di tutte le questioni: che fare di Beppe Grillo? E qui la cosa si complica, sul filo di norme, statuti e cavilli che hanno come unico scopo levare poteri al Fondatore-Garante - che scompare e ricompare sulla scena a suo piacimento - e trasformare Conte nell'unico uomo al comando. Sappremo presto come andrà a finire. Poi magari il neo leader ci dirà pure cosa pensa di economia, giustizia, tasse, Cina, Europa... Ma ora, sissì, ci sono le elezioni e di certe cose è meglio non parlare... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE RESTRIZIONI

Consiglio Ue Più vicina l'apertura delle frontiere

BELGRADO

Un passo avanti fondamentale, ma ancora non del tutto definitivo, per la riapertura delle frontiere europee ai cittadini di parte dei Balcani fuori dalla Ue e ai residenti nella regione, "sigillata" da tanti mesi causa pandemia. È il passo che ha ufficializzato ieri il Consiglio Ue, che ha aggiornato l'elenco degli Stati terzi con una situazione epidemiologica sicura, per i quali le attuali restrizioni di viaggio – che non riguardano solo gli spostamenti considerati essenziali – dovrebbero essere revocate dai singoli Stati membri Ue. Nella lista sono così entrati Usa, Canada, Giappone, Israele, Australia e Nuova Zelanda, ma anche nazioni più vicine come le balcaniche Albania, Serbia e Macedonia del Nord.

Il via libera del Consiglio non significa però automatica immediata riapertura delle frontiere Ue per i viaggi anche turistici di albanesi, serbi e macedoni. Spetta infatti a ogni singolo Stato membro Ue iniziare a «togliere gradualmente» le restrizioni «alle frontiere esterne» per i cittadini provenienti dai Paesi sulla lista bianca, come da raccomandazioni di Bruxelles. Raccomandazioni che sono state ad esempio già seguite dalla Germania, non ancora dall'Italia. In generale, ha illustrato il Consiglio dell'Unione europea, per entrare nella Ue da Paesi terzi considerati sicuri per viaggi essenziali e non, potrebbe essere necessario dimostrare di essere vaccinati con antidoti riconosciuti dall'Ema e, a discrezione delle singole capitali Ue, anche di vaccini approvati dall'Oms. Oppure mettersi in strada con un tampone negativo effettuato non più tardi di 72 ore dal viaggio, misura che dovrebbe valere anche per i minori per cui vaccini non sono stati ancora autorizzati. —

ST.G.

Una risoluzione del Parlamento contro il negazionismo solleva una bufera dentro e fuori dai confini del Paese

Il Montenegro condanna Srebrenica e scatena una nuova crisi con i serbi

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

Ratko Mladić, il "boia", è stato condannato definitivamente all'ergastolo. Il suo ex sodale politico ai tempi della guerra, Radovan Karadžić, è già in una galera inglese, dove consumerà il resto della sua esistenza. Ma malgrado giustizia sia stata fatta e sia passato più di un quarto di secolo dal genocidio, lo spettro di Srebrenica continua a provocare pericolosa instabilità politica nel cuore dei Balcani. Lo conferma il caso Montenegro, Paese che appare avviato a precipitare ancora una volta in un vortice di tensioni e fragilità istituzionale, per "colpa" di Srebrenica.

In Montenegro dunque sarà vietato il negazionismo del genocidio grazie a una risoluzione votata dal Parlamento di Podgorica, che in seduta ha anche approvato un provvedimento di destituzione del con-



DAVID SASSOLI
IL PRESIDENTE DELL'EUROCAMERA
HA LODATO IL PASSO DI PODGORICA

A Belgrado scende in campo il presidente Vučić: «Non abbiamo niente di cui vergognarci»

troverso ministro della Giustizia, Vladimir Leposavić, da mesi al centro di infuocate polemiche per aver contestato la legittimità del Tribunale penale per l'ex Jugoslavia. Le due votazioni hanno però spaccato l'Aula e travolto la maggioranza in una profondissima crisi, in particolare a causa della risoluzione su Srebrenica. L'Aula ha infatti visto concretizzarsi una inedita coalizione tra una parte della maggioranza di governo, rappresentanti delle minoranze bosgnacca e albanese e soprattutto il Dps del presidente Milo Djukanović, oggi all'opposizione. L'insolita alleanza ha fatto andare su tutte le furie i rappresentanti delle forze politiche filoserbe – in Montenegro un terzo della popolazione è di etnia serba – in testa il Fronte Democratico, vicino a Belgrado e filorusso, finora al governo, che ha abbandonato il Parlamento prima del voto e minaccia di non tornare in aula. Si è trattato di un «colpo di mano», ha così accusato il leader del Fronte, Andrija Man-

dić, parlando di una risoluzione che colpevolizzerebbe l'intero «popolo serbo» e danneggerebbe la Serbia «e la Republika Srpska», mentre il suo collega Milan Knežević si è spinto fino a «chiedere scusa al popolo serbo e alla Serbia» per il voto montenegrino.

«Dobbiamo lavorare tutti per stabilizzare la situazione politica», ha fatto appello il premier montenegrino Zdravko Krivokapić, la cui posizione è però sempre più traballante. Traballante perché la questione Srebrenica è già trascinata dai confini del Montenegro. A Sarajevo, com'era nelle attese, è stata accolta con soddisfazione. È «ora che si vieti il negazionismo» anche in Bosnia, dove mosse simili sono bloccate dai veti serbo-bosniaci, ha auspicato la ministra degli Esteri Biserka Turković. La Bosnia e la Serbia «dovrebbero fare lo stesso», hanno convenuto i membri bosgnacco e croato della presidenza di Sarajevo, Džaferović e Komsić, mentre anche il presidente dell'Eurocamera

David Sassoli ha lodato il gran passo di Podgorica.

A Belgrado, dove Srebrenica è un tema delicatissimo, dalla fila del Partito progressista del presidente Aleksandar Vučić si sono invece alzate voci che chiedono addirittura di dichiarare persone non grate i politici che hanno votato a favore della risoluzione, mentre i tabloid filogovernativi hanno lanciato duri attacchi alla leadership montenegrina. Lo stesso Vučić è sceso in campo, con un video diretto «al nostro popolo che vive in Montenegro». «Siamo al vostro fianco, su la testa», ha scandito Vučić invitando i serbi a resistere ad attacchi e pressioni perché «non abbiamo niente di cui vergognarci». La risoluzione è «un'ingerenza» pericolosa negli affari della Bosnia, un atto «di inimicizia» contro «i serbi», ha reagito duramente anche il membro serbo della presidenza tripartita bosniaca, Milorad Dodik. E la questione è destinata a tenere banco, a lungo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROTTAMA
IL TUO VECCHIO
CLIMATIZZATORE

* Scopri condizioni e regolamento

CLIMASSISTANCE
RITIRA IL CREDITO D'IMPOSTA

www.climassistance.it | info@climassistance.it



**Contributo fino a 800 € per monosplit
e 1.100 € per dualsplit**
INSTALLAZIONE COMPRESA NEL PREZZO
LINEA FAMILY*



CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

Numero Verde
800-84.22.70

UDINE Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - Tel. 040 764429

VI ANNIVERSARIO

Mirella Fontanot
in Loretto

Sempre assieme.

NADIA, UCCIO e WALTER

Chiavari-Trieste,
19 giugno 2021



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà
essere effettuato
solo con carta di credito.

LA DICIOTTENNE SCOMPARSA A NOVELLARA

Il fratello 16enne accusa lo zio «Saman è stata uccisa da lui»

Il ragazzo conferma la propria versione davanti al cugino indagato per l'omicidio. Ancora senza esito le ricerche del cadavere, latitanti genitori zio e un altro cugino

Franco Giubilei
REGGIO EMILIA

La versione raccontata ai magistrati dal fratello sedicenne di Saman, che ha indicato lo zio Danish Hasnain come l'uccisore della ragazza pakistana, conferma l'ipotesi investigativa che definisce i responsabili e la matrice tutta familiare di un delitto odioso in cui tuttora manca il cadavere della vittima, nonostante le ricerche proseguano da oltre un mese. La ricostruzione del delitto da parte dell'adolescente è avvenuta nell'incidente probatorio di ieri e ribadisce, stavolta in un contesto processuale, quanto già dichiarato agli inquirenti.

Ad ammazzare la diciottenne Saman Abbas è stato lo zio Danish Hasnain, ha ribadito il fratello della ragazza pakistana scomparsa da quasi un mese e mezzo a Novellara, nella Bassa Reggiana. La testimonianza è stata acquisita in modalità protetta, in considerazione dell'età del ragazzi-



Luigi Scarcella, legale di Ikram Ijaz, l'unico indagato agli arresti, ieri all'incidente probatorio a Reggio Emilia

no. «È un'indagine delicatissima – spiega la legale del giovanissimo ascoltato ieri, Valeria Miari –. Trattandosi di un minore, le esigenze di tutela massima vanno ben oltre la difesa tecnica». Il ragazzo, ospite di una comunità per minorenni in località segreta, avrebbe chiesto di poter raggiungere i genitori in Pakistan. Intanto in tutta Europa

si dà la caccia allo zio, Danish Hasnain, 33 anni, accusato di omicidio premeditato insieme agli altri indagati: i genitori di Saman, Shabbar Abbas e Nazia Shaheen, fuggiti in Pakistan all'indomani dell'omicidio, e il cugino Nomanulhaq Nomanhulaq, anche lui fuggiasco in qualche paese europeo. L'altro cugino indagato, Ikram Ijaz, unico arrestato

finora, ha assistito all'audizione del fratello della vittima in videocollegamento dal carcere di Reggio Emilia, dov'è detenuto dal 9 giugno, quando è stato consegnato all'Italia dalle autorità francesi dopo il suo arresto a Nimes il 28 maggio scorso, mentre fuggiva verso la Spagna. Tutti e cinque gli indagati sono accusati, oltre che di omicidio pre-

meditato, di sequestro di persona e occultamento di cadavere.

Nella dinamica del delitto si è rivelata fatale la scelta di Saman di tornare in famiglia dopo quattro mesi in comunità, nonostante operatori, assistenti sociali del Comune di Novellara e carabinieri la sconsigliassero di farlo. A convincerla sarebbe stato un sms-trappola inviato a Saman Abbas dalla madre, che le scriveva: «Ti prego fatti sentire, torna a casa. Stiamo morendo. Torna, faremo come ci dirai tu». A confermare la complessità dei rapporti familiari, anche la posizione presa dal fratello all'audizione di ieri, quando al gip Luca Ramponi, ha assunto un atteggiamento di protezione verso i genitori, Shabbar Abbas e Nazia Shaheen, pesantemente coinvolti pur non avendo materialmente ucciso la figlia. Il ragazzo pare voglia tornare in Pakistan, dai genitori, anche se la sua legale non conferma. Si trova ancora sotto protezione in una comunità per minori da dove nei giorni scorsi avrebbe tentato di scappare. Una sorta di déjà-vu di quanto compiuto dalla sorella, che fuggì di casa un anno fa e si è allontanata due-tre volte dalla struttura dov'era stata alloggiata per sottrarla ai genitori, quando Saman stessa aveva scoperto che volevano portarla in Pakistan per un matrimonio combinato con un cugino che la ragazza non aveva alcuna intenzione di sposare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LA SENTENZA

Chiesti 4 ergastoli per l'omicidio di Desirée

ROMA

È attesa per domani la sentenza per l'omicidio di Desirée Mariottini, la 16 enne di Cisterna di Latina, ammazzata il 19 ottobre del 2018 a Roma in uno stabile abbandonato nel quartiere San Lorenzo. I giudici della III Corte d'Assise di Roma valuteranno la richiesta di quattro ergastoli avanzata dalla Procura nei confronti di cittadini africani accusati di avere violentato e ucciso con un mix di droghe la minore. Sul banco degli imputati Alinno Chima, Mamadou Gara, Yussef Salia e Brian Minthe.

Le accuse vanno, a seconda delle posizioni, dall'omicidio volontario alla violenza sessuale aggravata alla cessione di stupefacenti a minori. I pm Maria Monteleone e Stefano Pizzà hanno sollecitato il carcere a vita con l'isolamento diurno per tutti mentre hanno chiesto l'assoluzione per Gara solo dalle accuse di cessione di stupefacenti e induzione alla prostituzione. —

RENAULT CLIO

a giugno
99 €* tua da / mese
in caso di permuta o rottamazione.
anticipo 4.000 €
TAN 5,25% - TAEG 7,19%
salvo approvazione Finrenault
info in sede.

in concessionaria e online, Renault è sempre con te

Entra nel sito Autonord Fioretto e ottieni subito un Voucher di 500,00 €

Voucher 500 €

nuova gamma renault clio. emissioni co₂: da 97 a 121 g/km. consumo misto: da 4,3 a 7,1 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 30/06/2021.

* renault easy: esempio di finanziamento riferito a nuova clio zen 90 a € 13.400 (iva inclusa, ipc e contributo pfu esclusi) valido in caso di ritiro o rottamazione di un veicolo usato di proprietà del cliente da almeno sei mesi: anticipo € 4.000, importo totale del credito € 10.796,08 (include finanziamento veicolo € 9.400 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 447,93 e pack service a € 949 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, l'anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km, spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 26,99 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.591,54, valore futuro garantito € 8.856,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km, in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 12.387,62 in 36 rate da € 98,10 oltre la rata finale, tan 5,25% (tasso fisso) taeg 7,19%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo par. a € 2, salvo approvazione Finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete renault e convenzionati finrenault e sul sito finren. il messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 30/06/2021.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 106 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

La tragedia di Novara

ALTA TENSIONE A BIANDRATE

Camionista travolge i manifestanti
Morto sindacalistaArrestato l'autista che ha forzato il blocco dei SiCobas
La vittima, 37 anni, è trascinata per una decina di metriFrancesco Moscatelli
Roberto Lodigiani

«La Digos gli ha sbattuto il tesserino sul finestrino ma quello è andato avanti. Accelerava. Voleva andarsene e basta. Non gliene fregava niente di noi. Apriva e richiudeva lo sportello per mandarci via. Ho pensato: a questo non frega nulla neanche se ci ammazzava. Poi ho visto Adil finire sotto le ruote del Tir. Dio mio, mi manca il fiato a ripensarci. Ho fatto appena in tempo a buttarli di lato». Giuseppe Di Stefano si tocca il braccio dolorante e non trattiene le lacrime. Poco più in là, oltre il nastro bianco e rosso, semina-scosto da una doppia fila di agenti della polizia e dei carabinieri, c'è il mucchietto di segatura steso per asciugare il sangue di Adil Belakhdin, 37 anni, suo amico, sindacalista e compagno di lotte per i lavoratori.

Alle 7 di ieri Adil, Giuseppe e una quindicina di altri manifestanti avevano raggiunto insieme il deposito della catena di supermercati Lidl nell'area

industriale di Biandrate, la cittadella della logistica cresciuta in pochi anni all'incrocio fra l'autostrada Torino-Milano e l'A26 Genova-Gravellona Toce, per quella che doveva essere una delle ultime mattinate di protesta prima dell'estate. Il SiCobas, la sigla sindacale autonoma di cui Adil era il coordinatore novarese, aveva indetto una giornata di mobilitazione per ottenere un tavolo di trattativa nazionale contro i licenziamenti Fedex-Tnt (245 posti di lavoro a rischio nel Piacentino) e per denunciare che «una settimana fa a Lodi alcuni compagni sono stati picchiati con bastoni e sassi dai bodyguard dei padroni». «Un presidio tranquillo, senza alcuna volontà di creare disordini» assicurano i vertici nazionali del sindacato, portando come prova un video girato pochi minuti prima della tragedia.

Alle 7.30 la situazione è precipitata. I manifestanti stavano bloccando la corsia di uscita dallo stabilimento quando l'autista di un camion («dipendente di un fornitore esterno

di Lidl» ha precisato il gruppo della grande distribuzione tedesca con una nota), spazientito dall'attesa, ha superato all'improvviso i tre Tir che lo precedevano e ha imboccato contromano la rampa di ingresso. Adil, Giuseppe, Flammur Guradeci e un quarto delegato del SiCobas, Nedi Amil, si sono spostati per impedirgli di passare ma l'autista, Alessio Spaziano, 26 anni, di Caserta, ha continuato la sua manovra, travolgendo Adil e trascinando il suo corpo per una decina di metri. Quando sono arrivati i soccorsi, pochi minuti dopo, l'uomo era già morto.

Il Tir intanto svoltava verso il casello di Vicolungo ed entrava nella A4 in direzione di Milano. Un fuga di pochi minuti. Al casello successivo, Novara Ovest, l'autista usciva di nuovo dall'autostrada, accostava il suo mezzo al bordo della strada e chiamava il 112 per costituirsi: «È successo un casino, dev'essere successo un casino. Sono qua». Dopo essere stato ascoltato dai carabinieri è stato portato nel car-



Il conducente del camion ha proseguito la marcia incurante anche degli agenti della Digos

cere di Novara con le accuse di omicidio stradale, omissione di soccorso e resistenza a pubblico ufficiale. «Non ho visto nessuno vicino al mio camion» la sua difesa.

Ai colleghi e agli amici di Adil, però, le indagini e le valutazioni dei magistrati interessano fino a un certo punto. In poche ore la strada davanti al polo logistico si è riempita di lavoratrici e lavoratori provenienti da tutte le province vicine arrivati a Biandrate per protestare e urlare il proprio dolore. Molti sono immigrati provenienti dal Maghreb, dall'Africa subsahariana e dal Pakistan. Con la morte del sindacalista il clima di tensione delle ultime settimane è di-

ventato ancora più incandescente. C'è chi scandisce «Adil, Adil, Adil» battendo le mani e chi grida verso i responsabili dello stabilimento usciti a scambiare due parole con i giornalisti: «Assassini, assassini, la pagherete». A un certo punto vola anche qualche schiaffo e un dirigente deve essere allontanato dalle forze dell'ordine.

«Il nostro settore è nella più totale illegalità - prova a ragionare Pape Ndiaye, uno dei leader del Si Cobas, appena arrivato da Milano -. È gravissimo ciò che è successo, ma le istituzioni dove sono? Lo Stato ha abbandonato i lavoratori della logistica alla loro sorte. All'interno di questi capan-

noni c'è delinquenza: i lavoratori vengono costretti a lavorare anche per 12 o 13 ore di fila».

Cgil, Cisl e Uil arrivano a portare la loro solidarietà, nonostante i rapporti molto tesi con il Si Cobas, e annunciano due giorni di sciopero in tutto il polo di Biandrate. «È una tragedia inaccettabile. Anche perché entrambi i protagonisti, l'operaio morto e il camionista, sono entrambi vittime» dice il segretario provinciale della Cgil Attilio Fasulo. Si sparge la voce che nel pomeriggio il prefetto di Novara Pasquale Giofrè convocherà tutte le sigle per un confronto faccia a faccia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dolore di parenti e amici: «Stava per raggiungere la moglie e i due figli in vacanza in Marocco»

Adil, sempre in prima linea a difesa degli invisibili

IL PERSONAGGIO

Francesco Moscatelli
Barbara Cottavoz

Amava il suo lavoro e la sua famiglia, si dava sempre da fare per gli altri e non mollava mai»: lo ricordano tutti così Adil Belakhdin, 37 anni, il sindacalista del Si Cobas travolto da un camion durante un picchetto davanti al magazzino della Lidl a Biandrate, a pochi chilometri dall'autostrada Torino-Milano e da Novara. Era sposato con Lucia Marzocca, pugliese di Bari, e abitava a Vizzolo Predabissi, nell'hinterland milanese, con lei e i due figli di sei e quattro anni che lo stavano aspettando in Marocco, a El Jadida, per le vacanze. Lui aveva già il biglietto pronto per partire e raggiungerli: il 27 sarebbe andato da loro.

È morto sotto gli occhi dell'amica di sempre, Atika: «Era come un fratello, ieri sera (giovedì ndr) era a casa mia e di mio

marito. Rideva, era felice. Lucia è distrutta, sotto choc. Sono due persone splendide, ci frequentavamo qui a Vizzolo perché abitiamo vicini ma anche in Marocco. È una tragedia enorme».

In una triangolazione che si è ripetuta per tutta la giornata di ieri, la notizia della sua morte è volata prima da Novara alla Puglia: «Mio marito ha letto sul telefonino quello che era accaduto a Biandrate, verso le 11 - racconta la suocera, Giovanna De Gioia, che abita a Terlizzi -. Allora ho chiamato mia figlia in Marocco e le ho detto "Hai saputo?" ». Ma non aveva ancora visto il telefono ed era all'oscuro di tutto. Non ci voleva credere, ripeteva che non era vero. Un amico di Adil è andato da lei per aiutarla».

Lucia e Adil si sono conosciuti sette anni fa, lei era a Milano per studiare lingue: si sono innamorati e sposati e stavano bene. «Su certe cose c'erano delle differenze culturali ma c'è sempre stato amore - racconta la suocera -. Lui si era



Al centro Adil Belakhdin, il sindacalista di 37 anni morto ieri

ambientato subito in Italia, lei si era adattata alla vita in Marocco e da cinque mesi era là perché qui abitano in un paesino piccolo, dove c'è poco per i bambini e tenerli chiusi in casa era difficile mentre a El Jadida hanno tanti amici e si divertono. Il mese prossimo poi sarebbero venuti tutti in Puglia. Adil era un bravo ragazzo, era portato per il suo lavoro e ci sapeva fare. Non si risparmiava ed

è stato ucciso per questo. Ora i miei nipoti devono crescere senza papà».

Lucia ha scoperto così, dalle parole affannate della madre e da un amico del marito che Adil non c'era più. Ha smesso di parlare, sotto choc: «Non sa se venire qui o aspettare la salma in Marocco - racconta ancora l'amica Atika -. È disperata. Noi stiamo cercando di capire quando potremo trasferire

la bara con Adil nel suo Paese». Intanto si prepara a partire per il Marocco il padre di Lucia, vuole andare a sostenere la figlia e organizzare il funerale.

A Vizzolo Predabissi la sindaca Luisa Salvatori conosce bene la famiglia di Adil e Lucia: «Ricordo la storia del loro incontro, lei pugliese e lui marocchino, lei cattolica e lui musulmano, e la conversione di Lucia nonostante il parere contrario della sua famiglia. Si sono conosciuti all'università e innamorati: poi sono arrivati la laurea, il matrimonio, i bambini. Di certo non dimenticheremo Adil».

Dopo il suo arrivo in Italia, Belakhdin aveva lavorato in un magazzino della Tnt a Peschiera Borromeo e quando aveva perso il posto era tornato in Marocco per avviare un'attività: «Io stesso ho concordato un incentivo per l'uscita - ricorda Roberto Luzzi, tra i leader del Si Cobas milanese -. Ma il progetto nel suo Paese non è andato in porto e così

Adil è tornato in Italia e si è attivato con noi nel sindacato, dando impulso al coordinamento di Novara. Quando abbiamo avuto un incontro con il maggior sindacato marocchino - ricorda Liuzzi - lui era presente con la nostra delegazione e con grande generosità ci aveva ospitato a casa sua». Aveva cominciato il suo impegno sindacale nel 2013: «Si sentiva sfruttato nel lavoro e aveva capito che bisognava fare qualcosa, non solo per lui ma per tutti - commenta Fulvio Di Giorgio, amico sindacalista -. Era solare e generoso, e tenace: non si arrendeva nemmeno davanti alle sfide più grandi».

Nel frattempo, aveva lavorato nella logistica a San Pietro Mosezzo e nel 2019 era diventato coordinatore dei Si Cobas per il Novarese. «Lavoro al fianco di Adil da almeno cinque anni - racconta Eugenio Losco, legale che sta seguendo l'indagine con il collega Mauro Straini. Sul suo profilo Facebook scorrono le foto con i colleghi del sindacato, i presidi: «La sera prima ci siamo sentiti per coordinare la manifestazione - racconta Pape Ndiaye, coordinatore del Si Cobas del Piemonte -. È gravissimo ciò che è successo, ma le istituzioni dove sono?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTIMANA DI SUPER PROMO

DA MARTEDÌ 15 A DOMENICA 20 GIUGNO

MATERASSI

SCONTI FINO AL

50% + 30%

IN MEMORY
IN LATTICE
A MOLLE SFODERABILI
A MOLLE INDIPENDENTI
CON
DISPOSITIVO MEDICO

30 ANNI
1990-2020
ANNIVERSARIO



POLTRONE RELAX

CON ALZAPERSONA

SCONTO DEL

35%



LETTI SFODERABILI

DIVERSI MODELLI ANCHE CON CONTENITORE

SCONTO DEL

50% + 10%

ACCESSORI

SCONTO

50% + 10%



LETTI DEGENZA

CON DISPOSITIVO MEDICO

SCONTO **35%**



DOMENICA 20 APERTO

**FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

DOMENICA 20 APERTO

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

**GEMONA DEL
FRIULI**
via TABOGA 297
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287

MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

**SAN DORLIGO
DELLA VALLE**
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414

TRIESTE
via DELLE SETTEFONTANE 16
tel. 040 3408193

lineaflex
made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI . ACCESSORI LETTO . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

ECONOMIA

LA MAPPA DEL SETTORE IN UNA INDAGINE DI BANKITALIA

Caro-trasporti per la pandemia Volano i prezzi dei container

Forti rincari soprattutto per le tratte commerciali provenienti da Cina e Asia
Il calo dell'offerta ha provocato l'aumento dei noli. Il porto di Trieste ha tenuto

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

La scure della pandemia si è abbattuta sui costi del trasporto delle merci e in particolare sul traffico dei container. La crisi dei grandi "box" che solcano i mari si espande dalla Cina in Europa mentre negli ultimi due mesi il costo dei trasporti dall'Asia è più che quadruplicato. I rincari hanno investito infatti soprattutto le tratte con l'Estremo Oriente, mentre nel settore bulk i noli hanno risentito della riduzione della domanda di materie prime. Nonostante questo scenario nel 2020 la movimentazione dei container del porto di Trieste ha tenuto bene (-1,7%), mentre quella di Ro-Ro è addirittura cresciuta del +5,2%. Il mondo in mobilità sembra in una fase di decisa involuzione post-pandemica. E ora?

Secondo una indagine di Bankitalia sui trasporti internazionali di merci dell'Italia basata su interviste condotte presso 212 tra i principali operatori del trasporto internazionale di merci emerge uno scenario complesso. L'incidenza dei costi di trasporto sul valore delle merci nel 2020 è aumentata dal 2,9% al 3,1% per le merci esportate e dal 3,9% al 4,3% per quelle importate. Anche i costi del trasporto aereo sono fortemente rincarati di riflesso al drastico calo dei voli aerei. Per strada e ferrovia gli effetti della pandemia sui costi del trasporto sono risultati invece di minore entità.

«La pandemia - si legge nell'analisi di Bankitalia - ha avuto un impatto rilevante sui costi unitari del settore, rima-



Una portacontainer al Molo Settimo nel porto di Trieste. (Foto Andrea Lasorte)

sto pienamente operativo anche nelle fasi di maggiore emergenza sanitaria. Il settore aereo ha risentito in misura molto marcata del drastico calo dei voli di linea, le cui stive sono ampiamente utilizzate per il trasporto mercantile; il

Aumenti dal 2,9% al 3,1% per le merci esportate e dal 3,9% al 4,3% per quelle importate

restringimento dell'offerta di carico si è riflesso in un forte aumento dei noli». Bankitalia, tornando ai trasporti marittimi, conferma che «rincari di entità significativa si sono osservati nel comparto contai-

ner (in particolare nelle tratte provenienti dalla Cina e dagli altri paesi asiatici), in quello Ro-Ro (trasporto di autoveicoli) e nel bulk liquido; sono invece diminuiti i noli nel bulk solido a causa della minore domanda di materie prime». E tutto ciò mentre nelle ultime settimane si è aggravata la tensione nel mercato mondiale dello shipping. Il riacutizzarsi nella tensione sul lato dell'offerta nel mercato delle spedizioni si sta facendo sentire sulle quotazioni dei noli dei container per la tratta Cina-Europa a un passo dai 10 mila dollari, pari a un balzo del 562% rispetto ai 1500 dollari del giugno dell'anno scorso. Nei trasporti terrestri i costi medi a tonnellata «sono lievemente aumentati nel comparto ferro-

viario, mentre sono leggermente diminuiti in quello stradale, nonostante l'aggravio di costi per gli operatori dovuto alle maggiori difficoltà nelle spedizioni (come la dilatazione dei tempi di consegna)». In un contesto di quote di mercato dei vettori italiani mediamente stabili e di contrazione dei volumi trasportati - sottolinea Bankitalia - l'incremento medio dei noli ha determinato un peggioramento del deficit dei trasporti mercantili nella bilancia dei pagamenti dell'Italia (-6,8 miliardi di euro, da -5,9 nel 2019), concentrato nei comparti aereo e navale; su quest'ultimo ha pesato anche la riduzione dell'attività «estero su estero» effettuata dagli armatori italiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia sostenibile

Generali, addio alle centrali a carbone in Repubblica Ceca

IL CASO

Generali non fornirà più la copertura assicurativa alle centrali elettriche a carbone della utility Cez Group nella Repubblica Ceca. Le due compagnie che finora assicuravano gli impianti, Generali Ceska e Ceska Kooperativa (gruppo Vig), hanno raggiunto un'intesa con Cez, che ha trovato soluzioni assicurative



Centrale a carbone

alternative finché le centrali non verranno dismesse, per ritirare la loro copertura dall'anno prossimo. «Concordiamo con la comunità scientifica sulla necessità di una rapida decarbonizzazione, a partire dal settore dell'energia. Negli ultimi due anni abbiamo deciso di non rinnovare la copertura assicurativa di quattro gruppi legati al carbone dai quali non abbiamo ottenuto una risposta soddisfacente su loro piani di transizione. Aggiorniamo costantemente la nostra strategia per combattere la crisi climatica», afferma Generali Ceska in una nota.

Prosegue così il processo di uscita dal settore del carbone e più in generale da quelle attività che hanno un impatto particolarmente negativo

sull'ambiente da parte del gruppo triestino.

L'esposizione assicurativa ai combustibili fossili a livello globale del Gruppo Generali è inferiore allo 0,1% dei premi danni, ha spiegato la compagnia di Philippe Donnet.

I vertici Generali hanno chiarito nell'ultima assemblea di avere interrotto i rapporti di business con quattro aziende su otto che non avevano presentato piani per una transizione giusta, come riportato nella Relazione Annuale Integrata 2020. Nel periodo 2018-2020 il Leone ha realizzato 6 miliardi di euro di nuovi investimenti green e sostenibili, superando con un anno di anticipo l'obiettivo strategico di 4,5 miliardi di euro entro il 2021. PCF

OTTICA INN

MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE AL 50%

www.officainn.it

CONFCOMMERCIO: I DATI 2020

In Fvg la peggior caduta dei consumi registrata dal dopoguerra (-13,7%)

TRIESTE

Con un calo complessivo dei consumi dell'11,7%, pari ad oltre 126 miliardi di euro, il 2020 ha registrato il peggior dato dal secondo dopoguerra con alcune differenze sul territorio: il Nord e il Centro risultano le aree più penalizzate, mentre il Sud, che partiva da una situazione più difficile, ha visto un andamento lievemente meno negativo. Questi i principali risultati che emergono dal report sui consumi 2019-2021 dell'Ufficio Studi Confindustria che analizza l'andamento dei consumi nelle Regioni in maggio e giugno. Friuli Venezia Giulia (-13,7%) Veneto (-15,3%) hanno registrato una delle peggiori cadute. Significativo il dato sulla spesa degli stranieri che ha registrato una riduzione complessiva del 60,4% pari ad una perdita di circa 27 miliardi di cui 23 concentrati prevalentemente



Un centro commerciale

mente nelle regioni del Centro-Nord. Quanto alla spesa pro capite, il crollo della domanda nel 2020 ha comportato, mediamente, una riduzione di oltre 2 mila euro rispetto al 2019 riportando i consumi ai livelli del 1995. Per il 2021 le previsioni, seppur con consumi in ripresa del +3,8% a livello nazionale, restano caute per le incognite sulla ripartenza del turismo internazionale e per le restrizioni alla mobilità e all'attività economica.

IL RICONOSCIMENTO DEDICATO A ERNESTO ILLY

Illy premia i migliori produttori brasiliani

TRIESTE

Provengono dal Minas Gerais e di San Paolo i produttori che si sono aggiudicati la 30esima edizione del Premio Ernesto Illy per la qualità del caffè espresso brasiliano. I vincitori del Brasile concorreranno in dicembre al secondo premio Ernesto Illy International Coffee Award, confrontandosi con i coltivatori di altri otto paesi fornitori di caffè a illy. I vincitori sono

Agro Fonte Alta (regione meridionale di Minas), Daniela Romano Pelosini (San Paolo) e José Marques de Araújo (Matas de Minas). «Illycaffè ha sempre messo al centro della propria filosofia la sostenibilità sociale, economica e ambientale - ha spiegato Andrea Illy. Negli ultimi trent'anni, oltre 17 mila coltivatori hanno preso parte al Premio Ernesto Illy, che ha erogato oltre 6 milioni di reals in premi.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO	31	ore 06.15
MSC SPLENDIDA	DA SPALATO A RADA		ore 07.00
SEA JAGUAR	DA NOVOROSIJSK A RADA		ore 07.00
BF PHILIPP	DA RAVENNA A RADA		ore 11.00
ULUSOY-14	DA CESME A PLT RAMPA		ore 14.00
MSC MARYLENA	DA CAPODISTRIA A RADA		ore 16.00

IN PARTENZA

MSC MASHA 3	DA RADA PER PIRO		ore 01.00
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA		ore 17.00
NS SPIRIT	DA RADA PER CHIOGGIA		ore 18.00
MSC SPLENDIDA	DA RADA PER ANCONA		ore 19.00
CAPPADOCIA SEAWAYS	DA ORM. 39 PER YALOVA		ore 21.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL		ore 21.00

MOVIMENTI

BF PHILIPP	DA RADA PER MOLO VII		ore 13.00
MSC MARYLENA	DA RADA PER TMT		ore 16.01
JAGUAR	DA ORM. 22 PER ORM. 42		ore 10.00

PER LE PARTITE IVA INVECE DI DUE VOLTE ALL'ANNO POTREBBERO ESSERE PREVISTI VERSAMENTI MESE PER MESE

Verso il pagamento delle tasse a rate

ROMA

La novità potrebbe arrivare anche prima della riforma fiscale complessiva: stop al sistema di saldo e acconto per le partite Iva due volte all'anno, sostituito da pagamenti a rate mese per mese. Sul tema, proposto dalla Lega, c'è la convergenza di Iv e M5S, e potrebbe non essere l'unica novità in arrivo per gli autonomi.

In vista della prossima legge delega, fra le ipotesi allo studio di Parlamento e governo c'è anche quella di un'uscita graduale dalla flat tax al 15 per cento per le partite Iva con fatturato oltre i 65.000 euro, in modo da permetterne la crescita senza eccessive

penalizzazioni.

A spiegarlo è stata la vice-ministra dell'Economia, Laura Castelli, fautrice anche di una raitezzazione più morbida delle scadenze della rottamazione, su cui converge Giancarlo Giorgetti.

«Gli autonomi che sono in regime forfettario - ha detto la Castelli - sono costretti da una soglia dalla quale una volta usciti pagano una percentuale troppo forte. Bisogna pensare a un'uscita graduale, perché altrimenti rimani costretto in quella soglia che non ti permette di crescere».

L'idea è allo studio delle Commissioni Finanze - una delle ipotesi è di innalzare il tetto della platea a 100.000



Le ipotesi allo studio del Mef

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-06-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Mil€)
A						
Abitare In	61,2	-0,33	45,7	61,4	27,23	158,7
Acza	21,3	1,72	16,12	21,3	24,2	4536,2
Acsm-Agam	2,64	0,76	2,25	2,66	15,79	521
Adidas ag	288	-1,42	252,5	302	-3,29	60254,3
Adv Micro Devices	71,46	1,87	58,94	81,07	-4,03	67656,8
Aedes	0,1785	-1,82	0,1415	0,411	-54,16	42,9
Aeffe	1,668	-2,11	1,02	1,874	51,09	17,91
Aegan	3,57	-6,78	3,204	4,28	9,98	563,4
Aeroporto Marconi Bo.	10,9	-1,8	7,66	11,4	28,54	383,8
Agras	49,82	-	42,3	53,74	17,78	117159,8
Ahold Del	24,415	-1,03	21,5	24,84	4,12	2910
Air France Klm	4,541	-0,58	4,431	5,638	-11,83	1946,4
Air Liquide	144,6	-0,65	124,5	146,84	6,95	49957,5
Airbus	112,5	-1,75	83,27	114,5	23,02	66926,3
Alerion	13,06	-5,38	11,15	15	23,21	708,2
Algowatt	0,385	0,26	0,311	0,428	12,57	171
Alkerm	15,25	-1,61	6,5	15,7	115,4	85,5
Allianz	217,4	-2,31	187,18	222,55	8,7	96677,9
Alphabet cI	2.029,5	-0,85	1407,2	2047	42,8	604882,2
Alphabet Classe C	2.110	0,79	1416,2	2.110	48,24	737401
Amazon	2,931	1,05	2436	2931	8,96	1412367,3
Ambientheris	0,828	0,49	0,684	0,862	20,7	76,8
Amgen	200,4	0,17	182,2	217	7,64	146226,9
Amplifon	40,17	-1,9	30,04	40,95	18,01	9094
Anhuiuser-Busch	63,44	-1,61	47,305	65,5	9,45	102026,9
Anima Holding	4,347	-2,09	3,636	4,686	11,98	1802,5
Antares V	12	1,27	9,48	12,55	27,66	828
Apple	110,06	0,04	98,95	118,04	0,13	568485
Aquafil	7,02	8	4,2	7,02	44,74	300,6
Ascopiave	3,645	-2,02	3,585	4,08	0,28	854,4
ASML Holding	568	-3,43	402,95	588,2	42,14	246133,4
Astaldi	0,394	-2,72	0,288	0,479	33,33	583,2
Atlantia	15,86	-1,46	13,105	16,65	7,78	13096,9
Autogrill	6,34	-0,78	3,7045	6,4661	31,03	1612,9
Autos Meridionali	30	-	18,1	30	57,07	131,3
Avio	12,88	-4,23	11,5	14,98	11,82	334,2
Axa	22,005	-4,12	18,35	24,125	11,77	45871,9
Azimut	20,3	-1,07	17,36	21,12	14,24	29081
A2a	1,7905	0,03	1,305	1,7915	37,26	5609,5

B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	11331
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,94	2,08	2,2	2,94	26,72	38,8
B Desio e Brianza	3,28	-3,24	2,35	3,6	27,13	402,6
B Ifis	12,6	-1,78	8,3	13,26	37,33	678
B Immobiliare	0,0416	-1,42	0,0416	0,051	-9,57	68,5
B M Paschi Siena	1,1795	-0,97	1,032	1,38	13,09	1182,3
B P di Sondrio	3,854	-1,03	2,02	4,194	66,09	1656,7
B Profilo	0,215	-1,68	0,208	0,2545	1,42	145,8
B Sistema	2,1	1,45	1,828	2,175	23,82	168,9
Banca Generali	35,13	-0,51	25,54	35,31	28,96	4105
Banca Bpm	2,858	-1,31	1,781	3,04	58,08	4330,4
Banco Santander	3,285	-2,58	2,4355	3,499	31,51	53007,3
Basf	64,45	-2,32	63,74	73,39	-0	59495,6
Basicnet	4,63	-	3,94	4,7	11,3	282,4
Bastogi	0,86	-2,93	0,74	0,9	7,77	106,9
Bayer	52,77	-1,36	49,315	57,2	7,72	40334,3
BB Biotech	77,8	-0,64	67,8	86	13,58	43101
BBVA	5,221	-1,93	3,76	5,346	26,75	34813
BBC Speakers	11,25	1,35	9,6	12,4	8,7	123,8
Bca Finnat	0,285	-0,7	0,202	0,292	26,11	103,4
Bca Mediolanum	8,214	-1,86	6,545	8,37	15,69	6090,2
Be	1,788	-4,18	1,352	1,866	22,47	241,2
Beghelli	0,37	-0,8	0,301	0,416	22,92	74
Beiersdorf AG	100,05	-	82,18	100,25	6,44	25212,8
B.F.	3,58	-2,72	3,58	4	-3,24	625,3
Bff Bank	8,655	2,18	4,47	8,655	75,2	1602,7
Bialetti Industrie	0,296	-	0,12	0,4	120,9	45,8
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	27,84	-1,82	19,02	30,52	46,79	757,1
Bloera	0,16	1,27	0,155	0,29	-42,45	3
Bmw	91,01	-2,45	68,46	95,7	25,74	54787,6
Bnp Paribas	53,82	-4,44	39,99	57,5	24,27	49089
Borgosesia	0,64	-1,54	0,54	0,666	-3,76	28,9
Borgosesia Rsp	1,83	1,67	1,16	1,83	48,78	1,6
Bper Banca	1,922	-2,26	1,462	2,126	29,43	2716,3
Brembo	10,42	-1,7	10,08	11,54	-3,52	3479,5
Brioschi	0,101	-1,94	0,0858	0,103	44,29	79,8
Brunello Cucinelli	49,74	1,3	33,04	51,75	39,33	3382,3
Buzzi Unicem	22,26	-2,96	19,1803	23,94	18,53	4287,9

C						
Cairo Communication	1,85	-3,75	1,42	2,04	46,36	248,7
Caleffi	1,045	-	0,685	1,24	49,29	16,3
Calligore	4,28	-2,95	2,96	4,41	42,19	514,1
Callagione Editore	0,946	-0,84	0,85	0,974	1,72	118,3
Campani	11,075	-0,94	8,678	11,18	18,58	12864,7
Carel Industries	20,55	-1,44	15,16	23,5	7,14	2055
Cararo	2,55	-	1,43	2,58	66,67	203,3
Carrefour	16,736	-1,58	14,07	17,505	17,19	11795,5
Cattolica Assicurazioni	7,015	-0,28	3,85	7,16	52,97	1222,7
Cellulafine	4,39	-1,57	4,35	4,86	-10,77	92,7

D						
Daimler	76,93	-3,18	55,6	80,4	36,38	74204,9
D'Amico	0,107	-2,73	0,0886	0,1154	17,58	132,8
Danieli & C	21,85	-2,89	14,48	22,95	51,95	893,2
Danieli & C Rsp	14,34	-2,05	9,64	15,28	49,38	579,7
Danone	56,71	-0,68	52,4	60,61	8,16	30165,3
Datalogic	20,72	-0,19	14,04	21,98	48	1211
Dea Capital	1,324	-1,93	1,0877	1,408	25,09	351
De'Longhi	38,46	-2,39	25,58	39,96	49,19	5796,8
Deutsche Bank	10,94	-3,61	8,415	12,538	22,76	6245,2
Deutsche Borse AG	144	1,34	130,65	149,2	2,53	2779,2
Deutsche Lufthansa AG	10,34	-0,92	9,652	12,785	-4,28	4820
Deutsche Post AG	56,11	-1,82	39,94	57,3	37,05	68047,6
Deutsche Telekom	17,776	-	14,87	17,874	13,51	77526,8
Diasorin	153,9	1,05	135	168,3	-9,52	6610,4
Digital Bros	26,2	-3,32	18,82	28,82	21,3	373,6
doValue	9,73	-1,72	9,34	11	8,83	778,4
E						
Edison Rsp	1,175	-	1,025	1,18	16,34	128,7
Eems	0,09	-0,77	0,0808	0,1108	-0,88	3,9
El En	46,45	2,31	26,75	46,45	74,95	925,6
Elica	3,36	-2,18	2,835	3,74	8,56	212,8
Emak	1,74	-2,68	1,084	1,932	58,47	285,2
Enav	4,088	-1,68	3,362	4,374	13,9	2220,1
Enel	8,054	-0,31	7,626	8,948	-2,68	81882,4
Enevit	3,48	0,58	3,3	3,58	3,57	61,9
Engie	11,882	-1,8	11,43	13,8	-6,33	26064,9
Eni	10,314	-2,97	8,2	10,742	20,66	37188,1
E.On	10,02	-1,09	8,316	10,652	11,09	20050
Eprice	0,0665	-2,49	0,0488	0,0819	-10,62	21,7
Equita Group	3,17	-0,63	2,43	3,19	30,45	159,2
Erg	25,48	-1,39	22,9	27,28	8,89	3830,2
Espinet	15,16	0,26	9,47	15,7	40,63	772,2
Essilorluxottica	152	2,82	118	152	17,69	33144,6
Eukedon	1,165	-	1,05	1,19	4,02	26,5
Eurotech	4,592	-2,38	4,28	5,43	-10,92	163,1
Evonik Industries AG	28,33	-1,15	26,85	30,73	4,15	13201,8
Exor	67,36	-0,94	61,38	73,5	1,72	18233,8
Expriovia	1,425	-1,38	0,746	1,57	78,13	73,9
F						
Facebook	278,5	-1,13	205,8	282,7	25,22	662508,1
Falck Renewables	5,47	-1,44	5,05	7,055	-17	1594
Faurecia	41,95	-4,88	41,95	50,14	-0	5790,6
Ferrari	169,1	-0,29	154,7	187,6	-10,36	32762,5
Fidia	2,48	-3,13	1,45	3,26	71,63	12,7
Fiera Milano	3,71	-2,62	2,45	4,02	30,63	266,8
Fila	10,84	-2,69	8,39	11,68	18,21	465,9
Fincantieri	0,784	-1,32	0,512	0,832	42,94	1332,5
FinecoBank	14,035	-1,85	12,875	15,185	4,74	8559,9
Finn	0,65	-3,27	0,532	0,723	14,04	282,7
Fresenius M Care AG	69,22	-	56,2	70,64	1,05	21203,1
Fresenius SE & Co. KGaA	45,13	1,76	34,4	45,39	16,49	24629,2
Fullsix	1,285	-7,89	1,015	1,42	7,53	14,4
G						
Gabetti	1,294	-2,71	0,568	1,404	106,05	78,1
Garofalo Health Care	5,68	3,65	4,49	5,7	71,7	512,3
Gas Plus	1,9	0,53	1,775	1,98	2,15	65,3
Gefran	10,1	-2,88	5,8	10,65	63,96	145,4
Generali	16,89	-2,03	13,915	17,68	18,44	26704,3
Geox	1,146	-2,88	0,782	1,236	44,33	297,1
Gequity	0,049	1,66	0,0244	0,0568	96	5,2
Digitlo group	2,1	-0,71	2,04	2,44	-11,39	43,6
Gilead Sciences	55,85	-0,32	48,235	57,01	20,6	72936
Gli	14	2,19	7,52	14,15	87,87	222,7
Guala Closures	8,18	-	8,16	8,5	-0,61	572,8
Gvs	13,81	0,36	13,06	17,45	-9,44	2416,8
H						
Heidelberg Cement AG	71,48	-3,41	60,32	80,5	15,36	13402,5
Henkel KGaA Vz	89,74	-4,53	82,36	98,78	-2,31	15988,3
Hera	3,663	-0,46	2,838	3,71	22,32	5456,2
I						
I Grandi Viaggi	1,315	-1,13	0,938	1,41	39,3	62,8
Iberdrola	10,69	-0,79	10,045	12,49	-9,02	68390,7
Igi	4,35	-1,81	3,39	4,65	20,83	480

4,374	13,9	2220,1	Mediohance	
8,948	-2,68	61882,4	Merck KGaA	
3,58	5,57	61,9	Micron Technology	6
13,8	-6,33	28064,9	Microsoft	21
10,742	6,66	31788,1	Mintel	
10,852	11,09	20050	Mncler	
0,0819	-10,82	21,7	Mondadori	1
3,19	30,45	158,2	Mondo TV	
27,28	8,89	3830,2	Monrifi	
15,7	40,63	772,2	Munich RE	23
152	17,69	33144,6	Mutualonline	
6,19	4,02	26,5	N	
1,13	-10,92	163,1	Ni Aurora	10
30,73	4,15	13201,8	Neodecortech	
73,5	1,72	16233,6	Netflix	4
1,57	78,13	73,9	Netwek	0,6
			Newlat Food	
282,7	25,22	662508,1	Nexi	17
7,055	-17	1594	Nokia Corporation	4,3
50,14	-0	5790,6	Nova Re	
187,6	-10,36	32792,5	Nvidia	6
3,26	71,63	12,7	O	
4,02	30,63	266,8	Olianda	0
11,68	18,21	465,9	Orangejobmetis	
0,832	42,94	1332,5	Orange	9
15,185	4,74	8558,9	Orso	
0,723	14,04	282,7	Ors	1
70,64	1,05	21203,1	P	
45,98	16,49	24629,2	PanariaGroup	1
1,42	7,53	14,4	Pharmnutra	
1,404	106,05	78,1	Philips	4
5,9	7,17	512,3	Phlogen	1
1,98	2,15	85,3	Plaaglo	
10,85	63,96	145,4	Pierrel	0
17,88	18,44	28704,3	Pirinifarina	
1,236	44,33	287,1	Plovian	
0,0568	96	5,2	Piquadro	
2,44	-11,39	43,6	Pirelli & C	
57,01	20,6	72936	Piteco	
			Pir	

COSÌ RITROVIAMO LA BANALITÀ DEL NORMALE

PIERALDO ROVATTI

Qualche volta una vignetta è più acuta di tanti discorsi. Quella di Altan (comparsa recentemente su "l'Espresso") mostra due anziani, seduti con aria un po' abbacchiata sul divano: lui dice "Tra un po' si potrà tornare a fare tutto quello che facevamo prima" e lei commenta "Di nuovo?".

Quante volte abbiamo detto e scritto in questi mesi la parola “normalità” senza molto riflettere sul suo significato? Continuiamo a ripeterla come se indicasse un traguardo da raggiungere. Ben venga una smorfia satirica che ci metta di fronte alla noia di un simile obiettivo. Se prima la normalità veniva considerata come qualcosa che era lì e su cui non bisognava interrogarsi, adesso sembra il ritrovamento di un tesoro: ne sapevamo poco o niente prima della pandemia, ma adesso cosa ne sappiamo di più?

Mi permetto di giocare sull'espressione drammatica di un passato che non possiamo dimenticare (la "banalità del male", titolo di un notissimo saggio di Hannah Arendt), coniando "la banalità del normale": la normalità è diventata banale, ma non ha cessato di essere un aspetto inquietante di un presente in cui tutti vorremmo essere normali, sfidando la noiosa ripetizione ma occultando al tempo stesso una condizione carica di rischi. La normalità è infatti sorella della normalizzazione, non uno status qualunque di ovvietà pacifica bensì un determinato prodotto sociale che indossiamo come una specie di maschera gaia per coprire la reale espressione dei nostri volti.

Se fosse così, come abbiamo molti motivi per credere (e temere), allora la desiderata normalità si rivelerebbe un artefatto, capace piuttosto di bloccarci che di aprirci qualche passaggio verso un futuro migliore.

Essere dichiarati “normali” (come sappiamo da molte vicende, per esempio dalle storie dei cosiddetti pazienti psichiatrici) ci fa davvero uscire dal cono d'ombra delle condizioni stigmatizzate come anormali? Se ci fermiamo qui, senza domandarci di “quale” normalità stiamo parlando, non possiamo uscire dalla palude della banalità della normalizzazione: una palude in cui poco o tanto siamo tutti immersi e che ci tira giù, ci trattiene sotto. È



La gente è ritornata ad affollare Barcola, un inno alla normalità Foto Silvano

la palude dell'individualismo da cui, attualmente, pochi riescono a salvarsi.

La banalità del normale, mentre ci promette vacanze dopo tante restrizioni e sacrifici, cancella dietro di sé i segni della propria provenienza. Le tracce nascoste sono appunto quelle della normalizzazione, la quale si rivela – sempre che la scoviamo – come una specie di ortopedia della psiche.

Se, come si è detto, ciascuno di noi è un soggetto in fuga, che “sfugge” e non si lascia rivestire con nessun tipo di camicia di forza, anche la più tecnologica e raffinata, la normalizzazione è il filo banale di un disciplinamento che parte dalla famiglia, passa per la scuola, attraverso le istituzioni, che, a ogni occasione, vorrebbe annodarci, farci sgambettare grazie a quell'intervento di correzione degli arti (e delle menti) che chiamano appunto “normalizzazione”.

Davvero crediamo che la parola normalità, così come oggi la adoperiamo, possa evitare l'annodamento disciplinare della normalizzazione? Di fatto, è proprio questa l'illusione che prendiamo per buona. Ma allora dovremmo spiegarci come sia possibile far convivere l'egoismo sempre più dilagante, quello che dà la tonalità preci-

pua all'attuale condizione della società, con l'assunzione della normalità a segnale del benessere collettivo. A meno che non dichiariamo a chiare lettere che normalità = egoismo.

Ogni tanto mi risuona nella testa quel motto che circolava nell'ambiente basagliano di allora: "Da vicino nessuno è normale". Mi sembra che adesso possiamo capirlo meglio, nel senso che esso non si limita a ricordarci che ognuno ha in sé la sua parte di follia (e che dunque i cosiddetti "matti" non sono mai a una distanza siderale dall'esperienza di ciascuno di noi), ma che per fortuna riusciamo a distinguerci dall'etichetta di "normali". E che resta sempre un margine, se ci impegniamo ad attivarlo, che ci permetta di sgusciare dalla rete della normalizzazione che i poteri stendono su di noi nella loro fruttuosa pesca quotidiana. All'annoiato "di nuovo!" della satira di Altan bisogna allora aggiungere un cartello di pericolo: quel pericolo che ogni giorno corriamo di diventare appunto completamente "normali". Almeno accorgiamoci dello spessore di pericolo insito in questa parola che abbiamo sempre sulla bocca, quando la consideriamo "banale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CINA RIVELA CHE L'INFLAZIONE NON SARÀ SOLO DI PASSAGGIO

GIANCARLO CORÒ

Non era difficile immaginare che dopo la dura recessione causata dalla pandemia, la ripresa dei consumi avrebbe portato un rialzo dei prezzi. Tuttavia pochi avevano previsto tassi di inflazione che negli Stati Uniti viaggiano oramai attorno al 5%, un livello che non si vedeva da prima della crisi finanziaria del 2008. Il dato appare ancora più preoccupante se si guarda all'inflazione depurata dai prezzi delle risorse energetiche e delle materie prime agricole, che ha toccato a maggio il massimo degli ultimi trent'anni.

L'interrogativo è se questa fiammata sia destinata a spegnersi nei prossimi mesi, oppure se dobbiamo attenderci un innalzamento strutturale dell'inflazione. Un indizio che non si tratti solo di un effetto congiunturale viene dalla Cina, un'economia che, grazie alla sua straordinaria capacità di produrre beni a basso costo, è stata negli ultimi decenni una fonte di deflazione per l'economia globale. Ebbene, proprio in Cina si è registrata a maggio una crescita dei prezzi franco fabbrica del 9%. Se poi aggiungiamo l'aumento dei costi del trasporto internazionale, è facile prevedere come questi rialzi si fa-

ranno presto sentire nei
listini di casa nostra.

Del resto, le cause della crescita dell'inflazione non risiedono solo nella difficoltà dell'offerta di fare fronte alla ripresa dei consumi, ma anche nell'eccezionale ondata

di liquidità che i governi delle economie avanzate, per ragioni ben note, hanno riversato nell'economia. A questo punto l'interrogativo è chi guadagna e chi perde dall'inflazione. I più penalizzati saranno, evidentemente, i redditi fissi di lavoratori e pensionati.

Mentre maggiori margini di manovra avranno imprese e servizi commerciali, molti dei quali, non va dimenticato, sono stati duramente penalizzati dalle chiusure forzate dell'ultimo anno. In tale prospettiva l'attuale inflazione può anche essere vista come un giusto processo redistributivo, purché i rialzi non continuino anche dopo la fase di aggiustamento.

Altrimenti la perdita di potere d'acquisto è destinata a creare nuove tensioni sociali e una pericolosa rincorsa dei prezzi. Un altro mercato influenzato dall'inflazione è quello immobiliare, i cui prezzi, non a caso, sono stati i primi a dare segnali di rialzo. Ma tra i maggiori beneficiari dell'inflazione ci sono quegli Stati che per far fronte alla pandemia si sono indebitati oltre ogni limite. Per rientrare hanno adesso bisogno di tassi di interesse reale bassi, se non negativi, che l'inflazione aiuta a ottenere. C'è tuttavia un antidoto a disposizione di consumatori e imprese per contenere la crescita dei costi: la tecnologia.

La possibilità, anche grazie alle diverse piattaforme, di confrontare i prezzi e accedere al fornitore più conveniente è un potente strumento in mano alla domanda. È bene non scordare che il miglior alleato dei consumatori rimane, alla fine, una sana concorrenza nel mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid: vacanze in Italia e all'estero, tempo libero, assistenza

Le regole dell'estate



Viaggi con familiari o amici, pass e certificati ecco dove valgono e dove sono obbligatori



**Locali, alberghi, eventi, sport, mare e montagna
tutte le norme da conoscere per evitare sorprese**



**Dalle vaccinazioni ai possibili imprevisti
come fare e a chi rivolgersi in caso di necessità**

Lunedì 21 giugno
l'inserto di 8 pagine
in omaggio con

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

TRIESTE

Ballarin® THE BRIDGE
CORNER STORE
COLLEZIONI
PRIMAVERA / ESTATE
2021
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Il fenomeno



In aumento i furti di bici, ecco la “mappa”

Già trenta denunce da inizio maggio. Stazione, corso Italia, piazza Goldoni e Barriera le zone considerate più a rischio

Micol Brusaferrò

Ogni due giorni, ormai, un triestino denuncia il furto della propria bici, elettrica o tradizionale che sia. I casi, da inizio maggio, sono una trentina. L'impennata coinvolge tutta la città, dal centro alle periferie, anche se esiste una “mappa” delle zone più colpite, che spazia tra la stazione, corso Italia, piazza Goldoni e Barriera.

A certificare il trend è la Polizia locale, che conferma come nei colpi siano coinvolte pur bande organizzate, riprese dalle telecamere cittadine, specializzate nel rubare i mezzi più costosi destinati spesso a essere rivenduti all'estero. E anche sui social spuntano le segnalazioni di chi condivide foto e descrizione del proprio mezzo, sperando di po-

A PEDALIA PONTEROSSO

UNA COPPIA DI CICLISTI SUL PONTE CURTO
IN UNA FOTO DI ANDREA LASORTE

La Polizia locale conferma la presenza di bande che rubano i modelli più costosi per rivenderli all'estero

Il presidente di Fiab Mastropasqua: «La diffusione delle e-bike si sta rivelando appetibile per i ladri»

terlo ritrovare. «Si tratta di un fenomeno che riscontriamo da un paio d'anni ma che con l'arrivo della bella stagione registra un incremento – spiegano dal Nucleo di Polizia giudiziaria della Municipale – anche per la presenza di gruppi che puntano a questi furti con l'obiettivo poi di rivendere le bici, specie le elettriche o comunque i modelli più costosi. Le telecamere hanno ripreso di recente, per esempio, un'auto che ne prelevava una in corso Italia, purtroppo la targa non era visibile».

Solo in un paio di casi, spiegano dall'ufficio investigativo che fa capo alla Polizia locale, sono state restituite al proprietario: «Si procede al controllo delle bici anche durante delle perquisizioni legate ad altri tipi di

controlli. Se in un'abitazione o in un altro locale notiamo mezzi a due ruote, si effettua una verifica immediata. E si monitora anche il web per capire se le bici rubate vengono poi piazzate online, in particolare sui siti più conosciuti».

Ma non si tratta solo di furti a scopo di successive rivendite. «Talvolta le bici, specie quelle da passeggio, vengono portate via e utilizzate per un po', fino a quando non vengono abbandonate. Circa il 25%, in questo caso, viene ritrovato». Serve però una denuncia, altrimenti è difficile risalire ai proprietari. Molte persone non ci pensano, temendo che sia impossibile recuperare l'amata due ruote, soprattutto se si tratta di un pezzo economico. In base alle denunce effettuate, è pos-

sibile individuare come detto alcuni punti della città dove i furti si verificano con maggiore frequenza: piazza Goldoni, largo Barriera, la zona della stazione ferroviaria e corso Italia, là dove molti parcheggiano per andare al lavoro.

E proprio in corso Italia un triestino nei giorni scorsi ha visto sparire la sua bici, con conseguente appello social: «Alle 21.30 mi è stata rubata una e-bike. C'erano anche un portapacchi nero con due borse laterali grigie e un porta cellulare artigianale in alluminio sul manubrio. Se qualcuno dovesse vederla a Trieste, vi prego di contattarmi». Catene e antifurto spesso non bastano, soprattutto se si tratta di dispositivi acquistati con pochi euro: «In tanti non investono in sicurezza – com-

menta Luca Mastropasqua, presidente di Ulisse Fiab Trieste – e i furti negli ultimi tempi vanno di pari passo con l'aumento delle bici elettriche, che diventano appetibili per i ladri, pronti poi a rivenderle. Molti lo fanno sul web, in particolare nei paesi dell'Est, tanto che è capitato ad alcune persone di ritrovare in vendita la propria bicicletta su alcuni siti».

Secondo il numero uno di Fiab servono dei piccoli ma al tempo stesso importanti accorgimenti: «Portare via tutto ciò che è smontabile, come le sacche o il contachilometri, legare sempre la bici al telaio e non alla ruota, comprare un antifurto di qualità. E sperare – ironizza – che un ladro esperto non passi di là».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La testimonianza di Paola. Alla fine è riuscita a recuperarla dall'acqua

«Mi hanno sottratto la due ruote per gettarla poi nel Canal grande»

IL CASO

«**M**i hanno rubato la bici, che avevo legato con una catena in via San Nicolò. Dopo qualche giorno l'ho ritrovata, gettata in acqua, nel canale di Ponterosso».

Paola è una mamma triestina, che abitualmente si muove pedalando e che si è vista sottrarre la due ruote in pieno centro. Il ladro non si è fermato nemmeno dopo aver visto che il mezzo era dotato di un seggiolino per bambini. «Inizialmente – spiega la donna – credevo fosse stata rimossa dalla Polizia locale, era assicurata a un palo, pen-

savo che forse non l'avevo sistemata nel luogo giusto e nel modo corretto. Ho telefonato, pronta all'eventualità di una sanzione, ma ho scoperto che non era stata portata via dagli agenti. Da qui la consapevolezza che fosse stata rubata».

Passano i giorni e qualcuno nota nel canale di Ponterosso, a pochi passi da via San



La bicicletta sul fondale del canale di Ponterosso

Spiridione, una bici sul fondale, si vede chiaramente proprio il seggiolino per bambini. L'immagine, seppur non molto nitida, fa rapidamente il giro dei social e arriva in pochi minuti a Paola, che nel

frattempo aveva comunque denunciato il maltolto alla Polizia locale. «A quel punto serviva capire come recuperarla, per riportarla a terra – spiega – e non era facile. Non sapevo a chi chiedere un aiuto,

ho pensato che la soluzione più rapida e semplice fosse quella di organizzarmi, in autonomia. Il mio compagno è riuscito, in modo un po' rocambolesco, a costruire una sorta di ancora, per arpionarla e tirarla su. E fortunatamente l'operazione è andata subito a buon fine». L'episodio non ha fatto diminuire la passione della donna per gli spostamenti “green”. «Sono riuscita a risistamarla, anche se si era riempita di acqua salmastra. Un amico, esperto, mi ha aiutata, con un lungo intervento di manutenzione, ripulendola bene. Non è tornata come prima, ma almeno posso usarla, nella speranza – conclude – che non sparisca di nuovo».

M.B.

NOTIZIE IN BREVE

Grilli replica ad At

L'assessore comunale al Welfare Carlo Grilli replica ad Adesso Trieste: «Ho dato 120 posti h24, ai senzatetto, e un albergo ai migranti che si fanno identificare».



Federesuli alla Camera

Una panoramica sui problemi dell'italianità adriatica: l'ha esposta il presidente di Federesuli Giuseppe de Vergottini alla Commissione Affari esteri della Camera.



Lotta alle leucemie

Lunedì si celebra la 16.a Giornata nazionale per la lotta contro leucemie, linfomi e mieloma. Dalle 8 alle 20 linea diretta con gli ematologi al numero verde 800226524.

Il fenomeno

Giovanni Cottur, storico negoziante del settore
«Spesa sui 25-30 euro per una soluzione ok»

I consigli dell'esperto: «Le contromisure? Catenaccio e lucchetti Novità chip in arrivo»

ISUGGERIMENTI

Primo passo per evitare di vedersi sottrarre il mezzo, l'utilizzo di un buon antifurto. A dispensare consigli preziosi è Giovanni Cottur, dell'omonima rivendita di bici e accessori. «Già spendendo tra i 25 e i 30 euro, per un catenaccio grosso, con un lucchetto di fattura italiana, molto sicuro – mostra – si può contare su un buon prodotto. Per chi invece vuole spendere meno, tra i 12 e i 15 euro, ci sono sistemi più leggeri e semplici, ma in questo caso consiglio di utilizzarli quando si può comunque tenere d'occhio la propria bicicletta».

Sono tante le richieste che ogni settimana arrivano al negozio, anche da chi vuole acquistare più di un dispositivo. «A Milano ad esempio, dove i furti sono tanti – prosegue Cottur –, i colleghi mi raccontano che la gente compra e usa anche due catene insieme. Capita anche qui, come succede che chiedano qualcosa di aggiuntivo, per impedire che venga rimosso il sellino, per legarlo saldamente al telaio».

E alla luce dei tanti episodi di bici portate via, anche a Trieste è in arrivo un antifurto di nuova generazione. «Lo stiamo aspettando – annuncia sempre il titolare del pun-



GIOVANNI COTTUR
TITOLARE DELL'OMONIMO
PUNTO VENDITA

to vendita –: si tratta di un chip che va ben piazzato sul mezzo e che permette di localizzarlo dal telefonino se viene spostato o rubato. Sui costi – precisa – non abbiamo ancora dettagli, ma sarà un metodo efficace per recuperare la bici, sempre se il ladro non elimina il chip, che quindi va nascosto. Intanto – aggiunge Cottur – quando i proprietari mi chiedono un consiglio, soprattutto per bici elettriche o comunque costose, suggerisco di provvedere con un supporto in più, un'assicurazione ad hoc, utile anche in caso di danni a terzi. Girando in città infatti posso capitare imprevisti molto facilmente. Una tutela di questo tipo – conclude – mette al sicuro non solo dai furti, ma anche dalle conseguenze di possibili incidenti».

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ACQUISTI

Elettriche al +17%



Il 2020 è stato contraddistinto da un boom di acquisti di bici elettriche in tutta Italia. Secondo i dati di Ancma, l'Associazione nazionale ciclo motociclo accessori, nel 2020 sono stati venduti 2.010.000 mezzi, con un incremento del 17% rispetto all'anno precedente. Un trend che non si è fermato nel 2021, stando ai numeri registrati nei primi cinque mesi e mezzo.

ACCESSORI NEL MIRINO

Occhio al sellino



Ai furti di biciclette si sommano quelli di singoli accessori, tanto che molti triestini scelgono anche di assicurare il sellino al telaio quando parcheggiano la propria due ruote. Secondo la Ulisse Fiab (Federazione italiana ambiente e bicicletta) è meglio togliere tutte le parti smontabili, quando si lascia il proprio mezzo incustodito.

LE CICLOSTAZIONI GESTITE DA TRIESTE TRASPORTI

Il bike sharing piace: punte da 250 prelievi di sabato e domenica

Molto utilizzati gli stalli di piazzale 11 settembre a Barcola con l'avvio della stagione balneare. Ridotti gli atti vandalici

Il bike sharing piace a triestini e turisti e negli ultimi giorni registra una media di 190 prelievi al giorno, che sale a 250 nel weekend. In calo, almeno in questo contesto, gli atti vandalici che in passato si erano ripetuti con più frequenza.

C'è una maggior attenzione al servizio, gestito dalla Trieste Trasporti, sempre più utilizzato, anche se non mancano episodi di maleducazione, come una due ruote gettata in acqua qualche settimana fa a Barcola e segnalata sui social anche da diversi utenti. Danneggiamenti i cui responsabili sono facilmente individuabili, sia attraverso le telecamere, sia attraverso i dati che la persona deve inserire per utilizzare il mezzo. «Il servizio di bike sharing sta andando molto bene – spiega Michele Scozzai, responsabile delle relazioni istituzionali di Trieste Trasporti –, direi che siamo al di sopra di quelle che erano le nostre aspettative, con una media di 190 prelievi al giorno nell'ultima settimana, e un picco di quasi 250 prelievi quotidiani nei weekend. I danneggiamenti e gli atti vandalici sono al momento molto limitati – precisa –: Trieste si sta dimostrando anche in questo caso molto rispettosa del bene



LA CICLOSTAZIONE
STALLI CON LE BICI PRONTE ALL'USO
DAVANTI ALLA STAZIONE DEI TRENI

La scorsa settimana un velocipede è stato scaraventato in mare, il colpevole potrebbe essere già stato individuato

comune: gli episodi più significativi si contano sulle dita di una mano, e in tutti i casi le biciclette sono state immediatamente ripristinate e rimesse in servizio, compresa quella che la settimana scorsa è stata buttata in mare, peraltro da una persona che potrebbe già essere stata individuata dalle for-

ze di polizia».

Disponibili 12 ciclostazioni e un centinaio di biciclette. Per registrarsi e poter utilizzare i mezzi, compresi quelli elettrici, basta collegarsi al sito bicincittà.com o scaricare l'app Bicincittà. Tre i profili tariffari, il primo dedicato a chi usa sistematicamente il servizio, il secondo pensato per chi lo fa occasionalmente e il terzo riservato alla clientela turistica. Consultando le piattaforme online è possibile vedere, in tempo reale, quanti mezzi sono liberi, quanti i posti disponibili ed eventualmente quante bici non sono attive. Gli stalli sono posizionati in piazza Libertà davanti alla stazione, in piazza Oberdan lato via Carducci, in via del Teatro Romano, in Riva del Mandracchio davanti alla Stazione Marittima, in piazza Hortis, in Riva Ottaviano Augusto a pochi metri dalla Stazione Rogers, in piazzale 11 settembre a Barcola, particolarmente gettonati con l'avvio della stagione balneare. E ancora in viale XX settembre nella zona del Teatro Rossetti, in via Cumano in prossimità dei musei, al park Bovedo di viale Miramare, in Porto vecchio sia nel piazzale principale sia accanto alla rotonda. —

M.I.B.



Sulla banchina di **Porto San Rocco**
Prenota il tuo tavolo
fronte mare: tel. **040.0644851**

SOUL DINNER A PORTO SAN ROCCO

DATA EVENTO
23 GIUGNO*
MUSICA
LIVE CON

**CARLENE
& SOUL JAM**

*in caso di maltempo l'evento viene rinviato



MENU della SERATA

ANTIPASTO IMPERIALE

gamberi, scampi, tonno,
gratinati, baccalà
e carpaccio di piovra

BIS DI RAVIOLI

Nero e Bianco con ragù di pesce

FILETTO DI ORATA

con crosta di zucchine,
salsa di lime e menta

Le graduatorie definitive dei nidi per il 2021-22 San Giusto il più ambito

Pubblicati online gli elenchi per le strutture comunali e convenzionate 0-3 anni
Accolto un bimbo su due. Brandi: puntiamo al 70% con lo scorrimento delle liste

Micol Brusaferrò

Pubblicate ieri online le graduatorie definitive per gli asili nido comunali e convenzionati, per l'anno scolastico 2021-2022. Accolto il 50,09% delle domande, con un balzo in avanti rispetto al 2020, quando la percentuale era stata del 47,65%. Ma il Comune, in base ai numeri registrati negli ultimi anni, conta di arrivare al 70%, considerando lo scorrimento delle liste, che si verifica abitualmente nel corso dei mesi.

Il nido più richiesto è il San Giusto, da poco rinnovato, anche per la posizione centrale, seguono La Barchetta, di via Manzoni, e Zuccher Filato di vicolo dell'Edera. Le domande pervenute quest'anno al Comune sono state complessivamente 1.048, dopo le graduatorie provvisorie si sono ridotte a 1.028 «perché – spiega l'assessore comunale all'Educazione Angela Brandi – abbiamo ricevuto 12 rinunce, mentre otto bambini non sono nati entro il 31 maggio, uno dei requisiti per l'iscrizione. Possono presentare richiesta infatti anche le donne che ancora devono partorire, ma i bebè, in questo caso, probabilmente sono stati «ritardatari», venuti alla luce dopo quella data».

Sono stati accolti in tutto 515 bimbi. Lo scorso anno le domande erano state 1.192, con 568 piccoli inseriti subito nelle graduatorie definiti-

ASILI NIDO COMUNALI E CONVENZIONATI – LE ISCRIZIONI PER IL 2021-22 Fascia d'età di riferimento 0-3 anni

515

Bambini accolti dopo la pubblicazione delle graduatorie definitive

50,09%

Percentuale di bambini accolti

47,65%

Percentuale di bambini accolti nel 2020-21

1.048

Domande totali presentate

1.028

Domande totali dopo rinunce e verifiche dei requisiti

LA TOP TEN DELLE STRUTTURE PIÙ GETTONATE

- 1 San Giusto
- 2 La Barchetta
- 3 Zuccher Filato
- 4 Semidimela
- 5 Verde Nido
- 6 Acquerello
- 7 Bosco Magico
- 8 Frutti di Bosco
- 9 Piccoli Passi
- 10 Luna Allegra



Le accettazioni e le eventuali rinunce vanno inviate via mail al municipio entro il 14 agosto

ve. «Un buon risultato – commenta l'assessore – anche perché dobbiamo rinunciare a tre nidi privati convenzionati, chiusi il prossimo anno per diversi motivi, due per lavori in corso e uno per sfratto e conseguente ricerca, ancora in corso, di nuovi spazi».

I genitori possono scoprire se il proprio figlio è stato accettato consultando il sito triestescuolaonline.it, con la medesima modalità con cui

è stata presentata la domanda sul web, quindi attraverso lo Spid o l'account personale. Le famiglie potranno partecipare agli incontri conoscitivi del servizio e delle attività contattando direttamente le singole sedi, per sapere orari e modalità. Le accettazioni per l'anno educativo 2021/2022 o le eventuali rinunce, presentate sull'apposita modulistica pubblicata sempre sul sito, devono es-

sere inviate entro e non oltre il 14 agosto, via mail, a scuola.educazione@comune.trieste.it.

Ma anche chi è rimasto fuori dalle graduatorie in questo momento, può sperare di frequentare la struttura scelta: «Durante l'anno c'è un fisiologico scorrimento delle liste – spiega Brandi – tra rinunce, trasferimenti o altre motivazioni. Credo che riusciremo ad arrivare al 70% di bimbi accolti».

I genitori ogni anno possono effettuare fino a un massimo di cinque scelte, al momento della compilazione dei moduli per l'iscrizione. Il lavoro degli uffici poi è complesso, soprattutto in vista dello «smaltimento» delle liste d'attesa, «e che tiene conto delle varie opzioni manifestate per ogni singolo nido».

Al momento chi rientra nelle graduatorie definitive può scoprirlo semplicemente consultando gli elenchi online, in caso poi si liberino ulteriori posti, i genitori saranno contattati e avvisati della nuova disponibilità.

Il più gettonato in assoluto, come accennato, è il nido San Giusto, di via Caboro 2, completamente ristrutturato lo scorso anno e riconsegnato alla città a dicembre, dopo un ampio intervento di restauro e risanamento conservativo. A seguire La Barchetta, in via Manzoni 10, e Zuccher Filato, in vicolo dell'Edera 1. A completare la «classifica» dei dieci asili nido preferiti ci sono poi Semidimela, Verde Nido, Acquerello, Bosco Magico, Frutti di Bosco, Piccoli Passi e Luna Allegra. Pubblicate ieri, sempre sul sito triestescuolaonline.it, anche le graduatorie di spazi gioco, sezioni primavera e del nido aziendale del Comune di Trieste.

Continuano intanto i servizi estivi comunali, ed è ancora possibile aderire ai Ricrestate, consultando online la lista di associazioni e società che contano ancora su posti liberi, in diverse strutture messe a disposizione per bambini e ragazzi, a giugno, luglio, agosto e nei primi giorni di settembre. Una decina le realtà che possono ancora accogliere i giovani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTEMBRE-GIUGNO

Tutte le date e i “ponti” dell'anno scolastico



Angela Brandi

Massimo Greco

Messaggio alle famiglie autografato da Angela Brandi, assessore comunale all'Educazione: è pronto il calendario delle attività scolastiche a cura del Municipio relativamente all'anno 2021-22, in modo tale che i genitori possano essere in grado di pianificare la vita propria e dei loro piccoli. L'agenda segue sostanzialmente l'impostazione della Regione Fvg nell'individuazione delle date di inizio/termine e delle giornate di festività.

Uno degli argomenti sicuramente più popolari nella delibera preparata dalla Brandi riguarda i «ponti», ovvero le giornate di sospensione delle attività educative a ridosso di festività: il Comune ha scelto martedì 2 novembre 2021, che, oltre a essere la ricorrenza dei Morti, si colloca tra Ognissanti e San Giusto. Per i ricreatori stop venerdì 7 e sabato 8 gennaio «incastrati» nel dopo Epifania, nonché venerdì 3 e sabato 4 giugno a loro volta «prolungamento» del 2 giugno festa della Repubblica.

Ecco le date entro le quali si svolgerà l'annata scolastica. I «nidi» apriranno il 1° settembre e chiuderanno al 30 giugno 2022, operando dal lunedì a venerdì; le scuole d'infanzia (ex materne) torneranno a gremirsi di bambini dal 16 settembre 2021 al 30 giugno 2022, anch'esse funzionando dal lunedì a venerdì.

Qualche specifica ulteriore per i ricreatori: dopo due giorni di chiusura per consentire la riorganizzazione post-estiva, le strutture saranno nuovamente a disposizione della popolazione giovanile dall'8 settembre con orario pomeridiano fino all'edizione «Ricrestate 2021», mentre dal 28 febbraio al 2 marzo, in concomitanza con Carnevale, apriranno dalle 7.30 alle 14.30. Inoltre dal 16 settembre decollerà il Servizio integrativo scolastico (Sis).

Ultima annotazione: per favorire il graduale inserimento dei bambini, le prime cinque giornate iniziali nei «nidi» e nelle scuole d'infanzia potranno terminare le attività alle ore 14. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPORTO ALMALAUREA PROMUOVE TRIESTE

Studi conclusi nei tempi e laureati assunti presto: Università al top in Italia

Giulia Basso

Trovano lavoro più facilmente e hanno stipendi più alti rispetto alla media italiana, nel 70% dei casi concludono gli studi nei tempi previsti, a fronte di una media nazionale del 58%, e rispetto ai colleghi di altri atenei hanno maggiori opportunità di effettuare un periodo di studi all'estero o un tirocinio. Tanto che l'88% di loro sceglierebbe nuovamente l'ateneo triestino per il proprio percorso di studi.

È una fotografia in technicolor quella relativa all'Università di Trieste scattata dal rapporto AlmaLaurea 2021, risultato di un'analisi che ha preso

in considerazione i profili di 3.022 laureati nel 2020, l'annus horribilis della pandemia. L'istantanea di un sistema che, evidenzia il rettore Roberto Di Lenarda, «ha saputo reagire prontamente al disastro dell'ultimo anno», grazie alle molte azioni messe in campo per la prosecuzione delle attività didattiche e alla resilienza dei propri studenti, che sono riusciti a non perdere di vista l'obiettivo neanche in uno dei periodi più bui di questi ultimi anni.

Ma anche i dati occupazionali che guardano ai laureati negli anni precedenti allo scoppio pandemico sono assolutamente positivi: l'Università di



Il rettore dell'Università degli studi di Trieste, Roberto Di Lenarda

Trieste, sottolinea Di Lenarda, supera la media nazionale su tutti i parametri, «un messaggio di speranza nel futuro per l'intera città». Il 73% dei laureati triennali ha trovato lavoro entro un anno dal titolo, contro il 69% della media nazionale, un dato confermato anche per i laureati magistrali, con un tasso di occupazione del 72,5% (la media nazionale è del 68%). A cinque anni dal titolo magistrale la percentuale supera il 92% (87% in Ita-

lia), con una retribuzione mensile netta di 1.616 euro (la media nazionale è di 1.556 euro, quella regionale di 1.586). Di questi, quasi il 62% ha un contratto a tempo indeterminato, mentre il 16% svolge un lavoro autonomo.

«Questi dati sono legati a un'economia regionale che continua a fare meglio rispetto ad altre zone d'Italia. Ma ci sono parametri positivi sganciati dal contesto territoriale, come l'alta percentuale di lau-

reati che si iscriverebbe di nuovo a UniTs», commenta il rettore. Ottima è l'attrattività dell'ateneo, sia all'estero che fuori regione: il 4,5% dei laureati sono cittadini stranieri (3,9% è la media nazionale, 4,4% quella regionale) e i laureati da fuori regione sono quasi il 39%, contro il 23% nazionale e il 32% regionale. Ma a colpire di più è il distacco dalla media italiana per quanto riguarda la percentuale di studenti che si laureano nei tempi previsti: sono il 70% per UniTs, il 62% a livello regionale e solo il 58% a livello nazionale.

Ad aumentare il valore di un percorso di studi nell'ateneo giuliano sono anche la possibilità di usufruire di esperienze professionalizzanti (il 74% dei laureati magistrali ha effettuato un tirocinio, rispetto al 61% italiano) e quella di effettuare un periodo di studi all'estero: il 16% dei laureati di UniTs ha avuto questa opportunità, contro l'11% nazionale. —

LA GUIDA
ALLA MOSTRA

Franco Basaglia

Dolore e riscatto

«Abbiamo voluto raccontare queste storie di famiglie spezzate con un percorso vero e onesto senza mitizzazioni, spettacolarizzazioni, ideologie. Dalla strada dei diritti non si deve tornare indietro»

ROBERTA DEMARTIN

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha più volte ribadito che le Fondazioni di origine bancaria sono «corpi intermedi tra cittadini e istituzioni, con forte vocazione territoriale, attente al patrimonio di valori delle comunità locali che favoriscono il benessere della collettività e contribuiscono allo sviluppo del Paese». Questo a dispetto di percezioni e convinzioni diverse. Se sino ad oggi però i riflettori sono stati puntati solo sul capitale finanziario delle Fondazioni, è giunto il momento finalmente di dare visibilità e progetto al loro capitale sociale, ovvero a quell'insieme di conoscenze, valori civici, spirito di innovazione, capa-

cità di fare sistema.

La Fondazione Carigo in questi anni non ha voluto, né cercato, di essere "tutto per tutti" ma ha scelto, in coerenza con l'essere soggetto delle libertà sociali, una precisa linea d'azione, e attorno ad essa ha voluto coinvolgere, all'interno e all'esterno della Fondazione, volontà, passioni, intelligenza, competenze, esperienze. Ha voluto andare oltre il semplice, e perfino comodo, ruolo di ente erogatore, per diventare a pieno titolo un soggetto attivo della comunità educante. Per farlo, siamo partiti dall'inizio: dai diritti e relativi doveri, da cosa significa essere cittadini, oggi. Il punto di partenza naturale è stata la nostra Costituzione.

Più di un anno fa abbiamo inaugurato la mostra "L'Italia

è" insieme alla Fondazione De Gasperi con l'intento di far conoscere i lavori dell'Assemblea costituente, quale momento di straordinaria ricomposizione di differenti posizioni politiche, per dotare la Repubblica italiana di quella carta costituzionale che ha sostenuto la crescita delle nostre Istituzioni, la vita democratica, la convivenza pacifica e lo sviluppo economico.

Da quel momento, e da quella riflessione, il nostro percorso è naturalmente sfociato nella più importante storia di affermazione dei diritti delle persone nata proprio a Gorizia, e non altrove. È una storia che a Gorizia ha ancora i luoghi e le persone che ricordano, che ne sono testimonianza. È una storia di donne e uomini: di bambini e bambine, di madri, mogli, mariti figli. Sono storie di famiglie spezzate. Di dolore e riscatto. È una storia nostra.

L'abbiamo voluta raccontare con un percorso vero e onesto senza mitizzazioni, spetta-

colarizzazioni o ideologie, con un percorso tutto virtuale di cui si potrà fare esperienza nel tempo, senza scadenze. Tanti sono i modi di leggere e vivere questi Diritti al Cubo. Ognuno potrà scegliere il suo. Come Presidente ho avvertito forte il dovere e il compito di far sì che oggi non si torni indietro dalla strada dei diritti ma si continui in questo viaggio iniziato tanti anni fa, qui a Gorizia.

Franco Basaglia non è un eroe, non è un mito: è un uomo che con semplicità, nella quotidianità del suo lavoro, applicando i principi sanciti dalla Costituzione, ha cercato di riconoscere agli ultimi il diritto di essere persone. Ha piantato un seme che si è diffuso in tutto il mondo. Oggi, con umiltà ma anche tanta passione e convinzione, annaffiamo di nuovo questo seme, sperando ci sia d'aiuto per imparare a guardare oltre tutte le reti.

Presidente
Fondazione Carigo
e ideatrice D3 Diritti al cubo

LA FIGLIA ALBERTA:
COSÌ PARTÌ DA GORIZIA
LA RIFORMA
VOLUTA DA MIO PADRE

A PAGINA II

DOCUMENTI, FOTO
VIDEO E DIPINTI
UN'ESPOSIZIONE
TUTTA VIRTUALE

A PAGINA III





La scheda

Il progetto ideato con Roberta Demartin



"Diritti al cubo", progetto realizzato da Fondazione Carigo e ideato da Roberta Demartin e Alberta Basaglia (foto), ha come voce narrante Ottavia Piccolo. Tecnologie virtuali di Ikon Digital Farm. Progetto grafico e immagine Mumble Sas.

Gli orari e le modalità

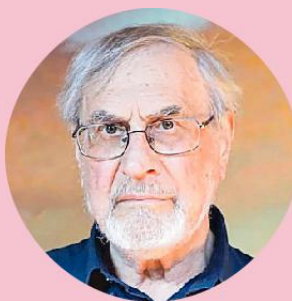
La visita con i visori in Fondazione Carigo



L'allestimento si visita sul sito www.dirittialcubo.it. Per la visita immersiva coi visori VR-virtual reality negli spazi di Fondazione Carigo in via Carducci a Gorizia prenotazione obbligatoria al 334 1206960. Orari: lunedì-sabato 10-12 e 16-18.

La mostra nella mostra

Le opere sulla follia e il ritratto di Dugo



Franco Dugo, il pittore e incisore goriziano più noto, è presente con una sorta di mostra nella mostra. Autore di alcune opere su tela dedicate alla follia e realizzate nel '73-'74, è anche l'artefice di un celebre ritratto di Basaglia.

Le scuole

Dai laboratori in classe al cartoon finale



Il percorso comprende anche la visione di un cartoon elaborato dai curatori con gli alunni delle scuole di Gorizia al termine di una serie di laboratori condotti nell'anno scolastico 2019-2020 con l'assistenza della cooperativa La Collina.

FRANCESCO PROFUMO



Diritti al cubo
Quell'eredità che noi Fondazioni valorizziamo

Alberta Basaglia «Gorizia la prima tappa della riforma attuata da mio padre Franco»

ALEX PESSOTTO

L'iniziativa "Diritti al cubo" ha ricevuto il convinto patrocinio di Acri (associazione nazionale delle Fondazioni di origine bancaria) perché siamo certi contribuisca ad accendere i riflettori sul lavoro e sull'eredità di Franco Basaglia: e lo fa puntando su aspetti che sono al centro dell'attività di tutte le Fondazioni.

Ho, infatti, particolarmente apprezzato l'accento che è stato messo sul tema dei "diritti" e l'attenzione riservata alle giovani generazioni: trovo importantissimo tenere accesa la memoria dei tanti nostri concittadini che, nei 75 anni di storia repubblicana, hanno interpretato la loro cittadinanza come una chiamata ad attivarsi per il bene e la tutela dei diritti di tutti.

Franco Basaglia è stato sicuramente uno di questi italiani, che ha contribuire a cambiare, almeno un angolo, di mondo. La sua visione e la sua determinazione – insieme a quelli di sua moglie Franca – hanno innescato una "rivoluzione culturale" che ha avuto come epicentro Gorizia e rimesso al centro le persone e il loro diritto a vivere in maniera dignitosa. Diritti al cubo potrà contribuire ad attivare nei giovani la voglia di conoscere, approfondire e di prendere parte attiva alla vita della comunità, portando il loro contributo di idee e di energie.

*Presidente Acri
Associazione di Fondazioni
e di Casse di Risparmio Spa*

Basaglia parla di Basaglia. Perché, davvero, a parlare del suo illustre genitore, Franco, non sembra esserci persona più adatta di sua figlia, Alberta. E non solo per il legame di parentela. Alberta è la vicepresidente della Fondazione Franca e Franco Basaglia, è una vestale della riforma di suo padre, nonché ideatrice con Roberta Demartin e curatrice con Franco Perazza della mostra "Diritti al cubo". **Cosa resta, oggi, di Franco Basaglia?**

In teoria tutto. C'è una legge che porta il suo nome e che dovrebbe essere il faro dell'assistenza psichiatrica in Italia. L'esperienza, poi, dimostra che la strada tracciata da mio padre è quella giusta. Infatti, dove la normativa è stata applicata, i pazienti non sono stati abbandonati e il problema della salute mentale è stato assunto dai servizi territoriali. In pratica, però, nelle strutture psichiatriche di molte aree italiane si usano ancora metodi contenitivi: i malati, insomma, continuano a venir legati. Da questo punto di vista, il Friuli Venezia Giulia e Trieste in particolare, che è stata un baluardo della riforma, rappresentano un punto interrogativo da monitorare con attenzione.

Quanto l'esperienza gorizia-

LA CURATRICE
ALBERTA BASAGLIA
FIGLIA DI FRANCO



Qui ha trascorso gli anni dal '61 al '69. Non ci sarebbe Trieste senza l'esperienza nell'Isontino

Con questo linguaggio vorremmo avvicinare i giovani a un tema che è quello dei diritti di ciascuno di noi

na era rimasta nella memoria di suo padre?

Mio padre ha lasciato Trieste nel '79 ed è morto nell'80. A Gorizia, invece, è stato dal '61 al '69. Il capoluogo isontino ha quindi rappresentato il primo passo della sua riforma: è sempre stato alla base dei fatti che poi sono diventati la legge 180 del '78. Senza Gorizia non ci sarebbe stata l'esperienza di Trieste.

Qual è il maggior pregio del progetto realizzato con la Fondazione Carigo?

Proprio questo: il rilievo che viene dato a Gorizia, vera e propria culla di un'esperienza che ha determinato un passag-

gio culturale del nostro Paese, apprezzato poi a livello internazionale. E quindi tutto ciò, a Gorizia, va ricordato. E va riconosciuto. Analizzando poi i contenuti del progetto, dall'idea iniziale di dar vita a un percorso fisico, siamo stati obbligati a realizzare una mostra virtuale. Ma alla fine, con un massiccio uso della tecnologia a consentire una totale immersione nella storia, questo ha permesso di ottenere un risultato ancora superiore: trovandosi dentro a un itinerario così ben delineato, distogliere l'attenzione da esso diventa ancor più difficile. Vorremmo anche che questo linguaggio avvicini soprattutto i giovani a un tema, che poi non è soltanto quello della salute mentale, ma dei diritti di ciascuno di noi.

Con quanti colleghi di suo papà lei ha mantenuto i legami?

Intrattengo rapporti, come prima cosa di affetto, con tutti quelli che con lui hanno lavorato. Con alcuni, poi, ho rapporti di lavoro. Posso citare Franco Rotelli, Peppe Dell'Acqua, Giovanna Del Giudice e Franco Perazza, che con me ha curato il percorso espositivo virtuale.

Per chiudere, il Friuli Venezia Giulia ricorda la figura di Basaglia?

La figura, sono tutti pronti a ricordarla. Ma credo che sia importante notare ciò che in Friuli Venezia Giulia effettivamente è stato fatto. Da questo punto di vista, i risultati della riforma sono allora da una parte sostenuti, ma dall'altra sembrano adesso rimessi in discussione. —

Il progetto

Un viaggio nella rivoluzione che sancì la fine del manicomio



Il taglio divulgativo dell'iniziativa è favorito da un ampio uso della tecnologia che consente un'esperienza immersiva

IL PERCORSO

Testi, documenti e materiali vari, video d'archivio, foto e immagini d'epoca, dipinti. È certo un itinerario assai sfaccettato quello della mostra virtuale "Diritti al cubo".

Il suo taglio divulgativo è favorito da un ampio uso della tecnologia: chi accedendo al sito (www.dirittialcubo.it) disponesse di visori di ultima generazione davvero finirebbe per visitarla in maniera ancor più coinvolgente, compiendo quella che la Fondazione Carigo definisce «un'esperienza immersiva dall'elevato livello di realismo».

Protagonisti sono gli anni di Basaglia a Gorizia: quelli che vanno dal 1961 al 1969. E al centro dell'allestimento c'è la chiocciola dello spazio espositivo della Carigo, con le gigantografie in bianco e

nero dello psichiatra e di sua moglie Franca Ongaro, assieme ai ritratti dei pazienti che sono stati immortalati da Gianni Berengo Gardin e Carla Cerati, autori di due storici servizi fotografici realizzati nei manicomi prima della riforma. Come trova spazio l'illustrazione di quelle pratiche (gli elettroshock, le docce gelate, le lobotomie) che costituivano tristi abitudini per chi viveva il disagio mentale.

Ciò, naturalmente, anche a Gorizia e Lucia Pillon racconta, in uno studio ad hoc, la vita nel capoluogo isontino negli anni '60, il suo contesto. Quindi, non mancano due docu-film: "La favola del serpente", girato nel '68 dalla giornalista e inviata nell'ospedale psichiatrico di Gorizia Pikko Pelltonen e "I giardini di Abele", reportage con Sergio Zavoli a dialogo proprio con Basaglia.

Ancora, va segnalata una mostra nella mostra: quella

LA MOSTRA
GLI ANNI DI BASAGLIA
NELL'ISONTINO DAL '61 AL '69



Al centro dello spazio espositivo allestito dalla Fondazione le gigantografie di Franco e Franca

Ci sono i ritratti dei pazienti immortalati da Berengo Gardin e Carla Cerati

Trova anche spazio l'illustrazione di pratiche consuete al tempo come gli elettroshock

delle opere di Franco Dugo, il pittore e incisore goriziano più noto, autore di alcune opere su tela dedicate alla follia e realizzate nel '73-'74, ma a lungo rimaste inedite, oltre che, in un periodo successivo, di un ritratto a sanguigna di Basaglia. L'ultima sala virtuale è poi riservata alla presentazione del catalogo digitale degli scritti sullo psichiatra editi da Baldini e Castoldi, nonché su un corpus fotografico del pluripremiato Alex Majoli, tratto dal suo reportage a Lesbos: una testimonianza su quelli che, nel percorso, vengono considerati i nuovi esclusi: i migranti, relegati in aree di detenzione assimilate agli ospedali psichiatrici.

Per tornare poi alla chiocciola centrale, al suo interno è collocata la gigantografia di un planisfero, con l'indicazione delle città più significative del mondo contemporaneo dove l'approccio basagliano è ancora praticato. Si capirà allora che, quell'approccio, da Gorizia di strada ne ha fatta davvero molta.

—A.P.

DIRITTI AL CUBO

da un'idea di Roberta Demartin
e Alberta Basaglia

Gorizia epicentro di una rivoluzione.
La fine del manicomio, la nascita
dei diritti

mumble



UNA RIVOLUZIONE
CULTURALE,
UN PERCORSO VIRTUALE.
IMMERGITI ORA >

dirittialcubo.it



POWERED BY IKON



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia

con il patrocinio di



fondazione Franca e
Franco **B**asaglia



ACRI
Associazione
di Fondazioni e
di Casse di Risparmio Spa

IL PROGETTO DI HERA LUCE PER CONTO DEL COMUNE

Impianto audio da 70 mila euro per le piazze Unità e della Borsa

La novità al servizio degli eventi e pure di eventuali necessità di ordine pubblico Addio cavi "a vista". E le emissioni sonore saranno diversificabili tra i due spazi

Massimo Greco

Musica e parate. Sottofondi sonori e ordine pubblico. Natale e gestione della folla. Canzoni e discorsi: pensate che Roberto Dipiazza potrà rivolgersi in diretta alla popolazione! Tutto questo a soli 70 mila euro. È l'investimento che il Comune sosterrà per dotare piazza Unità e piazza della Borsa di un impianto di diffusione sonora, il cui progetto è stato redatto da Hera Luce, attuale gestore in pro- roga della pubblica illuminazione triestina in attesa della gara.

L'assessore Elisa Lodi ha ottenuto il sì giuntale all'opportunità di inondare di dolci note & secchi comandi la grande "elle" formata dalle centralissime piazze. Attenzione: l'impianto, che verrà collocato, consentirà comunque di diversificare le emissioni tra i due spazi urbani. Cioè: una cerimonia istituzionale accompagnata dall'in-



Le piazze Unità e della Borsa avranno nuovi diffusori. Andrea Lasorte

no nazionale in piazza Unità sarà compatibile con un *jingle* natalizio in piazza della Borsa.

Il perché di questo intervento è spiegato nella relazione redatta dall'ingegner Alessandro Merlonel nel novembre dello scorso anno. Innanzitutto si tratta di rendere permanenti le installazioni

In tutto saranno installati 14 apparecchi con il "nulla osta" della Soprintendenza

temporanee funzionanti durante l'anno in occasione dei vari eventi che si susseguono. Eppoi c'è una preoccupazione di carattere estetico, in quanto questi diffusori avranno una dimensione contenuta, poco impattante, che comunque ha ottenuto il nulla osta della Soprintendenza.

L'opera progettata consi-

ste in otto diffusori coassiali, che saranno installati in piazza Unità, e in sei analoghi apparecchi che copriranno piazza della Borsa. Basta con i cavi volanti: le linee di alimentazione verranno inserite nei cavidotti della pubblica illuminazione, onde rendere invisibili le dorsali dell'impianto. Per gli appassionati del genere, aggiungiamo che provvederanno a vocalizzare piazza Unità dei Fbt Shadow 112ct, mentre piazza della Borsa sarà affrontata da dei Fbt Shadow 108ct.

I diffusori sono collegati ai pali tramite staffe e fascette Inox. La gestione dell'impianto potrà avvenire "da remoto", poiché il mixer è dotato di connessione wifi: se ne occuperà il Servizio eventi municipale. Dal punto di vista tecnico - rileva l'ingegner Merlo - le caratteristiche acustiche sono considerate ottime.

La progettista Hera Luce è una delle società controllate dalla holding emiliana, proprietaria del 100% di AcegasApwsAmga. Hera Luce è balzata agli onori delle cronache perché di recente, dopo un lunghissimo iter istruttorio, il Comune, esaminando le proposte di project financing in tema di pubblica illuminazione, ha valutato che l'indicazione migliore fosse quella presentata dalla francese Citelum (Edf). Hera Luce si è piazzata al secondo posto: ma non tutto è perduto, perché adesso sarà bandita la gara.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESORDIO A SAN GIACOMO MERCOLEDÌ

Il Comune dentro i rioni con l'ufficio mobile che incontra i cittadini

Si rimette in marcia il "Comune in movimento", l'ufficio mobile che per tutta l'estate raggiungerà varie zone di Trieste, per incontrare ai cittadini e rispondere alle loro richieste, in particolare sul digitale. L'iniziativa è promossa dall'Ufficio comunicazione, con un mezzo attrezzato, dono della Fondazione CRTrieste, utile anche per raccogliere suggerimenti dai cittadini e migliorare i servizi erogati.



La presentazione. Foto Lasorte

Un'edizione considerata importante perché torna dopo un anno di pausa forzata a causa del Covid-19. La presentazione ufficiale è avvenuta ieri, in piazza Unità d'Italia. Prima tappa a Campo San Giacomo mercoledì 23 giugno, dalle 10 alle 12, stesso orario poi per le altre giornate, il 29 giugno al centro civico di via Macelli, il 6 luglio alla Rotonda del Boschetto, il 13 luglio in piazzale Rosmini, il 21 luglio in piazza XXV aprile, il 27 luglio in largo Barriera, il 3 agosto in piazza della Borsa, il 10 agosto accanto alla chiesa di Servola, il 17 agosto in piazza tra i Rivi, il 24 agosto in largo don Bonifacio, il 30 agosto in via Doberdò e conclusione il 31 agosto in via Prosecco. — **MI.BR.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LOCALE COMITATO A DIFESA DELLA COSTITUZIONE

Trieste nel fronte dei ricorsi alla Consulta contro il "Rosatellum"

Si è parlato di leggi elettorali ieri mattina in occasione di una iniziativa svoltasi al Circolo della stampa, organizzata dal Comitato a difesa della Costituzione. Ad aprire i lavori dell'incontro è stato Tommaso Russo, esponente del Comitato, sulla dibattuta questione delle leggi elettorali, ha ricordato l'azione svolta dall'avvocato Felice Besostri, che ha deciso di presentare ricorsi per chiedere alla Corte Costituzionale di dichiarare l'illegittimità di di-



Il dibattito. Foto Francesco Bruni

verse norme del cosiddetto "Rosatellum".

Ad oggi i "ricorsi Besostri" sono stati presentati alle Corti di appello di Bologna, Catanzaro e Reggio Calabria. A Trieste se ne sta occupando l'avvocato Giuseppe Sbisà. Per Genny Sardo, anche lei esponente del Comitato, «la pandemia ci ha posto in una situazione in chiaro-scuro, in un marasma di competenze, quando sarebbe bastato applicare l'articolo 120 della Costituzione».

Sulla questione dell'autonomia differenziata degli enti periferici, è intervenuta quindi Dianella Pez, che ha evidenziato «i rischi che potrebbero arrivare da queste forme ordinamentali», forme che quindi «vanno combattute». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il candidato sindaco di Triesteuropea ed ex segretario dei Verdi punta ad ampliare lo schieramento delle forze anti-Dipiazza

Claut: «Primarie di centrosinistra se Russo ritira il proprio impegno»

LA PROPOSTA

Lilli Goriup

«Se Francesco Russo si ritira, si vada alle primarie del centrosinistra allargato». A mettere le mani avanti è il candidato sin-

daco di Triesteuropea, Alessandro Claut, che ieri ha inaugurato la «seconda fase» della propria campagna elettorale.

Lo ha fatto inserendosi nel più ampio dibattito suscitato da un appello, lanciato da un gruppo di cittadini, all'unità delle forze alternative al centrodestra. Unità che tuttavia non trova riscontro nel reale,



Alessandro Claut

dal momento che gli attuali sfidanti dell'uscente Roberto Dipiazza superano la decina. La platea degli avversari del primo cittadino, inoltre, si divide sostanzialmente in due anime: da un lato alcuni temono che, presentandosi divisi, consegneranno la città a Dipiazza al primo turno; dall'altro c'è chi ritiene che, al contrario, proposte diversificate sottrarranno più voti al centrodestra, rendendo così necessario un ballottaggio. «Mi appello a tutti quei soggetti che non si rispecchiano in alcuno dei due schieramenti tradizionali, i quali sono superati», è il punto di vista di Claut. «In base alle interlocuzioni avute, i più preferiscono andare soli, in vista del ballottaggio. Ma non credo ci sarà: chi non ha i numeri,

si candidi pertanto nella nostra lista, che per ora corre autonoma. Se poi si crea una coalizione basata sulle progettualità, sono disponibile pure a ritirare la mia candidatura. L'importante è che non si facciano prebende pubbliche». Claut inoltre specifica: «Non mi riconosco in questo centrosinistra, ma se Russo si ritira, allora auspico le primarie e sono disponibile a mettermi in gioco».

L'ex segretario regionale dei Verdi, in questo modo, per la prima volta pone pubblicamente la questione di un'eventuale alternativa a Russo. Il candidato sindaco in pectore del centrosinistra, che sta portando avanti una campagna di ascolto rionale sotto il vessillo civico di Punto Franco da lui stesso ideato, non ha infatti an-

cora sciolto la sua riserva.

Se Russo ufficializzasse la propria candidatura a sindaco, cosa farebbe dunque Claut? «Si vedrà in caso di ballottaggio, siamo ancora troppo scottati dalle regionali 2018». I temi su cui punta Triesteuropea sono città emporiale, sociale e culturale; sostegno a Zeno D'Agostino e gestione dell'Authority portuale come modello per l'amministrazione comunale; rilancio del Porto vecchio; case a dieci euro, ovvero patrimonio immobiliare pubblico da mettere a disposizione delle persone in difficoltà. A breve la civica presenterà le liste dei candidati agli organi amministrativi nonché un progetto di riqualificazione del gasometro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREFERENZE ► NUOVI MODI DI VIAGGIARE? L'ULTIMA TENDENZA È PARTIRE ALLA SCOPERTA DEL TURISMO ENOGASTRONOMICO E "DI PRECISIONE"

Luoghi e sapori a due passi da casa

Anche quest'anno il fenomeno dello "staycation", il turismo leggero praticato non troppo lontano da casa, nella propria regione e addirittura all'interno del proprio paese, sta prendendo sempre più piede. Nel 2020 questa pratica ha permesso di salvare la stagione turistica di moltissime località di vacanza e strutture ricettive che a differenza degli anni passati non hanno avuto la possibilità di beneficiare dell'arrivo di turisti stranieri proprio a causa della pandemia di Covid-19. In questo modo gli italiani potranno scoprire le bellezze e l'infinito potenziale del Belpaese, anche a chilometro zero: quale migliore occasione quindi se non quella di dedicarsi alla cultura, al cibo e alle esperienze locali? Fra le preferenze di chi viaggia, non a caso, c'è sempre più il turismo enogastronomico, in grado di coinvolgere nella degustazione di prodotti tipici e nella scoperta o "ri-scoperta" delle tradizioni culinarie a cui i territori sono legati. La formula basata su un turismo sostenibile, lento e immersivo nel territorio sembra essere in crescita costante nel 2021: la scelta del viaggio potrà includere anche un pernottamento o innovative soluzioni a pacchetto, per esperienze a trecentosessanta gradi.

Enogastronomia e cibo rappresentano i vettori cruciali per una ripresa della stagione turistica



PROPOSTE E PRODOTTI CONCEPITI PER UN'ESPERIENZA DAVVERO IMMERSIVA, NELLA QUALE SIANO COINVOLTI TUTTI E CINQUE I SENSI

Ma non finisce qui: un'altra soluzione di vacanza è quella "di precisione". Tutto è a portata di mano grazie agli strumenti tecnologici che offrono l'accesso a numerosi servizi digitali. Alcuni di questi sono ottimi per ridurre il contatto interpersonale, fondamentale in un momento come questo in cui è necessario rispettare le misure di sicurezza per evitare il contagio. Si tratta, quindi, di un modo di viaggiare basato sulla precisione, sull'organizzazione nei minimi particolari e di poca improvvisazione, in cui il controllo rappresenta l'elemento principale.



► TREND

Tra nuove esigenze, desideri, aspettative

Recenti studi in merito evidenziano un entusiasmo crescente per i viaggi futuri e diverso modo di concepire le vacanze. Un maggior desiderio di tornare ad esplorare il mondo, con protocolli di pulizia e di prevenzione e cancellazioni più flessibili grazie anche alle nuove tecnologie.

PER APPROFONDIRE

Itinerari brevi per vacanze "consapevoli"



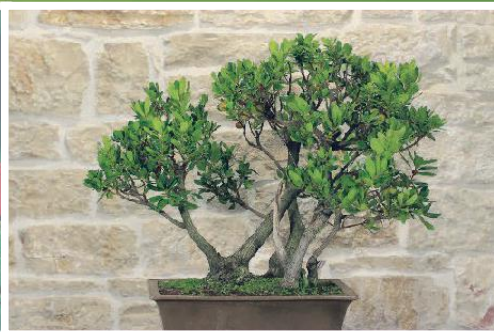
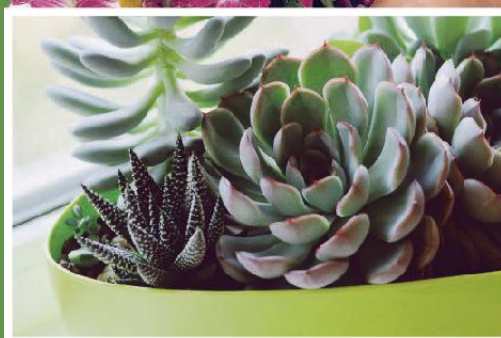
Viaggiare tra i propri confini garantisce la riscoperta di quanto di più meraviglioso ci circonda. Trend del 2020, in costante crescita anche nell'anno corrente, sono turismo di prossimità e consapevole. Gli inviti e i consigli a rimanere a casa e trascorrere all'interno del nostro paese le vacanze, porta la popolazione a intraprendere viaggi brevi e sempre più a contatto con la natura. La scelta di location poco affollate al fine di garantire sicurezza, porta alla conoscenza del territorio, di usanze e tradizioni, viaggiando fuori stagione con indubbi vantaggi tra cui, un costo minore. Peculiarità di questo tipo di turismo sono le brevi distanze, mete sempre più vicine a casa che permettono l'impiego di alternativi mezzi di trasporto come biciclette, treni o anche cavalli, in grado di favorire il benessere psicofisico.



TRIESTE

in Fiore

dal **15** al **20** Giugno
in Piazza Sant' Antonio



LA TRAGEDIA SULLE DOLOMITI BELLUNESI

Cade dal sentiero, muore ex medico di Cattinara

Federico De Lazzer, 63 anni, era in pensione da febbraio. È precipitato per 30 metri su un terreno ripido sbattendo la testa

Elisa Coloni

Era andato a Belluno dal fratello, per un'escursione in montagna che gli è costata la vita. Federico De Lazzer, 63 anni, triestino, per quasi trent'anni medico a Cattinara e in pensione da febbraio, è deceduto ieri scivolando da un sentiero. Dalle prime ricostruzioni sembra che gli sia stata fatale una ferita alla testa che si è procurato dopo una caduta di trenta metri.

L'incidente è avvenuto intorno alle 13.20. L'uomo stava camminando assieme al fratello, residente a Belluno, e altre due persone, nel Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi. Stavano percorrendo la discesa verso il "Calvario" quando, per motivi ancora da accertare, forse un malore, De Lazzer è caduto, precipitando sul prato ripido fino al torrente sottostante, dove, appunto, ha sbattuto il capo. È stato il fratello il primo a prestargli soccorso, raggiungendolo velocemente al corso d'acqua. Vista l'assenza di copertura telefonica, uno degli altri due escursionisti è corso al vicino Rifugio VII Alpini, per chiedere aiuto

e lanciare l'allarme. La titolare ha chiamato il Soccorso alpino di Belluno, raggiungendo anche lei il luogo dell'incidente e fornendo indicazioni precise ai soccorritori, che hanno trasmesso le informazioni all'equipaggio dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Una volta sulla verticale, a 1.300 metri di quota, l'eliambulanza ha calato con un verricello di 60 metri tecnico di elisoccorso, medico e infermiere, che sono subentrati nelle manovre di rianimazione.

Nonostante i ripetuti tentativi di salvare la vita all'uomo, De Lazzer non ce l'ha fatta e i soccorritori non hanno potuto che constatarne il decesso. La salma è stata caricata sulla barella e recuperata con il verricello per essere trasportata a Bolzano Bellunese, dove attendevano gli uomini del Soccorso alpino e la Polizia.

Federico De Lazzer, nato a Trieste da una famiglia mezza triestina e mezza bellunese, aveva vissuto la sua vita in entrambe le città. Aveva lavorato, dal 1989 al 1992, nel reparto di Oncologia dell'ospedale di Belluno. Poi si era tra-

sferito a Trieste, lavorando, dal '92 fino a pochi mesi fa, quando era andato in pensione, a Cattinara, prima in Terza medica e poi in Medicina interna.

Conosciuto e stimato in ambito ospedaliero, De Lazzer viene descritto come una persona seria e riservata. Amante dei cavalli (ne possedeva uno, in un maneggio in Slovenia), non aveva mai perso i contatti con il Bellunese, dove vive il fratello. Dario Bianchini, direttore della Struttura complessa di Medicina interna all'ospedale di Cattinara, esprime il suo cordoglio alla famiglia e ai cari del medico scomparso, e ne ricorda la grande professionalità. «Era una persona e un professionista serissimo - racconta Bianchini - sempre molto attento e scrupoloso sul lavoro da ogni punto di vista. Lo conoscevo da anni e negli ultimi tempi avevamo lavorato insieme in reparto. Era molto riservato. Me lo immaginavo pronto a partire per qualche missione come volontario all'estero, credo fosse nei suoi interessi. È una dura perdita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto in alto Federico De Lazzer, sotto il Rifugio VII Alpini

POLIZIA LOCALE

Moto scivola sull'olio: trovato il responsabile

Una pattuglia della Polizia locale, composta da sole donne, è intervenuta in piazza dell'Ospitale per la caduta di un motociclista, scivolato su una chiazza di olio motore perso da un veicolo ignoto. La stessa sorte era toccata ad altri scooteristi, senza gravi conseguenze. Le agenti si sono messe sulle tracce del responsabile seguendo la scia e ricostruendo l'itinerario del veicolo: da via Fabio Severo, passando per piazza dell'Ospitale, era arrivato in via Vercellio. Lì un'ampia chiazza d'olio era stata completamente cosparsa di sabbia. A poca distanza c'era un'officina. Fatte ulteriori indagini attraverso le telecamere comunali la pattuglia è risalita al mezzo, che era stato portato all'officina dal proprietario, che ha ammesso le sue responsabilità. Il motociclista non dovrà così pagare di tasca propria i danni subiti. —

L'ex prefetto di Gorizia Vittorio Zappalorto «Inchiesta Cie di Gradisca Azioni risarcitorie verso chi ha sbagliato»

IL CASO

«C'è una giustizia e funziona. Magari arriva tardi ed è troppo lenta...». Il giorno dopo la sentenza sul processo Cie di Gradisca - che ha mandato assolti anche gli ultimi 11 imputati assieme all'ex Consorzio Connecting People, in merito alla gestione della struttura per migranti - il prefetto Vittorio Zappalorto, già alla guida del palazzo del governo di Gorizia, rimane prima di tutto un uomo di Stato. Lui da quell'inchiesta, che contestava l'associazione a delinquere e reati legati alla fornitura di materiali e fatture "non conformi" relativi all'accoglienza, c'era già uscito da un pezzo. Prima del processo, prima della prescrizione che non avrebbe mai accettato. Il tutto con i colleghi Maria Augusta Marrosu, Romano Fusco e i viceprefetti Gloria Sandra Allegretto e Antonio Spoldi. Posizioni archiviate dopo che la Procura generale della Corte d'appello di Trieste aveva avvocato a sé l'indagine della Procura di Gorizia del pm Valentina Bossi. Parte proprio dalle parole della Procura generale (che aveva parlato di «teorema»)

Zappalorto, per archiviare ma non chiudere una vicenda che l'ha molto addolorato e amareggiato. Tante le domande nella testa del prefetto: «Sì, mi chiedo ancora perché sono andate avanti dieci anni queste indagini, con le stesse carte e le stesse persone. Mi faccio questa domanda: a chi conveniva, a chi poteva convenire?». Il riferimento è a un'indagine partita dai finanzieri di Tarcento, non seguita quindi dai colleghi isontini presenti sul territorio, e sposata dalla Procura di Gorizia, tra diversi filoni piuttosto complicati e processi infiniti.

Solo che i dieci anni trascorsi lasciano anche degli strascichi. Non solo i costi, ci sono anche le ferite per gli indagati e gli imputati usciti a testa alta dall'aula del Tribunale. Non li nasconde neanche l'attuale prefetto di Venezia, passato prima a Udine da Gorizia, ed è per questo che l'uomo di Stato Zappalorto vuole andare fino in fondo a questa vicenda. «I danni che questa inchiesta ha arrecato sono talmente ingenti che né io né altri potremmo lasciarla cadere. E quindi ci saranno azioni risarcitorie, sia a livello disciplinare sia a livello contabile», dice in modo chiaro Zappalorto. —

PI.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È TRIESTINO E VIVE A TARCENTO

Droga e steroidi nascosti tra cucina e camera: bodybuilder arrestato

Nascondeva in cucina e in camera da letto droga e anabolizzanti e faceva recapitare tramite la madre i "pizzini" per riscuotere il denaro. I finanzieri di Udine hanno arrestato Luca Casali, bodybuilder di 44 anni residente a Trieste e domiciliato a Tarcento. È accusato di spaccio di sostanze stupefacenti. Nella sua abitazione sono stati sequestrati 1,6 chilogrammi di marijuana e di steroidi anabolizzanti, tra cui 15 confezioni di nandrolone decanoato e 5.034 fiale e pastiglie di te-



Luca Casali

POLIZIA DI STATO

Pistola sotto il materasso Giovane ai domiciliari

Nascondeva una pistola clandestina - una semiautomatica calibro 7,65 - in camera da letto: è stato arrestato dalla Polizia di Stato.

Si tratta di un ragazzo di 19 anni con precedenti per lesioni, ingiuria, minacce, furto aggravato, estorsione, truffa, resistenza a pubblico ufficiale, violenza sessuale e droga.

L'inchiesta coordinata dalla locale Procura della Repubblica attraverso il pm Maddalena Chergia ha portato alla

perquisizione domiciliare e alla scoperta della pistola era partita da un procedimento su presunti maltrattamenti nei confronti dell'ex fidanzata, minorenne, da parte del 19enne.

Nascosta sotto il materasso della sua stanza da letto è stata per l'appunto trovata una pistola semiautomatica calibro 7,65 priva di segni identificativi poiché risultati abrasivi.

Ora il giovane è sottoposto al regime degli arresti domiciliari. —

stosterone, trenbolone e boldenon. Sequestrati anche 11 mila euro in banconote di vario taglio, secondo la Gdf provento dell'attività di spaccio.

L'operazione è partita dopo un controllo effettuato dai militari del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Udine. Casali quando è stato fermato era apparso nervoso. Questo atteggiamento, unitamente ai precedenti specifici, avevano subito destato sospetti nei militari delle Fiamme Gialle, che hanno effettuato ulteriori verifiche. Le successive perquisizioni nell'abitazione di Tarcento e nell'appartamento di Trieste hanno permesso di rinvenire lo stupefacente e gli steroidi. Le sostanze erano state nascoste in diverse intercapedini all'interno dei mobili della cucina e della camera. Inizialmente è stata disposta la misura cautelare degli arresti domiciliari.

ciliari ed è stato predisposto un attento monitoraggio per verificare il rispetto delle prescrizioni legate alla detenzione. In questo modo è stato possibile sorprendere la madre di Casali mentre usciva dall'abitazione con una borsa consegnata, poco dopo a un cittadino albanese, poi fermato. La borsa conteneva, tra le pieghe di un abito, due "pizzini" riportanti indicazioni, nomi e numeri di cellulare di tre persone. Vicino ai nomi era riportato l'importo in euro che, secondo la Finanza, il cittadino albanese avrebbe dovuto incassare per conto di Casali per la precedente cessione di marijuana. La violazione degli obblighi connessi ai domiciliari ha indotto il gip di Udine Mariarosà Persico a disporre l'aggravamento della misura cautelare con la detenzione in carcere. —

EL.MI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDIA DI FINANZA

Droga dall'estero pagata in bitcoin

Importavano marijuana pagando in bitcoin attraverso deep web, quella parte della rete non accessibile con i comuni motori di ricerca. Per questo due giovanissimi sono stati finiti uno in una comunità e l'altro ai domiciliari. L'indagine della Finanza era scaturita da un rintraccio a ottobre a Malpensa dove era giunto un pacco proveniente dal Canada che conteneva più di due chili di marijuana, indirizzato a Trieste.

I militari dopo aver individuato i due giovani destinatari hanno ricostruito otto episodi di acquisto tra gennaio e ottobre, per un totale di 17 chili di marijuana. I contatti tra i due giovani e l'organizzazione delle spedizioni avvenivano sul deep web e i pagamenti avvenivano in bitcoin, condotta che è costata ai due pure l'accusa di autoriciclaggio. La marijuana proveniva da Spagna, Olanda e Canada. —

L'intervista

IL PERCORSO

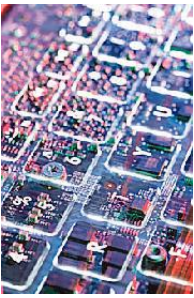
Laurea in Lettere



Esperto di cybersecurity per la Comunità europea, il triestino Andrea Damini, classe 1964, si è laureato in Lettere con una tesi ibrida che univa nozioni di informatica e di ricerca storica. Dopo l'Erasmus nel 1989, ha continuato a viaggiare per l'Europa, vivendo tra Francia, Austria e Germania con borse di ricerca, finché nel 1998 si è definitivamente stabilito a Bruxelles.

IL FENOMENO

Gli attacchi



Gli attacchi informatici stanno aumentando in tutta Europa. E, considerando che nel 2025 sarà raggiunta la quota di oltre 25 miliardi di apparecchi connessi, il fenomeno è destinato a crescere ulteriormente. Nel 2019 sono stati calcolati 700 milioni di cyberattacchi, mentre per quanto riguarda i costi, nel 2020 il "prezzo" corrisposto al cybercrime è stato stimato attorno a 5.500 miliardi di euro, il doppio rispetto al 2015.

Andrea Damini, classe 1964, da 22 anni vive in Belgio e lavora per la Commissione europea «Software in circolazione vulnerabili. La soluzione? Bisognerebbe fermarsi per quattro anni»

L'esperto di cybersecurity volato da Trieste a Bruxelles «Gli hacker? Bisogna agire»

IL PERSONAGGIO

Linda Caglioni

È un cervello in fuga ante litteram Andrea Damini, il triestino classe 1964 che da circa 22 anni vive a Bruxelles, dove si occupa di cybersecurity per la Comunità europea. Un lavoro con molte responsabilità ma che, a distanza di tanto tempo, lui continua a trovare stimolante. «Direi che non c'è qualcosa di davvero difficile in quello che faccio. C'è qualcosa di interessante, ossia la varietà, poiché approfondisco temi apparentati ma al contempo diversificati. Finora sono sempre riuscito a divertirmi, mettendo in pratica le mie conoscenze».

Quali sono esattamente le conoscenze che le hanno permesso di occuparsi di dati e di sicurezza?

«Ho costruito la mia carriera in un settore un po' particolare, quello dell'utilizzo dell'informatica e dei computer nella ricerca storica. È una branca che tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta in pochi avevano intrapreso. Gli aspetti umanistici mi hanno dato una formazione di base per la gestione dell'informazione. E la preparazione tecnica mi è stata utile nel settore informatico».

Più nel dettaglio, qual è esattamente il suo compito quotidiano?

«Sono principalmente coordinatore di sicurezza in ambito amministrativo. Allo



ANDREA DAMINI
ESPERTO DI SICUREZZA INFORMATICA
CHE LAVORA ALLA COMMISSIONE EUROPEA

stesso tempo mi occupo di aspetti come diritti d'autore, proprietà intellettuale, protezione di dati personali. La mia responsabilità è garantire ai colleghi un ambiente di lavoro sicuro, in cui possano usare strumenti ottimali».

Il suo interesse per l'informatica è nato in un periodo in cui pochissimi erano esperti del settore...

«È una passione che ho sempre avuto, e un po' è di famiglia. Mio padre ci si era inte-

ressato da autodidatta. Mentre mio nonno era il direttore tecnico della fiera di Trieste. Io andavo lì a trovarlo, essendo suo nipote potevo accedere a posti in cui pochi altri entravano. Ricordo una stanza all'interno della fiera dove si trovava una vecchissima centralina telefonica a cavi, come quelle che si vedono nei film, con le telefoniste che mettevano gli spinotti da una parte all'altra. Quel luogo mi affascinava».

Crede che oggi amare questo ambito sia qualcosa di diverso?

«Appartengo ancora alle prime generazioni di informa-

tici, dove non solo era importante saper programmare, ma occorreva mettere le mani nei computer. Questo aspetto pratico si è perso. È un peccato, perché aiuta a capire meglio cosa non va».

Quali sono le nuove sfide della cybersecurity?

«Tutto è sempre più connesso, ormai ci sono moltissimi oggetti che possono essere hackerati. Il problema – e questa è la mia personale opinione – è che i software in circolazione non sono ancora sottoposti agli stessi controlli di tutti gli altri strumenti. Se una macchina ha un difetto di funzionamento non viene immessa sul mercato. Per i software, invece, non vale la stessa cosa, come se si fosse rimasti a una fase sperimentale mentre ormai i numeri parlano di una produzione industriale. Ancora oggi, nessuna ditta che si prende la responsabilità del software che usa, anche se è pieno di vulnerabilità che permettono agli hacker di fare quello che fanno».

Cosa si dovrebbe fare?

«Difficile immaginare una soluzione che non costringa a fermare il settore, e quindi tutto il mondo, per quattro anni. Tuttavia, se ora non si fa qualcosa, sul medio e lungo periodo i costi per la sicurezza informatica saranno decisamente più elevati. Purtroppo i Paesi dell'Ue ragionano individualmente, senza pensare a soluzioni collettive. Ognuno rema da solo. E così la barca non va da nessuna parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 2005

L'Agenzia dell'Ue



Dal 2005 l'Unione europea si è dotata di Enisa (acronimo di European Network and Information Security Agency). Si tratta dell'Agenzia per la cybersecurity, il cui scopo è aumentare la sicurezza delle reti di telecomunicazioni di tutti i Paesi membri. Un secondo obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo di una più forte cultura relativa alla protezione delle informazioni, a beneficio di cittadini privati e di imprese.

A BUCAREST

Il centro ad hoc



Ad aprile il Consiglio europeo ha dato il via libera all'istituzione di un centro di competenza per la cybersicurezza. L'obiettivo è far sì che i Paesi uniscano le proprie forze nella ricerca, nella tecnologia e nello sviluppo industriale in ambito di sicurezza informatica. Il nuovo centro avrà sede a Bucarest e convoglierà i finanziamenti provenienti da Orizzonte Europa e dal programma Europa digitale.

L'età non frena lo storico cantautore: «Dopo l'estate un nuovo cd»

Compie oggi 70 anni Gino D'Eliso, nonno felice dall'animo rock

IL CONTO TONDO

Gianfranco Terzoli

Settanta, ma non sentirli. Compie gli anni oggi un cantautore triestino che nell'album dei ricordi può annoverare incontri con mostri sacri come Rod Stewart, Lucio Battisti, Ivan

Graziani e Rino Gaetano. Sette decenni di musica e successi scolpite nel cuore della pietra, cioè del rock. Anzi, del Mitteleurock. Risale al 1967 l'esordio con il suo primo gruppo.

«Che non avrei potuto più smettere di suonare – ricorda Gino D'Eliso – l'ho capito a 16 anni, esibendomi al Paradiso con i The Childrens. Facevamo cover di tutto quello che an-

dava in quegli anni, dai Beatles ai Rolling Stones fino ai Procol Harum e cantavamo in inglese. Penso sia stato il momento più creativo della storia. Allora non ce n'erano tanti di gruppi così: eravamo avanti». I suoi brani più famosi? «Come sempre primavera», che mi ha dato qualche soddisfazione economica, «Quelli più belli», ancora attualissima,



Gino D'Eliso alla chitarra. Foto di Cristiana Sibenik

avrei potuto scriverla oggi, «All'ora del the», «Ribelli sempre» o le più recenti «Ridatemi i congiuntivi» e «Anni sull'altipiano». «Santi ed eroi» è forse il disco che amo maggiormente, «Cattivi pensieri» quello

che ha venduto di più. Ma proprio a quel punto sono uscito dal giro: non mi sono mai piegato a compromessi». Settant'anni, ma per D'Eliso – nonno felice, dall'animo sempre rock – siamo solo all'inizio.

«Ho inciso oltre 300 canzoni – rivela – comprese colonne sonore per la tv e ho nel cassetto più di mille inediti. Dopo l'estate uscirà un nuovo cd a cui sto lavorando con Max Troian e sarà distribuito a livello nazionale. Sarà rock «di brutto». Nel frattempo ho scritto e disegnato: «pupoli» ispirati alla vita sangiacomina. Ed è già pronto un «best» con versioni dei miei classici rivisitati». Rimpianti? «Non ne ho. Quello che non rifarei è pubblicare «Ti ricordi Vienna?» in quei termini. L'arrangiamento era troppo funky, i miei provini erano più rock: ci avevano suonato Eugenio Finardi, Claudio Pascoli e Walter Calloni. Il resto, citando Frank Sinatra, l'ho fatto tutto «a modo mio»».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RELAZIONE DEI MANAGER SLOVENI SULLA NUOVA LINEA FERROVIARIA INSERITA NEL CONTESTO CARSIKO

«La Divaccia-Capodistria bis rispetterà la Val Rosandra»

Audizione dei dirigenti della 2Tdk davanti al Consiglio comunale di San Dorligo tra quesiti e rassicurazioni. Ma il verde Kermac: «Il progetto resta inaccettabile»

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Pronti a garantire «il costante monitoraggio idrogeologico nel corso delle perforazioni», perché consapevoli «della fragilità dell'area», ma altrettanto convinti della necessità di completare un'opera ritenuta «indispensabile per assicurare un'infrastruttura di servizio al porto di Capodistria, dove il traffico di mezzi pesanti di supporto al movimento merci dello scalo sloveno è cresciuto del 40% negli ulti-

mi anni». Questi, in sostanza, i passaggi più importanti della lunga relazione letta ieri dai dirigenti della 2Tdk - l'azienda slovena di proprietà statale al 100% che sta curando il progetto per la realizzazione della seconda linea ferroviaria sulla tratta Divaccia-Capodistria - nel corso della seduta informale che il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle ha dedicato a un tema molto discusso. La nuova rotaia infatti passerà a poche centinaia di metri



Un momento della sentitissima seduta online del Consiglio comunale

L'INTERVENTO DI PD E RIFONDAZIONE NEL DIBATTITO



Massimiliano Micor



Dennis Visioli

«Futuro laminatoio, così Muggia avrà voce in capitolo»

Luigi Putignano / MUGGIA

«Affaire» laminatoio alle Noghere, intervengono Pd e Rifondazione. I dem hanno prodotto un documento in nove punti sulle criticità, o presunte tali, emerse dalla firma del protocollo d'intesa: un testo che «non obbliga in nessun modo alla sottoscrizione dell'accordo di programma necessario per avviare le successive fasi», specifica Massimiliano Micor, segretario rivierasco, aggiun-

gendo che ad oggi «non esiste alcun progetto». Sul motivo della firma del protocollo d'intesa da parte del Comune di Muggia Micor spiega che questo «consente al Comune stesso di essere parte coinvolta direttamente nelle fasi precedenti la sottoscrizione di un accordo di programma. Il Comune non figurava, nell'ipotesi iniziale, tra i soggetti coinvolti nel protocollo, mentre lo erano Mise, Regione, Coselag, Autorità portuale, Metinvest e Da-

nieli. A leggere certe dichiarazioni parrebbe quasi che sarebbe stato preferibile evitare qualsiasi ruolo del Comune. Questa idea ci pare non solo non condivisibile ma totalmente sbagliata, perché avrebbe voluto dire solo essere liberi di subire decisioni di altri». E sulla clausola di riservatezza Micor sostiene che non si tratta affatto di segretezza: «Esistono elementi commerciali, o informazioni personali, che necessitano di tale tutela e altri elementi per i quali la riservatezza può essere esclusa».

Così invece il dirigente provinciale di Rifondazione Dennis Visioli: «I comunisti di Muggia comprendono le preoccupazioni degli abitanti. Ma siamo anche preoccupati perché purtroppo c'è un altro pericolo, ossia che qualcuno utilizzi appunto loro preoccupazioni solo per fare propaganda elettorale». Per Visioli «ad oggi i soggetti migliori con cui rapportarsi sono i sindacati che sono capaci di distinguere tra posti di lavoro e produzioni sane e il loro contrario. Stimoliamo il Comune e soprattutto la Regione a fare in modo che quella che per ora è una notizia diventa una situazione con dati certi su cui la popolazione, allora sì, potrà decidere se scendere in piazza o condividere un'occasione di sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DEL CIRCOLO DEM DELL'ALTIPIANO EST



Il Commissariato di Opicina in un'immagine di repertorio

Ufficio immigrati trasferito a Opicina, lettera al questore

TRIESTE

La totale assenza di misure di accoglienza e conforto per i richiedenti asilo in attesa e per la loro stessa sistemazione all'interno del Commissariato. Il mancato adeguamento ai nuovi servizi delle connessioni telematiche del presidio di Polizia, situazione che determina frequenti rallentamenti e blocchi delle procedure. L'assoluta mancanza di indicazioni sui servizi presen-

dalla Val Rosandra «con il grave rischio» ha evidenziato il capogruppo dei Verdi Alen Kermac - di creare un dissesto alla rete idrica sotterranea della zona, oltre che danni all'equilibrio naturale della Val Rosandra stessa e del territorio che la circonda».

Sono stati numerosi i consiglieri comunali che hanno presentato quesiti, in particolare Alessandro Coretti, Roberto Potocco (in qualità di presidente della Commissione Ambiente) ed Eva Zerjul della Lista Insieme, il vicesindaco Goran Cuk di Rifondazione e lo stesso Kermac. Tali quesiti hanno spaziato dai temi ambientali a quelli sociali, passando per quelli economici, e sempre in relazione alle conseguenze che un'opera di queste dimensioni comporterà.

«Se realizzando le gallerie incontreremo corsi d'acqua» ha spiegato Martin Tomazin, responsabile per le relazioni esterne della 2Tdk, accanto al quale c'erano il direttore generale Pavel Hevka e il responsabile tecnico Marko Zit-

noik - si cercherà di deviare la linea ferroviaria, garantendo la continuità delle portate d'acqua. Utilizzeremo esplosivi. Sono previsti sia un piano per la rimozione delle macerie che la costruzione di canali per il deflusso delle acque reflue».

Tomazin ha poi ricordato che «la Valutazione d'impatto ambientale ebbe inizio nel 2012 e fu mandata al ministero italiano da cui non è mai arrivata una risposta. Osservazioni sono invece arrivate dalla Regione Friuli Venezia Giulia, alle quali abbiamo risposto, ottenendo l'autorizzazione a costruire nel 2016».

«Le spiegazioni sono fumose e scolastiche» ha replicato Kermac - perché sono previsti 35 chilometri di tratta con molte gallerie e non riceviamo oggi alcuna rassicurazione sulla tutela dell'ambiente in territorio italiano. Ricordo che anche l'assessore regionale Fabio Scoccimarro - ha concluso - si è dichiarato contrario all'opera. Il vostro progetto è inaccettabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sa nel testo - sono abbandonati senza protezione, sotto il sole estivo e lasciati sulla strada, situazione che determina anche un evitabile disagio al traffico e al transito pedonale. Del resto avevamo segnalato con buon anticipo le condizioni necessarie per prevenire disagi per gli abitanti e per i richiedenti asilo, costretti ad accedere a servizi decentrati, e per l'adozione di misure utili agli operatori di Polizia per migliorarne le condizioni di lavoro». In sostanza, il Circolo Pd sottolinea che «lo stato di fatto contraddice le garanzie a suo tempo fornite sull'efficienza della provvisoria organizzazione dei servizi trasferiti a Opicina. La solidarietà finora manifestata dai cittadini per le condizioni dei richiedenti asilo che devono recarsi a Opicina - continua la lettera - non va frustrata dal disinteresse per una più efficiente organizzazione, che tenga conto delle condizioni climatiche specifiche del Carso. Auspichiamo che la nostra segnalazione sia considerata un contributo al migliore assolvimento dei compiti della Polizia, poiché proprio le situazioni di disagio prolungate possono diventare pretesto per iniziative ostili nei confronti dei richiedenti asilo».

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA RIVIERASCA DA STASERA A DOMENICA 27

Eventi leggeri e riti sacri alla festa dei protettori

MUGGIA

Torna a Muggia la festa dei santi protettori Giovanni e Paolo, attesa dalla comunità rivierasca dopo l'edizione del 2020 decisamente sottotono a causa del Covid.

Da oggi al 27 giugno sono in programma diversi eventi. Si comincia già stasera alle 20.30 con il concerto d'organo per festeggiare il recente restauro del «Mascio-

ni» in Duomo, diretto dal maestro organista Riccardo Cossi, che eseguirà musiche di Mozart, Mendelssohn, Bach, Franck, Demessieux, Vierne, Sofianopulo e Reger, con le quali accompagnerà la soprano Serena Arnò. La «sagra» dei protettori, con i chioschi aperti dalle 19 alle 23, si terrà nel prossimo fine settimana.

Giovedì 24, alle 18, sarà la volta dei più piccoli con la festa di fine anno, in orato-

rio, della scuola dell'infanzia «Ss. Giovanni e Paolo». Venerdì 25, alle 20, in Sala Roma, ci sarà la presentazione del libro «Giovanni: chiavi di lettura del quarto Vangelo», del biblista don Fabio La Gioia. Sabato prossimo alle 18.30 ci sarà la messa solenne, in diretta anche sulla pagina Facebook della parrocchia, cui seguirà una festa in oratorio.

Infine domenica 27, alle 20.30, un altro momento di musica con il concerto d'organo «10, 100, 1000 note per una sola voce», con il maestro Roberto Velasco, la Serenade ensemble e la banda cittadina «Amici della Musica».

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APERITIVO CON L'ARTE SUL CARSO IN AGENDA STASERA

Natura, note e bollicine Si riparte da Basovizza

TRIESTE

L'Aperitivo con l'Arte brinda alla partenza di una nuova stagione di appuntamenti sotto le stelle, a Basovizza, con un evento che coniuga poesia, jazz, trekking e bollicine il cui fil-rouge è costituito dalla storia dei poeti ribelli, con ospiti d'eccezione il sassofonista Francesco Bearzatti e il pianista e compositore triestino Riccardo Morpurgo. Stasera (o in caso di pioggia doma-

ni) l'appuntamento - a cura dell'Associazione culturale Adelinquere - propone una camminata sul Carso in collaborazione con Asd Evinrude Muggia e Cai Muggia con partenza alle 19 e vista panoramica sul golfo, cui seguiranno un aperitivo e lo spettacolo «Storie di poeti Beat, storie di poeti ribelli»: un viaggio «on the road» con i protagonisti della Beat Generation riletti in un dialogo a due voci tra Lorenzo Acquaviva e Massimo

Tommasini corredato da immagini e accompagnamento musicale live. La partecipazione è limitata e prevede il pagamento di una quota d'iscrizione. Informazioni sulla pagina Fb dell'Aperitivo con l'Arte o inviando una mail ad ass.culturale.adelinquere@gmail.com. «Avremo un'estate calda con una quindicina di appuntamenti in giro per la regione», promette il presidente Tommasini: «A luglio riprenderanno gli appuntamenti mensili a Bagnoli e in cantiere ci sono già una serie di incontri in collaborazione con i comuni di Muggia e Pordenone». Tra i personaggi al centro delle prossime serate Jim Morrison, De André e Maria Callas.

GI.TE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Vecchia diga
Lo spazio unico
sia per tutti**

Gentile direttore, scrivo a seguito della lettura dell'articolo comparso a pagina 16 dell'edizione del 17 maggio scorso, in cui si annuncia che la vecchia Diga (quella di fronte al Porto vecchio, dove si è a più riprese tentato di riaprire il Bagno alla Diga, per intendersi) potrebbe essere data in concessione per 30 anni alla Lega navale italiana, con la prospettiva che sia riservata ai soci. Saranno ammessi anche gli ospiti dei soci, si legge. E d'altronde, secondo quanto riportato dall'articolo, il presidente della Lega navale fa una gentile concessione a Trieste, affermando che "sicuramente potremo aprire alla città in caso di eventi e manifestazioni di carattere culturale e scientifico". Per la concessione demaniale, secondo quanto scritto nell'articolo, verrà corrisposta una cifra di 1.200 euro al mese. Che quella che di fatto è o potrebbe diventare l'“isola di Trieste”, diventi uno spazio privato e venga sottratto ad un qualsiasi altro progetto che ne consenta un uso pubblico (per 30 anni!), è a mio avviso terribile. Sembra di tornare indietro al blocco sin-die del Porto vecchio. Sperando ci sarà una reazione in difesa di tale spazio unico nel suo genere nella nostra città, che risulta visibilissimo dalle Rive e si colloca di fronte al Porto vecchio in attesa della sua rinascita. L'unico pezzo di "terra" nel mare di fronte alla città, che a mio avviso dovrebbe restare pubblico e, possibilmente, essere reso fruibile a tutti, come si era già tentato di fare con la riapertura del Bagno alla Diga o magari in altro modo.

Pietro Polotti

**Storia
Archivi della Cia
e Trieste**

Dal 1995 per iniziativa del presidente statunitense Clinton si è disposto che ogni fascicolo governativo americano vecchio di almeno 25 anni e “dotato di un valore storico” fosse desecretato e messo a disposizione della libera

LA FOTO DEL GIORNO

Le girandole di BoraMata tornano protagoniste in piazza Unità



BoraMata è tornata ieri in piazza Unità con le sue 150 girandole che domani alle 11, sempre in piazza Unità, verranno messe all'asta. Il ricavato andrà ad Abc Associazione per i bambini

chirurgici del Burlo onlus. Gli appuntamenti della manifestazione continuano oggi e domani (per informazioni: museobora.org).

consultazione. Negli archivi della Cia è presente una quantità significativa di documenti sulla questione triestina a dimostrazione che vi è stata una importante attività di intelligence nel nostro territorio, che nulla aveva da invidiare ad esempio a Berlino, nota come la città dei servizi segreti, probabilmente Trieste non fu da meno, anzi. Nell'ambito di una ricerca che sto effettuando sulle vicende del confine orientale voglio segnalare al momento due documenti interessanti sulla questione triestina negli archivi della Cia. Un documento classificato come riservatissimo del 12 aprile 1948, dell'intelligence americana e destinato ai massimi vertici militari e della difesa degli Usa: senza tanti giri di parole definiva la questione di Trieste come la più grave crisi dopo la fine della Seconda guerra mondiale tra Est e Ovest. Da notare che gli americani, nella premessa di questo documento, sin da subito evidenziano di essere favorevoli al ritorno di Trieste in territorio italiano, per rimanere nell'Europa anticomunista. Una città strategicamente importante nel Mediterraneo sia per la Jugoslavia che per l'Italia, precisano gli americani nella loro relazione di una decina di pagine. La fotogra-

fia del quadro politico sussistente nel territorio triestino è deprimente, descrivono un territorio dominato da problemi di razzismo, di scontri nazionalisti e ideologici. Avevano rilevato 23 sedi di partito o circoli comunisti e sette i giornali comunisti. Mentre se ammontavano a circa 60mila gli antifascisti italo sloveni, venivano quantificati in 50mila i nazionalisti vicini alla Lega Nazionale. Il documento termina rilevando che in caso di conflitto tra Stati Uniti e Unione Sovietica le truppe alleate potevano contare nel territorio non solo 10 mila uomini, mentre quelle jugoslave, alleate fino a quel momento con la Russia di Stalin, su 75 mila uomini. Altro documento di grande interesse è quello incentrato su una delle più importanti esercitazioni militari poste in essere dall'esercito jugoslavo sul fronte triestino. Il partito comunista jugoslavo aveva ordinato per il 20 luglio del 1948 di svolgere a Capodistria una imponente esercitazione militare. Esercitazione che, a detta della Cia, aveva una grande valenza simbolica visto che, come si precisa nell'informativa, vi erano vari elementi che portavano a credere che circoli irredentisti triestini fossero pronti a compiere un colpo di Stato per occupare Capodi-

stria per annetterla all'Italia. Vennero mobilitati ben 2.315 militari dell'esercito jugoslavo. Venne avvisata, si legge nell'atto, la popolazione capodistriana di non allarmarsi alla vista di migliaia di militari o se avessero sentito degli spari, perché era solo un'esercitazione militare. L'operazione era caratterizzata da due fasi, che doveva simulare operazioni d'attacco e di difesa, una via terra, una via mare e includeva diversi battaglioni, anche truppe in bicicletta. I punti di riferimento erano, come si legge nel documento, San Canziano, Isola, il Vallone di Capodistria. Si sottolineava che durante l'esercitazione vennero usate bombe a mano e proiettili veri e che vennero causate delle esplosioni nella zona di Punta Grossa. Il fuoco disordinato per quasi due ore aveva dato la sensazione che fosse in corso una battaglia reale, precisano nella loro informativa gli americani. L'operazione via mare simulava l'arrivo da Trieste di navi leggere e le truppe di respingimento vennero collocate lungo la strada di Seme-della. L'operazione si concluse, concludono nella loro nota del 23 agosto 1948, con le truppe che cantavano "lunga vita a Tito".

Marco Barone

**Pandemia
Per un nuovo
umanesimo**

La pandemia ha necessariamente riposto la questione della centralità dell'essere umano nel rapporto con la natura, a partire dalle sue fragilità e bisogni primari. Eppure, la discussione pubblica che ci ha accompagnato dal marzo 2020 si è sostanzialmente fondata sulla concezione materialistica dell'uomo, sulle esigenze che il modello di società nella quale abbiamo vissuto sino ad oggi ci ha imposto, affrontando male e poco la questione di fondo, ovvero la necessità dell'essere umano di vivere in relazione all'interno di comunità. A guardar bene, infatti, secondo noi la crisi pandemica è stata affrontata esclusivamente sotto due aspetti: quello della salute, in termini emergenziali-sanitari e organizzativi, e quello relativo alla crisi economica. Si tratta di due approcci sostanziali e imprescindibili in una fase acuta, che devono però lasciare spazio a una nuova riflessione complessiva dell'umanità nel III millennio. Senza scadere in banali considerazioni sulla libertà, la domanda di fondo è: quale so-

cietà è utile costruire per il benessere umano? Il timore più grande è che la spinta maggiore sia per un ritorno al modello economico-culturale finora assunto, guidato dalla ricerca del puro stare bene materiale, concepito quale unico valore essenziale, in un sistema economico in cui l'uomo vale se è produttivo e se consuma e in cui spesso il bene di pochi affianca le difficoltà di molti.

Timore ancor più grande è che il post-pandemia spinga ancor di più questo modello, con la crisi occupazionale e di conseguenza l'ulteriore ribasso, ad esempio, della qualità del lavoro oppure con la scoperta di nuove modalità di lavoro "da casa", senza orari e senza tempo, totalizzante per lavoratori e lavoratrici. Ne è una prova la discussione di un mese fa attorno agli appalti al massimo ribasso. Non si diceva ovunque: “Dobbiamo cambiare! Serve un altro sistema!”?

E invece il giorno dopo si è ripartiti dalle stesse logiche di prima, discutendo (ancora) delle stesse questioni, con lo stesso approccio mentale, con buona pace di qualità, salute, sicurezza e altro.

Lo stare fermi o il dovere rallentare determinato dalla pandemia ci ha dimostrato però che esiste anche un'altra concezione del tempo e un'altra possibilità per utilizzarlo, così come ha evidenziato, ad esempio, che l'accentramento residenziale, produttivo e dei servizi non è una risposta obbligata alla sfida della società e delle città moderne, ma sono possibili secondo noi un recupero e una nuova interpretazione degli spazi rurali, periferici e rurali.

È necessario quindi che scaturisca una riflessione profonda nel mondo post Covid-19, mettendo al centro l'essere umano, le sue esigenze fondamentali come (oltre al sostentamento economico) la qualità del tempo, dello spazio, delle relazioni e della salute, con l'idea ambiziosa di raggiungere un vero benessere e diffuso.

Noi pensiamo che ci sia una opportunità storica per confrontarsi seriamente su quale società vogliamo per i nostri figli, con una politica capace di progettare un percorso di valorizzazione umana, sapendo mettere in discussione un sistema che finora è stato considerato intoccabile.

**Luca Scrignarò
Caterina Conti
Massimiliano Pozzo**

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

19 GIUGNO 1971

- Ai due siluri dei sottomarini tedeschi, si è aggiunta ieri una mina incappata nella rete di un peschereccio chioggiotto, il quale si è diretto con quell'eccezionale carico nella baia di Sistiana.
- A Trieste, dopo gli assalti notturni a due negozi, la scorsa notte si è verificata una "spaccata" in una gioielleria di piazza Sant'Antonio Nuovo, un piccolo negozio che si apre nella casa della comunità serbo-ortodossa.
- L'ass. ai Lavori pubblici, Verza, ha dichiarato che è in programma l'allargamento del tratto di via Francesco Patrizio, dall'1 al 9, inadeguato al traffico appesantito dal ricorrente passaggio di autobus di linea.
- Al teatro Auditorium, è andato in scena un itinerario joyciano e sveviano dal titolo "Jacomo de Trieste", rappresentato in lingua inglese sotto la regia di Harry Pollock.
- Alla fine dell'Assemblea ordinaria dei soci delle Assicurazioni Generali, il Consiglio d'Amministrazione ha confermato Presidente il senatore a vita Cesare Merzagora, vice il dott. Carlo Faina. il dott. Carlo Manozzi, il dott. Fabio Padoa.

LE GIORNATE EUROPEE DELL'ARCHEOLOGIA

Teatro romano, installazione scultorea di Condello

Il Teatro romano ospita fino al 19 settembre “Memoria del luogo”, un'installazione scultorea che è stata inaugurata ieri nell'ambito delle Giornate europee dell'Archeologia, organizzate a livello regionale dalla Soprintendenza Fvg in collaborazione con altre realtà. Autore delle opere è Calogero Condello, che ha realizzato una coppia ad occhi chiusi, reiterata in più esemplari, a sottolineare atteggiamenti di riflessione nello spazio circostante. —

B.M.



Le opere di Calogero Condello al Teatro romano. Foto Bruni

SCACCHI

“La variante di Lüneburg”
e la metafora degli scacchi
intrecciata alla vita
cara alla letteratura



DI MASSIMO VARINI

Più di venticinque anni volati in un lampo da quando lessi tutto d’un fiato “La variante di Lüneburg”, così come auspicava il suo autore Paolo Maurensig, scomparso pochi giorni fa. Scrittore che ebbe aperta la via del successo proprio con questo romanzo imperniato sul mondo degli scacchi, sua grande passione assieme alla musi-

ca. La metafora degli scacchi e la vita sono da sempre stati un tema caro alla letteratura classica, innumerevoli grandi penne ne hanno scandagliato gli aspetti simbolici che volente o nolente portano al tema della battaglia dell’uomo con i propri errori, la lotta per la sopravvivenza ed infine la morte. Dall’antica parola persiana Sah Mat, il re è morto, si giunge ad una conclusione inevitabile, che solo gli scacchisti sanno procrastinare il più possibile, congelando il tempo, sospesi durante la partita come il Cavaliere che gioca contro la morte nel “Settimo Sigillo” di Bergman. Il tema della morte e del conflitto con la figura paterna (intesa come mentore da cui

I temi della battaglia
dell’uomo con i propri
errori, della lotta
per la sopravvivenza
e della morte

emanciparsi) sono affrontati in altrettanto celebri romanzi sugli scacchi, quali “Il finale di partita” di Samuel Beckett e soprattutto nella “Difesa di Luzin” di Nabokov. Questi aspetti dell’inconscio e “dell’uccisione virtuale del padre” sono analizzati in “chiave freudiana” nella “Psicologia del giocatore di scacchi” di Reuben Fine. Il successo del romanzo di Maurensig si deve al ritmo veloce che cattura il lettore con una narrazione retrospettiva scritta davvero bene, che pare un seguito naturale della “Novella degli scacchi” di Stefan Zweig, che nel ’41 scrisse una storia scacchistica sullo sfondo dell’oppressione nazista. Entrambi i romanzi si svolgono durante un viaggio nel periodo della Vienna dell’Anschluss. Con Maurensig i personaggi sono sul treno e con Zweig sulla nave, entrambi narrano gli antefatti che li coinvolgono con le loro mosse e gli intrecci, che li conducono fatalmente alla “fine della partita”. La Variante di Lüneburg è una difesa immaginaria del nero contro la partita di donna, che si ispira ad un sacrificio di Cavallo per due pedoni, variante probabilmente scorretta ma che pone molte difficoltà all’avversario, con la quale il protagonista giovane Hans adessa un ex gearcar nazista per vendicarsi dell’aguzzino del suo maestro Tabori. Il rispettabile uomo d’affari Frisch, riciclato dopo la fine della guerra, non resisterà all’ultimo duello che gli sarà fatale. Il romanzo è un giallo incalzante che ha il pregio di essere godibile anche da chi di scacchi non conosce nemmeno come salta un cavallo. Maurensig nel suo romanzo profetizza anche l’imbattibilità degli attuali programmi di scacchi per computer con la descrizione della “scacchiera diabolica” che rilascia scosse elettriche, più o meno forti, al fallace allievo ad ogni mossa sbagliata da lui eseguita. Rimane invece aperta, quale sintesi estrema del romanzo, la riflessione su quanto deve essere alta la posta in palio per indurci a mantenere un’attenzione tale da eludere errori fatali nelle mosse della vita. —

GLI AUGURI DI OGGI



NELLA ESERGIO

A 2 nonni "in gamba", tantissimi auguri per i vostri 50 anni di matrimonio. Dai nipoti Virginia e Alessandro con Ermanno e Raffaella.

IL CALENDARIO

Il santo Romualdo (abate)
Il giorno è il 170°, ne restano 195
Il sole sorge alle 5.15 tramonta alle 20.57
La luna sorge alle 14.29 tramonta alle 1.56
Il proverbio Il segreto per rimanere giovani sta nell’avere una sregolata passione per il piacere (Wilde)

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30
In servizio anche dalle 13 alle 16:
via Oriani, 2 (largo Barriera) 040 764441
via Giulia, 1 040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647
via Dante Alighieri, 7 040 630213
piazza della Borsa, 12 040 367967
via Fabio Severo, 122 040 571088
via Guido Brunner, 14 040 764943 (angolo via Stuparich)
via Belpoggio, 4 040 306283 (angolo via Lazzaretto Vecchio)
via della Ginnastica, 6 040 772148
via Flavia di Aquilinia, 39/C
Aquilinia 040 232253

In servizio fino alle 22:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Revoltella, 41 040 941048

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 74,7
Via Carpineto µg/m³ ND
Piazzale Rosmini µg/m³ 58,5

Valori della frazione PM10 delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 18
Via Carpineto µg/m³ 17
Piazzale Rosmini µg/m³ 18

Valori di OZONO (O3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 111
Basovizza µg/m³ 131

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Aci Soccorso Stradale 803 116
Capitaneria di Porto 040 676 611
Corpo nazionale guardi fuochi 040 425 234
Criservizi Sanitari 040 313 1311 /3385038702
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Guardia di Finanza 117
Protezione animali (Enpa) 040 910 600

ELARGIZIONI

In memoria di Bruna Zernitz Storici nel XXI anniv. (19/6) da parte di Nino e Francesca Storici 100,00 pro OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO; 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE; 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Emilia Banova da famiglie Del Piero, Cuban, Ligresti, Riva, Banova Paolo Gino Remigio, 140,00 pro AGMEN.

In memoria del nostro amato Marzo di Terlizzi nel V anniversario da parte degli zii Danilo e Maura 100,00 pro A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Susjan Maria da parte dei colleghi dell'ufficio della figlia Carmen 70,00 pro ASSOCIAZIONE AGMEN FVG

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Luigi, la gelateria e la moglie diventata socia in affari



LUIGI

Quella a Dortmund doveva essere un'esperienza lavorativa di alcuni mesi, in attesa di imbarcarmi sulle navi da crociera per fare il pasticciere, visto che avevo da poco terminato la Scuola di pasticceria di Cividale. Invece ci sono rimasto dieci anni, durante i quali ho fatto la gavetta come gelataio. Lontano da casa, senza conoscere il tedesco, mi sono fatto le ossa e mi sono appassionato al mestiere.

Sono tornato in Italia per

mettere a frutto questa esperienza, ma anche perché mi mancava il mare Adriatico. Ho così aperto Gradito, la mia prima gelateria. L'esperienza di Grado è stata un passaggio fondamentale della mia vita, non solo perché ho iniziato la mia carriera da imprenditore, ma anche perché ho conosciuto Paola, una ragazza di Grado che all'epoca faceva la psicologa e che nel 2010 è diventata mia moglie. Adesso siamo soci in affari e, lasciata Grado, abbia-

mo aperto a Trieste la gelateria Jazzin.

Jazzin non è solo un lavoro. È la nostra sfida, il nostro progetto comune, il luogo dove passiamo le giornate. Diamo tutto per nove mesi all'anno, mentre nei rimanenti mesi invernali cerchiamo di viaggiare in giro per il mondo. Questa passione ci accomuna e ci permette di ricaricare le pile in vista della nuova stagione. Amo molto viaggiare, tanto quanto amo fare ritorno nella mia Trieste.



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Il Premio Luchetta 2021

Le terne finaliste nelle varie sezioni del concorso internazionale che si terrà dal 15 al 17 ottobre A Trieste inviati e fotografi nei luoghi dove l'infanzia è privata di diritti elementari e del futuro

Reportage e immagini raccontano i bambini fragili nel mondo della pandemia

IPROTAGONISTI

Fabio Dorigo

Immagini che fissano la storia. Fotografie che bloccano lo sguardo e il tempo. Un'istantanea del mondo nell'anno zero della pandemia. Due bambini indiani: Dhanush, 13 anni, e Immanuel, 9 anni. Nel cimitero di Kalpalli, nei pressi di Bangalore in India, cercano di riparare



un aquilone. Capita a molti ragazzini, a qualsiasi latitudine del pianeta. Solo che loro lo fanno in un cimitero, seduti sulle lapidi dove ogni pomeriggio si ritrovano. È il loro mondo: sono figli dei becchini. Lo scatto che li ritrae è spontaneo, ma al tempo stesso mozzafiato. L'ha catturato il fotoreporter Stefano Schirato per "Mind. Le Scienze". Un'immagine che ci consegna il senso della vita. L'istinto di sopravvivenza trova sempre il modo di

farsi strada.

È una delle tre fotografie finaliste del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta 2021 sulla condizione dei bambini nell'anno del Covid. L'occhio del Premio Luchetta sulle emergenze che la pandemia ha portato alla luce, mentre i popoli della terra cercavano un antidoto al virus che ha messo in scacco l'umanità del terzo millennio. La sezione Fotografia del Premio Luchetta è come sempre dedicata a Miran Hrovatin. Nelle terne finaliste è incluso anche lo scatto di Alessio Mamo per "The Guardian": una via crucis attraverso il fango e la neve lungo la rotta balcanica, mentre Saman, sei anni, tira la carrozzina della sua sorellina di pochi mesi, Darya, insieme alla sua famiglia. Provengono dall'Afghanistan e sono stati respinti 11 volte dalla polizia croata. In finale anche la fotografia di Alessandro Penso, pubblicata da "La Croix": una "Pietà" del nostro tempo, l'iconico abbraccio fra madre e bambino, avvolti in una coperta termica dopo essere sbarcati sulla spiaggia di Kayia, nel nord dell'isola greca di Lesbo.

ISTANTANEE DAL MONDO

I reportage finalisti del Premio Luchetta aprono lo sguardo sulle criticità legate all'irruzione del coronavirus e ai lunghi

periodi di lockdown: un fermo immagine del mondo, dove si intrecciano ancora trincee incandescenti e questioni rimaste in ombra nei mesi di contrasto alla pandemia. «Abbiamo tutti dovuto reinventare il lavoro di giornalisti, in un anno nel quale spostarsi era diventato proibitivo – spiega il presidente di giuria, il conduttore del Tg1 Alberto Matano –, Ancora una volta il Premio Luchetta si conferma un osservatorio capace di riconoscere il valore dei colleghi che spesso rischiano la vita per informarci su quanto accade nel mondo. Com'è accaduto 27 anni fa a Marco Luchetta, Alessandro Sasha Ota, Dario D'Angelo, la troupe Rai inviata a Mostar, trucidata da una granata, e come succedeva pochi mesi dopo a Miran Hrovatin e Ilaria Alpi, inviati a Mogadiscio».

LE TELEVISIONI

In finale alla 18.ma edizione del "Luchetta" "per la categoria Tv News) si confronteranno i servizi di Stephanie Perez, che per France2 ha visitato i campi di detenzione Isis in Siria, dove i figli dei foreign fighters attendono notizie sul loro futuro, nel silenzio impotente dell'Occidente. Vincenzo Guerrizio ("Tg1/Tv7"), invece, ha firmato il servizio sulle risse giovanili, deflagrate dalla rete agli scontri in presen-



Alberto Matano

za: l'onda lunga del lockdown e le tensioni dei giovani si mischiano alle disuguaglianze e alle nuove povertà. Giammarco Sicuro ("Tg2 Storie"), infine, ha ripreso l'accampamento dei bambini a Matamoros, a pochi metri dal confine con gli Stati Uniti sul lato messicano: una zona iconica per i flussi migratori del nostro tempo, dove i minori sono vittime di abusi.

Istituito nel 2004 dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin con la Rai, il Premio Luchetta è promosso per sensibilizzare istituzioni e cittadini sui diritti dell'infanzia violata nel mondo. Uno spirito umanitario fatto proprio dalla Fondazione Luchetta, nata

per garantire accoglienza e intervento sanitario ai bambini affetti da malattie non curabili nel loro Paese d'origine.

LA CARTA STAMPATA

Per la stampa italiana sono in gara gli articoli di Alessandra Muglia del "Corriere della Sera", che ha raccontato il futuro rubato in Africa alle giovani vittime di Boko Haram, che fa della lotta all'istruzione la sua bandiera. Di Elena Testi, che su "L'Espresso" ha tracciato un quadro dei reparti di neuropsichiatria infantile dopo le chiusure prolungate per lockdown: fra tentati suicidi, anoressia, disturbi del pensiero. E di Luca Attanasio che per "Il Domani" ha firmato l'inchiesta sullo sfruttamento di oltre 40mila bambini nel Congo, in un contesto generale di abbandono scolastico.

I MEDIA INTERNAZIONALI

Nella sezione Reportage dedicata a Sasha Ota, sono in gara "Bbc Arabic/Bcc World News" con l'indagine del reporter Fateh Al-Rahman Al-Hamdani che ha scoperto abusi sistematici sui bambini nelle scuole islamiche in Sudan; "Arte TV" con Suzanne Allant che racconta la povertà nell'area di Idlib, Siria nord-occidentale; e la piattaforma europea indipendente "Open Ddb", selezionata per il reportage di Emanuela Zuccalà sulle mutilazioni genitali femminili in Liberia.

Tre grandi testate selezionate per la Stampa internazionale dedicata a Dario D'Angelo: Ruth Maclean per "The New York Times" sui rapimenti in massa nei collegi della Nigeria nord-occidentale, José Ignacio Martínez Rodríguez per "El País" sul traffico di minori in Ghana e Céline Martelet per "L'Orient Le Jour" sui neonati abbandonati nelle strade.

L'edizione 2021 del Premio Luchetta è organizzata da Prandicom e si svolgerà dal 15 al 17 ottobre a Trieste.

Info www.premioluchetta.com www.fondazione-luchetta.eu —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUNEDÌ 21 GIUGNO

STAGIONE CONCERTISTICA 2021



Duo Piccotti – Pierdomenico
ore 18 e ore 20
Sala Tergeste - Hotel Savoia



Riservato ai Soci ACM Tel. 040 3480598
Biglietti in vendita al TicketPoint
e sul posto mezz'ora prima dei concerti.

OGGI NUOVO VIAGGIO DIGITALE DI PORDENONELEGGE

La Gorizia di Carlo Michelstaedter con la guida di Antonio Riccardi

PORDENONE

"Gli anni inquieti nella città luminosa. Carlo Michelstaedter e la Gorizia d'inizio secolo". Ripartono i Viaggi d'Autore di Fondazione Pordenonelegge, escursioni nel tempo e nello spazio alla scoperta di luoghi e protagonisti, affidate alla guida degli scrittori. Oggi, dalle 10 su Facebook e Youtube di pordenonelegge - e successivamente sui canali di PromoTuri-



Lo scrittore Antonio Riccardi

smoFvg, si riparte con Carlo Michelstaedter e Gorizia. La nuova escursione digitale è affidata alla guida dello scrittore e poeta Antonio Riccardi, Direttore editoriale di Rai Libri e delle case editrici Sem e Aboca. Sarà lui il "cicerone" a Gorizia - insieme a Nova Gorica prossima Capitale Europea della Cultura nel 2025 - del viaggio sulle tracce di Carlo Raimondo Michelstaedter, il poeta e filosofo della Gorizia

dell'inizio del secolo scorso, morto suicida a soli 23 anni. L'anima di Carlo Michelstaedter era già «nel primo giovanil tumulto» quando si iscrisse al corso di Lettere dell'Istituto di Studi Superiori a Firenze, città nella quale visse per quasi quattro anni e dove conobbe Gaetano Chiavacci, futuro curatore delle sue opere. Nel 1909 il fratello Gino Michelstaedter, emigrato a New York, morì per suicidio. Due anni prima si era suicidata una donna amata da Carlo Michelstaedter, Nadia Baraden. Il 17 ottobre 1910, dopo un diverbio con la madre, Michelstaedter impugnò la pistola lasciatagli dall'amico Enrico Mreule e si tolse la vita. Sul frontespizio della tesi di laurea mai discussa aggiunse in greco apesbés-

FATTI
& PERSONE

Allo Studio Tommaseo il video "I'M h" di Paola Pisani

Anteprima oggi, alle 18, allo Studio Tommaseo di "I'M h" di Paola Pisani e Ivan Penov. Nella galleria di via del Monte, 2/1 sarà proiettato a più riprese l'ultimo lavoro prodotto dall'artista

triestina assieme al musicista macedone. Alla proiezione saranno presenti gli autori. Il video di Pisani e Penov, incentrato sulla percezione ossessiva, esplora il tema dell'inquinamento acu-



stico urbano. Realizzato nel 2020, "I'M h" nasce da una riflessione avvenuta durante la prima ondata della pandemia, quando il rallentamento delle attività umane ha fatto emergere inaspettatamente il "silenzio" e conseguentemente ha accentuato i

"rumori" della città. La lettera "H" rappresenta il simbolo del quanto, la costante con cui Max Planck indicò l'azione minima dell'energia. Per poter assistere alla serata è necessario iscriversi attraverso Eventbrite, scegliendo tra le fasce orarie 18-19 e 19-20. —



In alto la foto di Alessandro Mamo per The Guardian; a sinistra Alessandro Penso per La Croix, a destra Stefano Schirato per Mind

then, «io mi spensi». È sepolto nel cimitero ebraico di Valdirose, oggi nel comune di Nova Gorica. «Michelstaedter non potrebbe non essere goriziano – osserva Antonio Riccardi – perché appartiene pienamente a questa città di confine, sospesa tra diverse culture e territorialità, una sorta di cerniera di luoghi e identità, la patria perfetta per uno scrittore come Michelstaedter, uomo in bilico fra scelte espressive diverse. È stato infatti poeta è stato filosofo e pittore, anche se ha scritto pochissimo. Come filosofo è importante per la celebre tesi di laurea nemmeno discussa, uscita postuma dopo quel fatidico 17 ottobre 1910 nel quale, appena 23enne, decise di uccidersi a Gorizia, nella casa di famiglia». —

IL PICCOLO

Comunicazione agli abbonati postali
all'edizione della domenica

Gentile abbonato,

per darti la possibilità di partecipare al concorso VINCICONSPECCHIO **da domenica 9 maggio a domenica 27 giugno 2021** potrai recarti in edicola e ritirare gratuitamente SPECCHIO portando la copia di oggi del tuo quotidiano in abbonamento, regolarmente etichettata con i tuoi dati.

Regolamento, privacy e form contatti disponibili sul sito www.vinciconspecchio.it

Buon divertimento e...VINCICONSPECCHIO

GRANDE CONCORSO
vinciconspecchio



ecco il codice a te riservato
per partecipare al concorso
GBVRZ

UN WEEK END D'AUTORE

Paola Calvetti e le rivali «Quando Coco Chanel dette fuoco alla Schiap»

La scrittrice e giornalista oggi in Sala Luttazzi alle 11
preceduta dalla giallista di Gemona Ilaria Tuti

L'INTERVISTA

Elena Commessatti

«Schiaparelli? Ah! Quell'artista italiana che fa vestiti...». Sono le parole di Made-moiselle Coco Chanel, nota per il gelido distacco. «Chanel è una noiosa piccolo-borghese specializzata in cimiteri», le fa eco un'eccentrica Elsa Schiaparelli, soprannominata «Schiap». Un duo di donne eccezionali e eccezionalmente rivali. Due stiliste imprenditrici che hanno cambiato il modo di vestire la donna nel Novecento.

Oggi, alle 11, per la prima edizione di «Un Week End d'autore», arriva al Magazzino 26, in Sala Luttazzi, Paola Calvetti con «Le rivali. Dieci donne di talento che hanno cambiato la Storia» (Mondadori, 26 euro, pp.282), brillante reportage di costume e verità sulla vita intrecciata d'odio e maldicenze – e silenziosa ammirazione – di cinque coppie di avversarie che hanno lasciato il segno. Sarah Bernhardt e Eleonora Duse, Coco Chanel e Elsa Schiaparelli, Helena Rubinstein e Elisabeth Arden, Hedda Hopper e Louella Parsons, Olivia de Havilland e Joan Fontaine.



L'incontro sarà preceduto, alle 10, da quello con la giallista Ilaria Tuti e il suo «Figlia della cenere» (Longanesi).

Paola Calvetti, lei è scrittrice e giornalista. Qual è l'origine di questo accurato lavoro, che mescola i generi?

«L'idea nasce tre anni fa. Sono abituata a cercare un punto di vista con le mie storie. Con la biografia della regina Elisabetta II, ho fatto mio il punto di vista dei numerosi fotografi che negli anni l'hanno immortalata. Con questo nuovo libro ho pensato fosse arrivato il tempo di dedicarmi alla rivalità femminile».

Perché quella maschile non c'è?

«Certo, ma di libri sugli imprenditori nemici ce ne sono tanti. Invece sulle donne



Paola Calvetti protagonista oggi di "Un Week End d'autore"

mancavano. E poi non mi interessava la rivalità amorosa, tema complesso da sostenere, e ambiguo. Io cercavo le pioniere, e il punto di vista è quello dell'antagonismo professionale. Mi sembrava un inizio interessante su cui investigare. Sono dieci donne capacissime che hanno rivoluzionato nel loro campo il mondo di interpretare il lavoro».

C'è una coppia che le è congeniale?

«Mi sono divertita a raccontare la rivalità tra Hedda Hopper e Louella Parsons, note penne del ricco glam hollywoodiano, forse perché sono giornaliste. E il loro scambio di battute al vetriolo è perfido, sagace. Lo definirei: irresistibile».

E la coppia più tragica?

«Non c'è dubbio. Sono le sorelle: Joan Fontaine e Olivia De Havilland. Pensate a cosa riuscì a dire la Fontaine nei confronti della mitica sorella, la Melania di Via Col Vento: «Sono stata la prima a sposarmi, la prima a vincere l'Oscar, la prima a diventare madre. Se mi toccasse di morire per prima, l'avrò battuta anche in quello».

Nella loro rivalità ci leggi una grandissima sofferenza. È stato difficile occuparmi di loro, proprio perché più entravo dentro le fonti, più mi rendevo conto della fatica delle loro vite».

Domanda da archivistica:

quanta fatica costa un lavoro editoriale come questo?

«Molta. Le biografie a riguardo non sono in italiano, le riviste innumerevoli. Le informazioni anche; e io scegliendo il punto di vista anche della giornalista avevo bisogno di fonti autorevoli ed esaustive».

C'è una notizia che vince sulle altre?

«Quanti sanno che in un afoso luglio del 1939, al «Ballo della foresta» dentro la villa del fotografo di Vogue André Durst, Coco balla con Schiap, che è vestita da quercia surrealista? E cosa fa l'algida seduttrice francese, tenendo per mano l'eccentrica rivale italiana? La spinge, la spinge con grazia. E dove? Verso il candelabro... e la «cortecchia» di Elsa prende fuoco! Autorevoli testimoni hanno felicemente raccontato che il fuoco fu estinto con spruzzate di soda. Naturale vincere il premio di miglior gossip dell'anno».

Cosa ha scoperto dopo la stesura?

«C'è una sorta di filo rosso che le accomuna. Ad esempio l'infanzia difficile. E poi tutte e dieci vivono una passione viscerale per il proprio lavoro. Anche a costo di perdere momenti d'affetto, che forse le avrebbero rese più empatiche certo, ma meno dive».

MUSICA

Anzovino: «Nessuna tecnologia vale il pubblico»

Stasera il pianista e compositore pordenonese al Rossetti nel concerto rimandato che ha l'emozione della ripartenza

Elisa Russo

«Questo concerto per me ha un valore davvero speciale: il 15 giugno dello scorso anno il Rossetti mi scelse per ripartire dopo i tre mesi intensi del primo lockdown, mi esibii senza pubblico e in quel giorno annunciammo il concerto che si sarebbe dovuto tenere il 26 ottobre per l'inaugurazione della stagione concertistica del teatro, ma quello fu proprio il primo giorno del secondo lockdown. Rieccoci dunque qua, a più di sette mesi di distanza da quella fatidica data». Ha un significato importante per la ripartenza del settore spettacoli il concerto di Remo Anzovino, in programma stasera alle 20.30 al Politeama Rossetti. «Amo Trieste - aggiunge il pianista pordenonese - è una città magica, ricca di storia e crocevia di diverse culture. Per me è sempre una grande gioia tornarci». Considerato uno dei più originali compositori e pianisti in circolazione, nonché nuovo erede della grande tradizione italiana nella musica da film, celebrato con il "Nastro D'Argento 2019 - Menzione Speciale Musica dell'Arte", Remo Anzovino è uno dei massimi esponenti della musica strumentale, con oltre 10 milioni di stream solo su Spotify. «Il live che voglio portare in scena al Rossetti - anticipa l'artista - sarà interamente giocato sul concetto della luce e sul continuo alternarsi tra luce e buio, spazi immensi e immense oscurità. La scaletta è pensata proprio su questi contrasti emotivi. In quella che sarà un'estate ricca di date, da nord a sud nel nostro paese, questo concerto rappresenta un appuntamento molto sentito, l'unico in teatro, luogo simbolo della cultura».

A giudicare dalle prenotazioni, il pubblico ha risposto con entusiasmo: «So che le prevendite stanno andando benissimo - continua - ci sono ancora pochi biglietti disponibili e praticamente nessuno di coloro che avevano comprato il biglietto per ottobre ha chiesto il rimborso, perché

ci tiene a vedermi dal vivo e in presenza e questo per me è il segnale più importante, che mi rende molto felice e rafforza ulteriormente lo splendido legame che ho con la vostra magnifica città e con questo teatro, uno dei più belli e importanti d'Italia». Durante il primo lockdown, Anzovino si è distinto per aver ideato e realizzato il "Diario Sonoro", un format online che attraverso la fantasia, la musica e i suoi racconti, ha guidato il pubblico in viaggi immaginifici nei luoghi che non si potevano vivere in quelle settimane e che, pagina dopo pagina, è diventato un appuntamento fisso per migliaia di persone: oltre 500 mila visualizzazioni e più di 12 mila commenti.

A ottobre 2020 l'Unesco ha scelto due sue musiche ("Igloo" e "Tempo Tempesta") per #NoiSiamoOceano, la campagna volta alla tutela e alla valorizzazione del mare e degli oceani. A febbraio è stato pubblicato da Sony Classical l'album della colonna sonora originale de "Il Ladro di Cardellini", riuscita commedia napoletana diretta da Carlo Luglio in concorso ai David di Donatello 2021. È inoltre uscito il featuring con Lo Sta-

Un live tutto giocato sul concetto dell'alternarsi di luce e buio

to Sociale, che ha visto Anzovino scrivere la musica di "Sono libero" e produrre il brano, primo capitolo del nuovo progetto discografico della band. Ora Remo Anzovino si dichiara pronto a continuare il viaggio dell'immaginazione dal vivo, che il pubblico potrà vivere in estate dal vero, a bordo del suo pianoforte, in un concerto che è un'esperienza emozionale irripetibile e mai come ora capace di rendersi collettiva: «Nessuna tecnologia - conclude - potrà mai sostituire il respiro del pubblico che fa correre la musica nell'aria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Remo Anzovino davanti alla platea vuota del Rossetti. Stasera ci sarà il pubblico. Foto Simone Di Luca

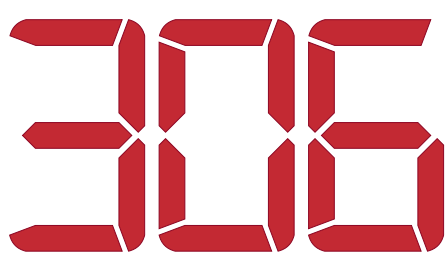
CONCERTI

Ben Harper cancella il tour europeo
Salta Palmanova

Il tour europeo del cantautore americano Ben Harper è stato annullato per la pandemia. I concerti in programma il 15 luglio a Palmanova e il 16 luglio a Perugia non si svolgeranno. «A causa degli attuali problemi dovuti alla pandemia in corso, abbiamo preso la decisione annullare il nostro tour europeo previsto per quest'estate» spiega lo stesso Harper.

Fino al 27 giugno

Con **Specchio**
vinci ogni domenica



*lettori hanno
già vinto. E tu?*

GRANDE CONCORSO
vinci conspecchio



I PREMI DI OGNI DOMENICA

- 1 abbonamento **1 anno** al quotidiano
- 2 abbonamenti **6 mesi** al quotidiano
- 16 buoni spesa da **€ 50**
- 32 buoni spesa da **€ 25**



I PREMI DELL'ESTRAZIONE FINALE

- 1 Scooter **elettrico** Askoll
- 3 **tablet**
- 4 buoni spesa da **€ 500**
- 6 abbonamenti **1 anno** al quotidiano
- 20 buoni spesa da **€ 50**



Domenica tocca a te: e se vinci lo sai subito!

Concorso a premi valido dal 07/05/2021 al 27/06/2021. Estrazione finale entro il 31/07/2021. Montepremi: 27.858 € iva inclusa ove prevista. Regolamento, privacy e form contatti disponibili sul sito WWW.VINCICONSPECCHIO.IT

partner tecnici



IL PICCOLO 140

CINEMA

Come boccia l'intitolazione del lungolago ad Alida Valli

COMAO

Non ci sarà l'intitolazione ad Alida Valli sul lungolago di Como che la grande attrice, di cui ricorre il centenario della nascita, ha frequentato per tutta l'infanzia dopo la fuga con la famiglia dall'Istria. Il nipote Pierpaolo De Mejo, che ha messo a disposizione i materiali privati e familiari per la realizzazione del documentario Alida di Mimmo Verdesca, fa sapere tutta la propria amarezza

e delusione. «Siamo indignatissimi. La proposta di intitolare una passeggiata sul lungolago a mia nonna è stata bocciata in consiglio. L'esito di questa votazione, che di fatto nega il ricordo di una delle nostre più grandi attrici, proprio nell'anno del centenario della sua nascita poi. Non solo: mia nonna - dichiara De Mejo - era anche legatissima alla città di Como, dove ha trascorso la sua infanzia e girato alcuni dei suoi film più belli». —

DOMANI IL SETTIMANALE IN ABBINAMENTO CON IL NOSTRO QUOTIDIANO. IL TEMA DI COPERTINA È DEDICATO ALLA BICI COME FENOMENO DI MASSA E ALLA VOGLIA DI PEDALARE IN LIBERTÀ

“Specchio”, lo scatto giusto per vincere

Sprint per il grande concorso che mette in palio tra i lettori premi istantanei, oltre a scooter e tablet nell'estrazione finale

Secondo l'Istituto nazionale delle ricerche turistiche, la scorsa estate 4,7 milioni di italiani hanno inforcato la bicicletta dopo i lunghi mesi di lockdown, popolandosi strade, piste ciclabili, sentieri. Ma, se si considera l'impennata del 17% nei dati di vendita dei mezzi ecologici a due ruote nell'intero 2020, quest'anno si prevede che saranno molti di più. Alla voglia di pedalare, ognuno con il proprio ritmo e la bici che preferisce - che sia tradizionale o e-bike - è dedi-

Possono partecipare al gioco anche gli abbonati all'edizione cartacea o digitale

cato il tema di copertina del nuovo numero di “Specchio”, il settimanale per riflettere sui fatti in edicola ogni domenica in abbinamento con il nostro giornale.

E, a proposito di andatura, sarà quella dello sprint per chi vuole partecipare al grande concorso legato alla lettura di “Specchio”: l'edizione di domani e



Quest'estate gli italiani che useranno la bici in vacanza batteranno anche i 4,7 milioni del 2020. Classica o e-bike, dopo il Covid pedalare è sempre più fenomeno di massa. E il Paese ricomincia a correre

Senza freni

LINUS

IL RACCONTO

Ciclisticamente corretto la dura convivenza in città tra due e quattro ruote

FRANCESCO INFELISE, 2000

I GRANDI GIALLI

La tragedia di Tommy rapito a 17 mesi e ucciso senza un perché

GIUSEPPE DI NINO, 2000

IL REPORTAGE

La riscossa di Benidorm una smart city balneare nella Spagna che riparte

ANDREA DI NINO, 2000

L'INTERVISTA

L'altro volto di Baglioni “Scrivo per combattere la paura delle parole”

ALBERTO INFELISE, 2000

quella di domenica prossima sono le ultime due che assegneranno le vincite istantanee - buoni spesa da 50 e 25 euro e abbonamenti al nostro giornale - ma rappresentano allo stesso modo l'occasione di lanciare la rincorsa ai superpremi in palio nell'estrazione conclusiva: tra gli altri scooter e tablet. Per sperare di essere tra coloro che verranno estratti a sorte, si dovrà infatti rispondere correttamente alle domande del concorso per almeno cinque domeniche. E a chi l'ha già fatto per tre volte, restano gli ultimi due appuntamenti da non mancare. I quiz riguardano gli argomenti affrontati nelle varie pagine di “Spec-

chio”, che si tratti di un articolo o una rubrica, una foto o un dettaglio a corredo di un servizio.

Possono partecipare tutti, abbonati o lettori della versione cartacea o di quella digitale: basta registrarsi sul sito www.vinciconspecchio.it, inserire il codice pubblicato in una pagina dedicata sul nostro quotidiano la domenica di concorso, essere in possesso di una copia del settimanale e rispondere correttamente a una domanda. Anche gli abbonati postali all'edizione della domenica che non ricevono il quotidiano nel giorno festivo hanno la possibilità di vincere: devono inserire uno specifico codice pubblicato sull'edizio-

ne del sabato e ritirare la domenica in edicola la copia di “Specchio”, dopo aver presentato il giornale del giorno prima ricevuto in abbonamento.

In questo numero il tema di primopiano, come detto, è dedicato al fenomeno bicicletta: la firma principale è quella di Linus, direttore artistico di Radio DeeJay e direttore editoriale del polo radiofonico del gruppo Gedi, che unisce alla grande passione per il podismo anche quella per i pedali. Proprio in questo periodo è impegnato in un giro d'Italia in bici, che mette insieme le lunghe pedalate e le trasmissioni in diretta su DeeJay.

Tra gli altri capitoli di “Specchio”, tanti i personaggi da conoscere più a fondo: da Claudio Baglioni, intervistato da Alberto Infelise, a Daniel Libeskind e Oh-ran Pamuk. E tante le storie dall'Italia e dal mondo. Viene anticipata una: Francesco Olivo è andato a Benidorm, in Spagna, località turistica di massa annichilita dal Covid. Ora rinasce grazie ai Big Data, prima smart city balneare: una svolta “intelligente” tutta da scoprire.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGINA

4

Fatica e bellezza sui pedali

LINUS

Dopo tanti chilometri e tanti acciacchi, ho cominciato ad affiancare la bici alla corsa. Prima solo d'estate, adesso ormai senza soluzione di continuità. Per fortuna, esistono molti modi per andare in bicicletta



PAGINA

32

Una bufala per l'estate

LARA DELUNA

Bianca, lucida, dal morso tenace e dal sapore indimenticabile. Ha una storia antica alle spalle la mozzarella di bufala, eppure è contemporanea. La dop campana festeggia i 40 anni: un prodotto di qualità che conquista il mondo

PAGINA

34

Wimbledon in 8 millimetri

STEFANO SEMERARO

Otto millimetri: è l'altezza dell'erba che un esercito di giardinieri, guidato da Neil Stubbley, cura con amore tutto l'anno per farsi trovare pronti al via del torneo di tennis più famoso. Si parte il 28 giugno



ANSA

PAGINA

22

Le parole di Baglioni

ALBERTO INFELISE

Il grande cantautore racconta i 70 anni appena compiuti: la lunga carriera di successi, le esperienze in tv, ma anche la fatica di comporre musica e testi: «Scrivo per combattere la paura delle parole»



Classe C Berlina: Mild Hybrid WLTP Ciclo ponderato misto: Emissioni CO₂ (g/km): da 148 a 163. Consumo (l/100 Km) da 4,9 a 7,2.

NUOVA CLASSE C.

Nuova Classe C

Preparati ad entrare nel mondo di **Nuova Classe C**: una rivoluzione di lusso, sportività e tecnologia. L'intera gamma è ora **completamente elettrificata**, con motorizzazioni **Mild Hybrid** e **Plug-in Hybrid**. All'esterno, il **design sempre più sportivo** ti conquisterà con le sue linee dinamiche, mentre all'interno ti lascerai trasportare dal **sistema MBUX di seconda generazione**, con **schermo full touch da 11.9"** sempre di serie.

Scopri-la da **Autostar**.



 **Autostar**

Autostar è un marchio di Autotorino S.p.A.

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz

MUGGIA (TS) Via Martinelli 10, tel. 040 2397101

APPUNTAMENTI

Alle 17
"Istante quattro"
di Arturo D'Ascanio

Prosegue il progetto dell'artista Arturo D'Ascanio, che oggi alle 19.30, nella sede dell'associazione Little Beetle di Via Mazzini 5, inaugurerà la sezione "Istante quattro", nell'ambito della rassegna "Una. Nessuna. Centomila". La mostra, ad ingresso libero, resterà aperta fino a sabato 26 quando si esibirà il soprano Maria Koslova. Dal 20 agosto prevista una ripresa delle quattro sezioni.

Alle 21
Una serata
in Val Rosandra

Scoprire il fascino della Riser-

va naturale della Val Rosandra in notturna: è la proposta della Coop Pavees (da alcune settimane gestore del sito) per la serata di oggi, quando dalle 21 alle 23 si potrà partecipare - muniti di torcia frontale - all'escursione "Voci della valle", all'ascolto dei versi della fauna locale. È richiesta la prenotazione, effettuabile inviando una mail all'indirizzo info@riservavalrosandra-glinscia.it o contattando il numero 329 1286325.

Mostre
"Tra mare e vento"
di Enrico Di Maria

Alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, è aperta la mostra "Trieste tra mare e

vento" dell'artista Enrico Di Maria. La mostra rimarrà visibile sino al 25 giugno con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica e lunedì chiuso. Informazioni 349-5427579.

Mostre
"Soggetti Interdetti"
di Stefania Dei Rossi

Nella Sala Comunale d'Arte di Piazza dell'Unità d'Italia 4 a Trieste, è aperta la prima mostra personale di Stefania Dei Rossi dal titolo "Soggetti Interdetti". L'esposizione presenta una trentina di opere inedite dell'artista triestina. L'esposizione è visibile sino al 27 giugno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Mostre
Cambiamenti climatici
di Diego Salvador

Negli spazi dell'Hotel Double Tree by Hilton di Trieste (in piazza della Repubblica 1), è allestita la mostra fotografica "Tracce - I cambiamenti climatici" di Diego Salvador. La mostra, a cura de Le Vie delle Foto, sarà visibile sino al 2 luglio. Per prenotare la visita scrivere a: levie-dellefoto@gmail.com.

Mostre
Torbandena Projects
con Arturo Nathan

La mostra "Arturo Nathan. Una retrospettiva" nelle sale di Torbandena Projects, via

S. Nicolò 11 (terzo piano) è visibile da mercoledì a venerdì dalle 16 alle 19.30. Sabato dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Ultimo giorno
Collettiva di 29 incisori
al Mercato Coperto

Ancora oggi è aperta all'interno del Mercato Coperto di Trieste, la mostra Spostamenti e Aperture, ideata dal maestro Franco Vecchiet. Si tratta di una grande opera collettiva formata da 400 cartoline realizzate da 29 artisti appartenenti al gruppo "Grafica d'arte e dintorni" di Trieste durante i periodi di confinamento a causa della pandemia. La mostra si può visitare dalle 8 alle 17.

Domani
A Villa Revoltella
fiorisce la solidarietà

Domani si terrà in Villa Revoltella per il secondo anno "Fai fiorire la solidarietà", iniziativa benefica della Comunità di Sant'Egidio che permetterà di aiutare le oltre 1.300 famiglie che si rivolgono alla struttura per ricevere beni alimentari e aiuti di qualsiasi tipo. Nella splendida cornice del parco cittadino dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 a tutti coloro che vorranno contribuire alla raccolta alimentare, verranno offerte delle piantine in cambio della consegna ai volontari di borse spesa contenenti generi di prima necessità.

RASSEGNA

Piazza Ponterosso Trieste ridiventa crocevia di culture fino al 27 giugno

Parte oggi il festival di Altamarea Eventi con visite guidate, concerti e degustazioni

Francesco Cardella

Viaggio tra le comunità che hanno disegnato storia e sviluppo di Trieste, tra retaggi artistici, architetture e patrimoni culinari. Copione consolidata quello di "Trieste crocevia di culture", il progetto ideato e promosso da Altamarea Eventi organizzato con il Comune di Trieste e con la collaborazione di PromoTurismo Fvg.

La stagione è la numero quattro, in programma da oggi al 27 giugno e che prevede l'epicentro in Piazza Ponterosso e il coinvolgimento di alcune sedi museali cittadine. Sono nove le giornate in cartellone, ognuna in grado di proporre un segmento storico-culturale che riapre capitoli che parlano anche di religioni, tradizioni popolari, lingue e senso

di appartenenza. E ripartenza dopo la pandemia. «Volevamo sfatare in qualche modo il triste periodo che forse abbiamo alle spalle - racconta Silvio Pozzenu, anima della manifestazione -. Una tristezza che cercheremo di dimenticare con tanti concerti dal vivo». La musica emerge nella serata del 19 giugno con l'esibizione del gruppo "Il Diavolo in noi", banda tributo di Zuccherò e prosegue il 20 con i Bandomat, il 24 con i Crampi Elisi, il 25 con Magazzino Commerciale, il 26 con i "Soliti Pooh" e domenica 27 con l'ennesima banda tributo, i "Rewind", incentrata su Vasco Rossi; tutto sempre dalle 20.30 in Piazza Ponterosso.

La parte dipinta dal respiro storico si inaugura alle 9.45 di domenica 20, con la visita guidata (gratuita) al Cimitero



La presentazione di "Trieste crocevia di culture"

Ebraico di via della Pace 4, a cura di Livio Vasieri (info@glamcasher.com). Alle 16 invece la visita riguarda il Museo Revoltella di via Diaz 27, con cicero Luca Bellocchi (lucabloki@gmail.com). Il focus sulla comunità ebraica prosegue martedì 22 (16.30) con la visita al Museo "Carla e Vera Wagner" di via del Monte e alle 16.30 del 24, con il tour nella Sinagoga di via San Francesco, anche qui previo adesione scrivendo a info@glamcasher.com.

La comunità greco-ortodossa sale in cattedra il 23 e il 25 giugno, con la visita alla chiesa e al museo di Riva 3 Novem-

bre (16.30).

La novità dell'anno? Giunge dalla cucina della tradizione ebraica e la troviamo dalle 18 di giovedì 24 con "Aperitivo Casher", allestito nel lato fontana di Piazza Ponterosso, dove Gloriana Candussio proverà a distillare gusti e colori legati al Casher, dove sentori orientali si sposano con alcuni dettami del culto e dell'osservanza. Di scena anche la musica della tradizione con gli artisti di "Musica Libera".

La comunità serba non poteva mancare. L'appuntamento qui è il 26 giugno, alle 19, con l'esibizione canora del gruppo Pontes Mostovi. —

DOMANI

“Piacevolmente Carso” chiude la stagione a Duino nella grotta del Mitreo

Tra panorami, storia e culto religioso. Si articola così l'ultima tappa di "Piacevolmente Carso", il ciclo di escursioni a cura di "Curiosi di Natura" che archivia la stagione primaverile nella giornata di domenica 20 giugno, dalle 9.30 alle 13, in un contesto che avvolge Duino, il Monte Ermada e la grotta del Mitreo. Una passeggiata di poco meno di 6 km, entro un tragitto ombreggiato su strade sterrate e di un dislivello di 150 metri. Poco affanno quindi e molti panorami. A iniziare dallo sfondo che accompagna la zona del monte Ermada, con visioni sul golfo e rocce carsiche. Il pezzo forte dell'escursione si lega probabilmente alle suggestioni legate alla visita della grotta del Mitreo. Si tratta infatti di un sito scoperto nella zona di Duino nei primi anni '60 dagli speleologi della Commissione Grotte "Eugenio Boegan", dove in seguito a lavori di scavo e riqualificazione fu rinvenuto un piccolo tempio dedicato al dio Mitra, presumibilmente costruito verso la seconda metà del primo secolo d.C. Il culto misterico del Mitraismo ha radici nel



La grotta del Mitreo a Duino

Medio Oriente ma si avvale poi di una certa diffusione all'interno dell'Impero Romano. La valenza del sito di Duino si lega inoltre all'unica testimonianza accertata del Mitraismo in Europa in campo ipogeo. Il ritrovamento dell'escursione è fissata alle 9.10 nella zona del Conad Gran Duino (ex Bar Bianco) raggiungibile con il bus 44 da Trieste.

Prenotazioni scrivendo a curiosidinatura@gmail.com o telefonando al numero 340.55.69.374 (gratis per i minori di 6 anni, prezzo 10 euro, 5 sotto i 14 anni). —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org

Volevo nascondermi 16.00
di Giorgio Diritti. Con Elio Germano.

Valley of the Gods 18.30, 21.00
di L. Majewski con John Malkovich.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

La nostra storia 16.15, 18.40, 21.00
di Fernando Trueba. Dal Festival di Cannes.

Comedians 16.30, 18.15, 20.00, 21.40
dal premio Oscar G. Salvatores. Girato a Trieste.

I profumi di Madame Welberg

16.10, 17.50, 19.40

di Grégory Magne con Emmanuelle Devos.

The father - Nulla è come sembra

21.30

Anthony Hopkins Oscar miglior attore 2021.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Spirit il ribelle 16.15, 17.45, 19.30

La vita che verrà 16.00, 17.45, 19.30, 21.15
di Phyllida Lloyd. Un film che va dritto al cuore.

Spiral - L'eredità di Saw 16.00, 17.45, 19.30, 21.15

Disney - Crudelia 16.00, 18.30, 21.00

Lassie torna a casa 16.15

Milla Jovovich: Monster Hunter 18.00, 19.45, 21.30

Mandibules
Due uomini e una mosca 16.00, 19.00, 20.20

Futura 17.20, 21.45

The conjuring 21.15

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Oggi e domani

Spirit il ribelle 16.10, 18.20

Monster Hunter 16.40, 19.10, 21.40

Spiral - L'eredità di Saw 17.30, 19.45, 22.00

Run 21.40

Disney's - Crudelia 17.00, 18.10, 21.00

The conjuring
Per ordine del diavolo 17.45, 20.20, 21.20

100% lupo 16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Spiral - L'eredità di Saw (v.m. 14) 17.30, 21.10

Spirit - Il ribelle 17.00, 18.40, 20.20

Monster Hunter 18.00, 21.00

La vita che verrà 17.00, 20.20

Comedians 19.00

The conjuring

Per ordine del diavolo 21.00

Crudelia 17.45

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Spirit - Il ribelle 17.00, 18.40

Comedians 20.20

La nostra storia 17.20, 20.00

Io, lui, lei e l'asino 17.30, 20.10



"Comedians" di Salvatores

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30: Remo Anzovino in concerto; 1h 20'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00: Cabaret - Sacco & Vanzetti; 1h 10'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

Lunedì alle 18.00 Cosa ti rode? sui canali social Youtube e Facebook della Contrada.

TEATRO MIELA

Oggi e domani, alle 19.30: "PROVE APERTÉ - Compagnia di Paolo Rossi + I Virtuosi del Carso + il pubblico" prove aperte dell'Amleto di e con Paolo Rossi. Un manifesto di teatro popolare di rinascita e ricerca. Interi € 5,00, ingresso su prenotazione: www.vivaticket.it, tel. 040365119, biglietteria@miela.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 25 giugno Orchestra di Padova e del Veneto, Sonig Tchakerian violino, in programma musiche di Mozart.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.



Paolo Rossi al Mielà

SPORT EURO2020

VITTORIA
bar - pasticceria - bistrot - tabacchi
Trieste - Via Locchi, 38 - Tel. 040.304193

DOMANI C'È IL GALLES: TERZA E ULTIMA GARA AZZURRA A ROMA. POI GLI OTTAVI DI FINALE A LONDRA O AD AMSTERDAM. ESAME PER BELOTTI E CHIESA: MANCINI STUDIA LE ALTERNATIVE

GRAN RISERVA

Sarà un'Italia diversa a cercare il primo posto nel girone

Guglielmo Buccheri

Nessun calcolo, ma una piccola rivoluzione sì. Roberto Mancini, ct azzurro, guarda al Galles e non al tabellone: domani pomeriggio chiederà ai suoi ragazzi di chiudere il girone al primo posto e poco importa se finire primi ti può mandare a sbattere contro corazzate come Belgio o Francia prima dell'eventuale, ultimo, atto. Diverso è il discorso legato agli interpreti che chiuderanno la nostra parentesi romana di questo Europeo: tre partite, due già vinte ed ottavi in tasca da mercoledì notte. La piccola rivoluzione può diventare grande perché grande è l'occasione che avranno quei giocatori rimasti nella rete di ballottaggi persi: Chiesa e Belotti. Mancini ha scelto il tridente più funzionale al suo gioco, ma il ct della ripartenza è tutto tranne che un integralista: Berardi, Immobile ed Insigne, oggi, sono un passo avanti rispetto alla concorrenza, ma, alle loro spalle, è giusto aspirare ad un ruolo che non sia soltanto da comparsa a cominciare dal duello con i gallesi.

Chiesa e Belotti, il loro Europeo può cominciare. Chiesa si è affacciato all'evento itinerante con il miglior bottino possibile: dentro ad una stagione bianconera sulle montagne russe è stato il giovane attaccante la nota meno stonata. «In Nazionale mi

OSSERVATI



L'attaccante della Juventus era la prima scelta di Mancini fino agli ultimi test pre Europeo. Poi, dalla sfida con la Repubblica Ceca del 4 giugno a Bologna Berardi ha compiuto lo scatto in avanti: il titolare del ruolo è diventato lui



Dopo le prime due gare dalla tribuna, domani per Verratti potrebbe arrivare il momento del debutto ad Euro 2020. Il centrocampista del Psg è uno dei nostri due play là in mezzo e in armonia con l'insostituibile Jorginho

IL GRAFFIO



SÌ AI CAMBI MA NIENTE CALCOLI

PAOLO BRUSORIO

È il momento di fare turn over, ma non i calcoli. Perché è vero, c'è una parte di tabellone più semplice ed è quella dove finiremmo con il secondo posto (quindi perdendo con il Galles domani) e una invece più tosta che ci aspetta da primi. Passati gli ottavi potremmo trovare secondo logica e pronostico, il Belgio e poi la Francia. I migliori del ranking e i campioni del mondo in carica. Incroci da brividi ma anche da squadra vera. E questa Italia lo è. C'era una volta una nazionale che vinse tutto battendo Argentina e Brasile prima della semifinale. E solo dopo esserci riuscita si rese conto di essere insuperabile. Vale la pena provarci.



Andrea Belotti, 27 anni, otto reti nella Nazionale a guida Mancini ct. Stesso bottino conquistato da Immobile

porto la mentalità vincente della Juve: sono pronto, voglio lasciare il segno con la maglia dell'Italia», racconta l'ex ragazzo d'oro della Fiorentina. Chiesa ha perso la volata con Berardi, ma la corsa è ancora lunga: l'ha persa (per ora) perché l'esterno d'attacco del Sassuolo sa trovare una migliore armonia con i compagni e, soprattutto, ha quel gusto del gol che allo juventino manca quando si ritrova in azzurro dove, su 27 gare, ha realizzato solo il nono gol del 9-1 contro l'Armenia. Belotti è rimasto un passo indietro all'amico Immobile non tanto per colpe proprie, ma per meriti di Ciro: il laziale è uscito dal momento di appannamento con l'Europeo alle porte e, improvvisamente, ha ritro-

vato la strada del gol nelle ore in cui il Gallo era ostaggio della cattiva stagione granaia e di un forma frenata dal post-Covid.

Mancini chiede il primo posto nel girone e cerca il giusto equilibrio tra deside-

Il ct pronto al turnover Verratti comincia il suo Europeo dopo il recupero lampo

rio di chiudere la prima fase in bellezza e la necessità di far riflettere i titolari più titolari degli altri. Chiesa e Belotti, rispettivamente al posto di Berardi ed Immobile, potrebbero non essere le uniche novità, anzi: là dietro,

Toloi si candida a sostituire Di Lorenzo ed Emerson il vivacissimo Spinazzola con Chiellini ai box in attesa degli ottavi di finale. In mezzo al campo, riecco Verratti, recuperato a tempo di record in base a quanto previsto dallo staff medico del Paris Saint Germain che ne avevano messo in dubbio la partecipazione agli Europei. E in mezzo al campo, uno tra Locatelli e Barella usciranno di scena. Cinque anni fa, dalla seconda alla terza gara del girone e con la qualificazione conquistata, l'allora ct Conte affrontò la Repubblica di Irlanda ad Euro 2016 con ben otto giocatori diversi: finì con un ko indolore. Mancini cambierà, ma non così profondamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRONE A					
11 GIUGNO					
Turchia - ITALIA	0-3				
12 GIUGNO					
Galles - Svizzera	1-1				
16 GIUGNO					
Turchia - Galles	0-2				
ITALIA - Svizzera	3-0				
DOMANI					
ITALIA - Galles	Roma - ore 18				
Svizzera - Turchia	Baku - ore 18				
LA CLASSIFICA					
	Pt	G	V	P	S
ITALIA	6	2	2	0	0
Galles	4	2	1	1	0
Svizzera	1	2	0	1	0
Turchia	0	2	0	0	2

GIRONE B					
12 GIUGNO					
Danimarca - Finlandia	0-1				
Belgio - Russia	3-0				
16 GIUGNO					
Finlandia - Russia	0-1				
17 GIUGNO					
Danimarca - Belgio	1-2				
21 GIUGNO					
Finlandia - Belgio	San Pietroburgo - ore 21				
Russia - Danimarca	Copenaghen - ore 21				
LA CLASSIFICA					
	Pt	G	V	P	S
Belgio	6	2	2	0	0
Russia	3	2	1	0	1
Finlandia	3	2	1	0	1
Danimarca	0	2	0	0	2

GIRONE C					
13 GIUGNO					
Austria - Macedonia N.	3-1				
Olanda - Ucraina	3-2				
17 GIUGNO					
Ucraina - Macedonia N.	2-1				
Olanda - Austria	2-0				
21 GIUGNO					
Ucraina - Austria	Bucarest - ore 18				
Macedonia N. - Olanda	Amsterdam - ore 18				
LA CLASSIFICA					
	Pt	G	V	P	S
Olanda	6	2	2	0	0
Ucraina	3	2	1	0	1
Austria	3	2	1	0	1
Macedonia N.	0	2	0	0	2

GIRONE D					
13 GIUGNO					
Inghilterra - Croazia	1-0				
Scotia - Rep. Ceca	0-2				
14 GIUGNO					
Croazia - Rep. Ceca	1-1				
Inghilterra - Scotia	0-0				
22 GIUGNO					
Rep. Ceca - Inghilterra	Londra - ore 21				
Croazia - Scotia	Glasgow - ore 21				
LA CLASSIFICA					
	Pt	G	V	P	S
Rep. Ceca	4	2	1	1	0
Inghilterra	4	2	1	1	0
Croazia	1	2	0	1	1
Scotia	1	2	0	1	1

Francia in Ungheria con il dubbio turnover

«Giochiamo alle 15 e infatti dopo la Germania ci siamo sempre allenati alle 3 del pomeriggio per abituarci» ha detto Didier Deschamps. Pavard è disponibile, ma l'ex bianconero farà turnover? «Vogliamo qualificarci subito per gli ottavi, dopo ci sarà il Portogallo. Vedrete sul campo se cambierò formazione».

Spagna-Polonia, confermato Morata

A Siviglia la Spagna, dopo lo 0-0 con la Svezia, spera nel pubblico per battere la Polonia. E il ct Enrique conferma Morata. Alvaro è titolare, sta dando il 100%. La punta ringrazia: «Se mi fischiano non importa, dico ai tifosi di incitare la Spagna». Torna il capitano Busquets, guarito dal Covid.

Ibra operato: «Ok tra 8 settimane»

Zlatan Ibrahimovic è stato operato in artroscopia al ginocchio sinistro al "Salvator Mundi" di Roma. Lo annuncia il Milan: «Zlatan sta bene e inizierà il percorso riabilitativo». In 4 settimane tornerà a correre, tra 8 potrà giocare. Potrebbe dunque essere pronto per inizio campionato.



Delude Kane in una sfida senza gol: Scozia più pericolosa, passo falso dei Tre Leoni dopo il successo con la Croazia

L'Inghilterra non riesce a vincere A Wembley meglio l'orgoglio scozzese

INGHILTERRA	0
SCOZIA	0

INGHILTERRA (4-2-3-1): Pickford; James, Stones, Mings, Shaw; Rice, Phillips; Foden (18' st Grealish), Mount, Sterling; Kane (29' st Rashford). (13 Ramsdale, 23 Johnstone, 6 Maguire, 8 Henderson, 12 Trippier, 16 Coady, 17 Sanchez, 18 Calvert-Lewin, 21 Chilwell, 26 Bellingham). All.: Southgate.

SCOZIA (3-5-2): Marshall; McTominay, Hanley, Tierney; O'Donnell, McGinn, Gilmore (31' st Armstrong), McGregor, Robertson; Dykes, Adams (40' st Nisbet). (12 Gordon, 21 McLaughlin, 11 Christie, 14 Fleck, 16 Cooper, 20 Fraser, 22 Patterson, 24 Hendry, 25 Forrest, 26 McKenna). All.: Clarke.

Arbitro: Mateu Lahoz (Spagna).

Note: ammoniti McGinn, O'Donnell per gioco falloso.

GIRONE D

Giulia Zonca

INVIATA A LONDRA

Non è stata la storia a spingere la Scozia al pari che la lascia dentro questo Europeo, ma un presente costruito con intelligenza.

Pronti via e si parte con una ginocchiata di Dykes a Shaw, elettricità rimasta in circolo dall'inno cantato dagli scozzesi fino all'ultimo respiro. La Scozia non cerca orgoglio, l'ha trovato prima, con una nazione dalla politica meno schizofrenica di quella inglese e una visione europea decisamente più lungimirante. E anche con una generazione di calciatori che si sono presi la prima qualificazione in un grande torneo dal 1998 e non intendono affatto buttare l'occasione. Dopo l'esordio da brivido con la Repubblica Ceca che li ha infilati da 45 metri, sono ordinati, attenti, coraggiosi e più passano i minuti meno si sentono inferiori.

L'Inghilterra centra il palo con Stones quasi subito ma per il secondo brivido



Un contrasto tra l'inglese John Stones e lo scozzese Che Adams (a destra nella foto)



La delusione di Harry Kane

deve aspettare il momento nostalgia Beckham ormai quasi al 20' del secondo tempo: entra il richiestissimo Grealish portatore di fantasia e sguardi magnetici che dondola le meches. Il Beckham vero è in tribuna con il figlio e i voti qui li può dare solo lui. Ma quel che è certo è che la seconda partita degli inglesi è anche la seconda delusione per il suo attaccante di riferimento: Kane non vede palla.

E la Scozia che scopre di aver superato l'età dell'umiliazione e trova il modo di ovviare a ogni pericolo, accetta l'inevitabile pressione senza scomporsi e invece di andare in affanno prende le misure. Regge un urto che l'Inghilterra non riesce a concretizzare. L'esordio con la Croazia l'aveva mo-

strata più bella, qui il primo tempo somiglia molto a quello, una lunga fase di studio intervallata da un paio di folate annunciatrici però il secondo è totalmente diverso.

Brutta giornata, con il caos per le strade di Londra, il rischio di perdere la finale in favore di Budapest e uno 0-0 contro che ne mostra tutti i limiti. Southgate ha tentato di mantenere calmi i suoi davanti alla partita più antica del mondo, forse avrebbe dovuto motivarli di più perché gli scozzesi hanno il futuro in prospettiva: rendere la propria gente fiera di questo Europeo, loro che puntano all'Europa, mentre l'Inghilterra ha proprio l'aria di non sapere dove andare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE GARE

Svezia prima nel girone E Pari tra Croazia e Rep. Ceca

SVEZIA	1
SLOVACCHIA	0

SVEZIA (4-4-2): Olsen, Lustig, Lindelof, Danielsson, Augustinsson (43' st Bengtsson); S.Larsson, Olsson (19' st Claesson), Ekdal (43' st Svensson), Forsberg; Berg (19' st Quaison), Isak (12 Johnsson, 23 Nordfeldt, 14 Helander, 15 Sema, 16 Krafth, 18 Jansson, 21 Kulusevski, 26 Cajuste). Ct: Andersson.

SLOVACCHIA (4-2-3-1): Dubravka, Pekarik (20' st Haraslin), Satka, Skrinjar, Hubocan (39' st Hancock); Kucka, Hrosovsky (39' st Duris); Koscelnik, Hamsik (32' st Benes), Mak (32' st Weiss), Duda (12 Kuciak, 23 Rodak, 4 Valjent, 6 Gregus, 9 Bozenik, 22 Lobotka, 25 Hromada). Ct: Tarkovic.

Arbitro: Daniel Siebert (Ger).

Marcatore: nel 32' Forsberg (rig.).
Note: ammoniti Olsson, Dubravka, Duda, Weiss per gioco falloso.

CROAZIA	1
REP. CECA	1

CROAZIA (4-2-3-1): Livakovic; Vrsaljko, Lovren, Vida, Gvadiol; Modric, Kovacic (42' st Brozovic); Perisic, Kramaric (17' st Vlasic), Brekalo (1' st Petkovic); Rebic (1' st Ivanusec). (12 Kalinic, 23 Sluga, 5 Caleta-Car, 22 Juranovic, 24 Bradaric, 15 Pasalic, 18 Orsic, 19 Badelj). All.: Dalic.

REPUBBLICA CECA (4-2-3-1): Vacklik; Coufal; Kalas, Celustka, Boril; Holes (18' st Hlozek), Soucek; Masopust (18' st Kral), Darida (42' st Barak), Jankto (29' st Sevcik); Schick (30' st Krmencik). (16 Mandous, 17 Zima, 23 Koubek, 2 Kaderabek, 4 Brabec, 20 Vydra, 24 Pekhart).

Arbitro: Del Cerro Grande (Spagna).

Marcatori: nel pt 37' Schick (rigore); nel 2' Perisic.
Note: ammoniti Lovren, Masopust, Boril.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRONE E

14 GIUGNO


Polonia - Slovacchia
1 - 2



Spagna - Svezia
0 - 0


16 GIUGNO


Svezia - Slovacchia
1 - 0



Spagna - Polonia
Siviglia - ore 21


23 GIUGNO


Svezia - Polonia
San Pietroburgo - ore 18



Slovacchia - Spagna
Siviglia - ore 18


LA CLASSIFICA

	Pt	G	V	P	S
Svezia	4	2	1	1	0
Slovacchia	3	2	1	0	1
Spagna	1	1	0	1	0
Polonia	0	1	0	0	1

GIRONE F

15 GIUGNO


Ungheria - Portogallo


0 - 3


Francia - Germania


1 - 0

OGGI


Ungheria - Francia


Budapest - ore 15


Portogallo - Germania


Monaco - ore 18

23 GIUGNO


Germania - Ungheria

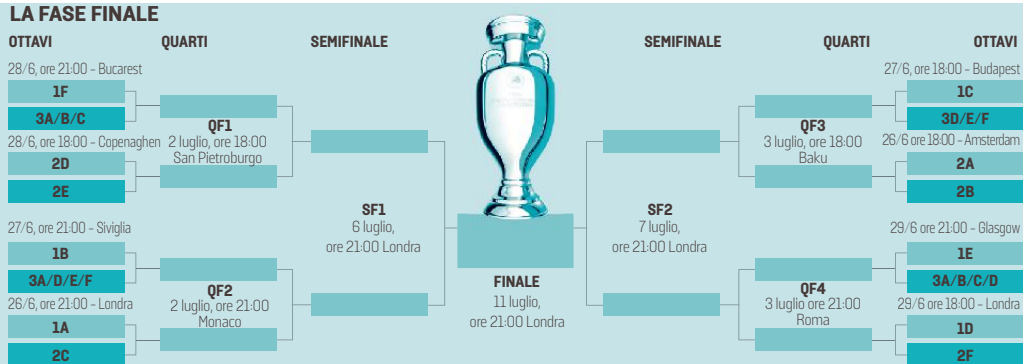

Monaco - ore 21


Portogallo - Francia


Budapest - ore 21

LA CLASSIFICA

	Pt	G	V	P	S
Portogallo	3	1	1	0	0
Francia	3	1	1	0	0
Germania	0	1	0	0	1
Ungheria	0	1	0	0	1



Offerta
a tempo
limitato!

Ora o mai più!

PER UN'ESTATE A (KM) ZERO PENSIERI

Panda Hybrid

Km0



~~13.900€~~ ~~10.700€~~
prezzo listino prezzo Km0

8.990€
prezzo offerta esclusiva

Ypsilon Hybrid

Km0



~~15.300€~~ ~~11.700€~~
prezzo listino prezzo Km0

9.990€
prezzo offerta esclusiva

500 Hybrid

Km0



~~15.800€~~ ~~12.700€~~
prezzo listino prezzo Km0

9.990€
prezzo offerta esclusiva

500X Benzina

Km0



~~21.500€~~ ~~16.900€~~
prezzo listino prezzo Km0

14.990€
prezzo offerta esclusiva

Offerta valida fino al 30 giugno!

Trieste

Via Flavia, 120 | Tel. 040 9570200

Gorizia

Via Flavia, 120 | Tel. 0481 043200

DE BONA
M O T O R S



debona.it

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. FIAT PANDA MY21 1.0 70cv Hybrid PANDA. Prezzo di listino € 13.900,00. Prezzo promo: € 8.990,00. Prezzo vincolato a finanziamento ZERO PENSIERI. Esempio rappresentativo di finanziamento: Anticipo € 0,00; 72 rate mensili da € 221,50 (incl. spese incasso SEPA € 3,50/rata). TAN 6,98% (tasso fisso) - TAEG 9,70% (tasso fisso). Spese comprese nel TAEG oltre agli interessi, istruttoria € 325,00 incasso rata € 3,50 cad. a mezzo SDD; comunicazione periodica annuale € 2 cad., Bollo contrattuale 16,00. Marchiatura identicar € 200,00, polizza pneumatici € 49,72. Assicurazioni facoltative (pertanto non inclusa nel TAEG) F&I Extra Protection € 1.295,48 e CPI Pubblici / non lavoratori - assicurazione sul credito € 1.017,47. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.fcabank.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Fca bank. Prima della sottoscrizione delle suddette coperture assicurative leggere il set informativo consultabile presso le filiali Fca bank e i concessionari e disponibile sul sito internet www.fcabank.it sez. Trasparenza. Emissioni CO2, WLTP misto (g/km): 115. Consumo carburante, WLTP misto (l/100km): 5,5. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze auto. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/05/2021 e indicati a fini comparativi. Gamma 500 Hybrid Consumo di carburante ciclo misto 500 Cult 1.0 70 CV Hybrid Euro 6d (l/100 km): 5,3 - 5,0; emissioni CO2 (g/km): 122 - 114. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/05/2021 e indicati a fini comparativi. Gamma Panda Hybrid Consumo di carburante ciclo misto Panda 1.0 70 cv Hybrid Euro 6d (l/100 km): 5,5 - 5,2; emissioni CO2 (g/km): 124 - 119. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/05/2021 e indicati a fini comparativi. Gamma 500X Consumo di carburante ciclo misto 500X Cult 1.0 120cv Euro 6d (l/100 km): 6,9 - 6,2; emissioni CO2 (g/km): 157 - 140. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/05/2021 e indicati a fini comparativi. Consumo di carburante Lancia Ypsilon Hybrid Euro 6d-Final (l/100 km): 5,3 - 5,1; emissioni CO2 (g/km): 120 - 117. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo misto WLTP, aggiornati al 31/05/2021 e indicati a fini comparativi.

Lo sport in lutto

LO RICORDANO COSÌ

JOHN ELKANN
PRESIDENTE DI EXOR
STELLANTIS E FERRARI

Affetto e gratitudine per le emozioni che ha regalato agli juventini e a tutti gli appassionati di calcio

ANDREA AGNELLI
PRESIDENTE
DELLA JUVENTUS

Negli anni Ottanta scopro Boniperti, terzo elemento di Juve che entra in me
Leggenda per tutti



Giampiero Boniperti, 188 gol nella Juve

MICHEL PLATINI
EX CAMPIONE
DELLA JUVENTUS

Era la Juventus uomo azienda forte e molto freddo. Cercava di avere in squadra gente capace di vincere

ALESSANDRO DEL PIERO
EX CAMPIONE
DELLA JUVENTUS

Caro presidente, nessuno è stato la Juventus come lei e nessuno lo sarà
Le devo tutto o quasi da calciatore e uomo

L'ultimo viaggio di Boniperti bandiera della Juventus

Da giocatore e poi da presidente ha regalato vittorie indimenticabili. Non tollerava i capelli lunghi

Giampiero Boniperti, bandiera della Juventus di cui è stato calciatore e presidente, è scomparso giovedì notte nella sua casa sulla collina torinese. Avrebbe compiuto 93 anni il 4 luglio. I funerali si svolgeranno in forma privata per volere della famiglia

Antonio Barilà / TORINO

Gli occhi chiari di Giampiero Boniperti si sono spenti per sempre in una notte di inizio estate, adesso sorridono dentro un album bianconero da sfogliare con un filo di soggezione: una leggenda, e non è modo di dire, il Santiago Bernabeu italiano, simbolo della Juventus e monumento del calcio oltre le barriere del tifo. Un calcio romantico, ormai appannato ricordo, dove le mani strette valevano più di una firma e i campioni non erano così distanti dalla gente, dove i presidenti erano papà e il business non contaminava le emozioni.

Il primo contratto con la Juventus lo firmò il 22 maggio '46, dentro il sottopassaggio dello stadio Comunale che

dal prato portava agli spogliatoi. L'allenatore Felice Borel, dopo essere rimasto ben impressionato in un provino, volle vederlo ancora in un test tra le Riserve e il Fossano: finì 7-0 e lui segnò 7 reti, gli allungarono la penna appena uscito dal campo. Cominciò un'epopea fatta di dribbling e virtuosismi, soprattutto di gol: per ognuno, come premio, s'era accordato d'avere una mucca che andava a scegliere personalmente nei poderi degli Agnelli, e i fattori si lamentavano perché portava sempre via quelle gravidie. Cominciò da centravanti, chiuse da centrocampista, vinse cinque scudetti e due coppe Italia, interpretò con John Charles e Omar Sivori uno dei tridenti più affascinanti di sempre, s'impose come talento in-



Giampiero Boniperti, avrebbe compiuto 93 anni il 4 luglio

ternazionale (migliore in campo nel Resto del mondo dove fu convocato, unico italiano, per festeggiare i 90 anni della federazione inglese), resistette alle lusinghe di altri grandi club.

Lo corteggiò anche il Toro, su suggerimento di Valentino Mazzola, lui accettò l'invito del presidente Ferruccio Novo per gentilezza però nemmeno ascoltò la proposta: «Sono della Juve, non posso»

disse semplicemente. Vestì così la maglia granata una sola volta, in una partita di beneficenza nel ricordo del Grande Torino, il resto furono stracciatine feroci eppure corrette: «Se potessi le abolirei - diceva -, il derby mi consuma: amo troppo la Juve e ho così rispetto per il Toro che non può essere altrimenti».

Lasciò il calcio giocato nel 1961, dopo il famoso 9-1 sull'Inter scesa in campo con i ragazzini per protesta. A fine gara, senza preavviso, si sfilò gli scarpini e li consegnò al magazziniere: «Tieni, a me non servono più». Rimase nei quadri dirigenziali e nel '71 diventò presidente, costruì una grandissima Juve e vinse perfino più che da calciatore, insegnò una disciplina ferrea («Presentarsi con i capelli corti e ordinati» raccomandava nelle lettere di convocazione) e puntò con forza sullo stile e sull'immagine del club. Arrivarono nove scudetti, due coppe Italia e i primi trofei internazionali della storia:

Coppa dei Campioni, Uefa, Supercoppa Uefa e Coppa delle Coppe. Proverbiali, come le tribune abbandonate a fine primo tempo e i procuratori lasciati fuori dalla porta, le trattative con i calciatori sugli ingaggi: per respingere le richieste d'aumento, mostrava a volte le foto di modesti avversari con cui era capitato di perdere oppure ritagli di giornale che raccontavano prestazioni opache, e così, in un colpo, faceva gli interessi societari e pungolava i suoi ragazzi.

Si dimise nel '90, quando la Juventus tentò un nuovo corso e una rivoluzione estetica, naufragata in fretta, con Gigi Maifredi, ma dopo una breve esperienza come capodelegazione azzurro ai Mondiali 90 tornò come amministratore delegato per un triennio, vincendo ancora una coppa Uefa. Fuori dalla Juve nell'epoca di Antonio Giraudo e Luciano Moggi, riapparve come presidente onorario dopo Calciopoli.

Non smise mai, però, di essere custode della juventinità e un episodio commovente lo racconta. Nel 2000, quando morì Carlo Parola, Boniperti volle annodargli al collo la cravatta della sua vecchia divisa sociale: «L'ho fatto - raccontò - anche se non avevo ruoli operativi, ma lui alla Juventus aveva portato signorilità, eleganza e gloria». Anche Boniperti, anzi di più: nell'ultimo viaggio lo immaginiamo con una cravatta bianconera bellissima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia del rapporto tra il grande presidente della Juve e Gianni Agnelli
Le sveglie all'alba e un'amicizia lunga una vita dandosi sempre del Lei

Quando all'Avvocato chiedeva una mucca per ogni gol segnato

LA STORIA

Piero Bianco / TORINO

Tutto cominciò con una mucca. «Ero da poco alla Juve - raccontava divertito Boniperti - e segnavo parecchio. L'Avvocato mi chiese cosa volessi in premio. Una mucca per ogni gol, risposi, ma la scelgo io». Dopo qualche mese la pacchia finì: «Giampiero, adesso basta: mi stai distruggendo l'allevamento, le scegli tutte gravidie». Gianni Agnelli aveva imparato ad apprezzare il suo giovane campione, ma ave-

va anche capito che non brillava solo in campo: sfoggiava l'astuzia contadina di chi sa monetizzare le risorse, qualità che in seguito ne avrebbe fatto un altrettanto abile manager.

Avevano soltanto 7 anni di differenza, ma Boniperti ha continuato sempre a dare del lei all'Avvocato, anche quando il sodalizio è diventato molto stretto e il rapporto (quasi) paritetico. Il copione era scritto, a cominciare dalle telefonate puntuali alle 6 del mattino, quasi tutti i giorni. Un incubo per Boniperti, che doveva farsi trovare sveglio, ma soprattutto già informato. Agnelli è sempre stato

curioso e detestava le banalità: chiedeva di tutto, non solo notizie sulle condizioni dei giocatori. Conosci quel talentino brasiliano? Chi è il miglior giovane in Germania? Chi marcherà Maradona? A volte metteva giù senza attendere la risposta. Si consumava un rituale.

Proprio il Pibe era stato oggetto di grandi discussioni fra i due. Agnelli si divertiva a stuzzicare il presidente della Juve: «Te l'avevo detto che era un fenomeno e non l'hai preso». «Ci ho provato ma il capo della Federcalcio argentina, Grondona, ha messo il veto». In compenso sono arrivati tanti campioni che han-



Agnelli e Boniperti nel 1971 a Villar Perosa. Tra loro il mister Vycpalek

no esaltato l'Avvocato, vincendo tutto. Anche Platini rischiò di diventare un caso: l'Avvocato concluse i preliminari dell'ingaggio mentre Boniperti doveva ancora sistemare Brady (alla Samp). Sul talento del francese, però, nessuno aveva dubbi. Su Tardelli e Scirea invece Agnelli era un po' scettico («sembrano così fragili») ma il presidente l'aveva stroncato: «Avvocato, lei faccia il suo mestiere che io so bene come fa-

re il mio».

Quando non telefonava, Agnelli si presentava di persona. Sempre all'alba, sgommando con la sua Croma blindata nel giardino della villa bonipertiana sulla collina torinese. «Non stavi mica dormendo?». Un altro incubo.

E in trasferta spesso piombava a sorpresa nella suite di Boniperti, come quella volta a Washington quando la Juve stava per essere ricevuta

alla Casa Bianca da George Bush: «Ti spiace se mi faccio una doccia?». Con pochi suoi manager l'Avvocato dimostrava una simile familiarità. In questo gioco delle parti, Giampiero Boniperti era anche l'unico che poteva contraddire Agnelli. Lo faceva con garbo, ma con grande determinazione. E l'Avvocato lo rispettava, perché lo stimava. Non a caso nel 1991 lo richiamò a salvare la patria, dopo un anno di gestione infelice e avventurosa: «Ho sbagliato a lasciarti andar via, rimettiti al lavoro».

Su un argomento trovarono sempre sintonia: la forza dei grandi. «Avvocato, saremo sempre amati oppure odiati - gli diceva Boniperti - ma la storia parla per noi, nessuno ha vinto così tanto. E conta solo vincere». Boniperti citava spesso una battuta di Gianni Agnelli: «A chi gli chiedeva un pronostico, l'Avvocato rispondeva così: vinca la Juve o vinca il migliore? Sono fortunato, spesso le due cose coincidono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE C

Unione, il girone è ormai chiaro: 5 trivenete e tante lombarde

Antonello Rodio / TRIESTE

Il rigore sbagliato dal Padova nella finale di giovedì ha di fatto riempito l'ultimo tassello che ancora mancava per avere un quadro completo dei gironi della serie C del prossimo campionato. I biancoscudati restano quindi avversari della Triestina in quello che sarà il girone A, praticamente il raggruppamento del nord vista il nuovo criterio orizzontale nella suddivisione delle squadre.

A meno di sorprese, il girone è in pratica già composto. Sei le squadre trivenete in lizza, oltre a Triestina e Padova ci saranno Sudtirol, Virtus Verona, Legnago e il neopromosso Trento. Spazio poi a un plotone di compagini lombarde: alle solite Feralpisalò e Mantova, si aggiungono AlbinoLeffe, Gozzano, Lecco, Pergolette-



Guido Gomez

se, Pro Patria, Pro Sesto, Seregno, e si rivedono nuovamente Giana Erminio e Renate. Completano il girone le tre squadre piemontesi: Juventus Under 23, Novara e Pro Vercelli.

Almeno sulla carta, la Triestina ci ha indubbiamente guadagnato. Se guardiamo al blasone e alle tradizionali ambizioni di certe piazze, non incrociare più Modena, Cesena o Sambenedettese, ed evitare la Reggiana retrocessa dalla serie B, non può che essere una buona notizia. Come anche quella di non andare più nei tradizionalmente ostici campi marchigiani. A patto però che anche le tante piccole realtà lombarde non si trasformino in un altro Vietnam per l'Unione, che dovrà districarsi su campi della provincia milanese e brianzola, in mez-

zo a nebbia e umidità.

Certo, non ci fosse stato nemmeno il Padova, la Triestina sarebbe stata davvero in pole per nome e prestigio, anche se poi è sempre il campo a parlare. I biancoscudati hanno una squadra che già quest'anno avrebbe meritato la serie B, vorranno riprovarci, ma non è detto che aver perso una promozione prima per la differenza reti con il Perugia e poi all'ultimo rigore della finale con l'Alessandria, non porti degli strascichi. Come del resto sa bene la Triestina dopo la finale persa con il Pisa. Di certo quello dell'Unione sembra davvero il girone con meno squadroni al via. Se già il B ha diverse squadre importanti, il girone C del sud assomiglia quasi a una serie B viste le potenze in campo. Basti pensare a Bari e Palermo, Pescara

e Foggia, Catanzaro e Avellino, Messina e Catania, e ancora a Foggia e Juve Stabia, giusto per citare metà delle squadre in lizza.

AMMENDA. Intanto la Triestina è fra le squadre (le altre sono Sudtirol, Piacenza e Bari) che ieri sono state multate per violazione dei protocolli sanitari su segnalazione della Procura federale. Per quanto riguarda l'Unione le violazioni sono state registrate tra agosto e novembre del 2020. Come dice il comunicato Figc, vista la richiesta di applicazione della sanzione ex art. 126 del Codice di Giustizia Sportiva, dopo l'accordo le sanzioni per Mauro Milanese e per il responsabile sanitario Marcello Tence sono di poco meno di 3mila euro a testa, mentre per la Triestina è di 3675 euro di ammenda. —

DILETTANTI - ECCELLENZA

Tra il San Luigi e Sandrin è riscoppiato l'amore «C'è un accordo triennale»



Il presidente Peruzzo e l'allenatore Sandrin Foto Matteo Nedok

Riccardo Tosques / TRIESTE

Ora è ufficiale: Luigino Sandrin torna ad allenare a Trieste. Il tecnico friulano, dopo la breve esperienza al Brian Lignano, ha siglato l'accordo con quella che era stata la sua ultima squadra triestina, il San Luigi.

«Ci eravamo lasciati in buonissimi rapporti e dopo l'annuncio di Ravalico di non voler più rimanere con noi, il nostro ds Maurizio Cespa ci ha proposto il ritorno di Luigino: personalmente sono davvero felice di riaverlo tra noi», il commento del presidente biancoverde Ezio Peruzzo.

Classe 1972, dopo aver portato il Vesna alla conquista della Coppa Italia d'Ecceellenza, Sandrin era approdato in biancoverde nella stagione 2017-18 conquistando subito la Coppa Italia e la Supercoppa. Nella stagione successiva la (prima) storica promozione del San Luigi in serie D, accompagnata dalla nuova vittoria in Coppa Italia. Dopo la retrocessione a tavolino, causa campionato interrotto dalla pandemia, Sandrin, di comune accordo con la società, aveva optato per chiudere il ciclo accasandosi al Brian Lignano.

«Ho fatto una bella chiac-

chierata con lui e l'ho visto motivato e felice di tornare – analizza ancora Peruzzo – il progetto che assieme abbiamo deciso di sposare avrà una durata triennale. Ciò significa che Sandrin non torna al San Luigi con l'assillo di dover conquistare subito la serie D. La società e l'allenatore vogliono poter operare in serenità per far crescere i nostri giovani. Ecco perché dar vita ad un progetto triennale».

Lo staff di Sandrin sarà composto dal riconfermato Luca Vascotto nel ruolo di viceallenatore, a cui si aggiungeranno Gabriele Bernabich, al posto di Andrea Loigo, nelle vesti di preparatore dei portieri, e Tommaso Suttora come preparatore atletico. «Vascotto, Bernabich e Suttora sono tre ex giocatori del San Luigi e il fatto di averli con noi ora nello staff della Prima squadra non può che renderci orgogliosi», puntualizza Peruzzo.

Qual è stata la reazione dei giocatori al rientro di Sandrin? «Luigino aveva lasciato un bel ricordo - conclude il presidente - quindi la stragrande maggior parte dei giocatori ha risposto positivamente al suo ritorno». —

L'EVENTO



Le ragazze alabardate prima dell'inizio di un incontro Foto Triestina

Alabardate, è il gran giorno: alle 18.30 vanno in campo al Rocco riaperto al pubblico

La Triestina affronta il Vittorio Veneto, ammessi fino a mille spettatori. L'allenatore Melissano: «Sarà un'emozione giocare finalmente allo stadio»

Guido Roberti / TRIESTE

È arrivato il momento atteso, quello in cui un gruppo di ragazze accompagnate dall'allenatore e uno staff affiatato coroneranno un sogno, far capolino dal tunnel degli spogliatoi per entrare sull'erba del Nereo Rocco, voltarsi il tempo di un minuto per i saluti di inizio gara e buttare un occhio in tribuna Pasinati, lì dove dopo otto interminabili mesi torneranno ad assieparsi – almeno spiritualmente – centinaia di tifosi. Poi, dalle 18.30 al fischio ini-

ziale, sarà una battaglia come ne sono state 23 alle spalle nel campionato della Triestina, sesta da neopromossa in C, potenzialmente quinta in caso di successo odierno abbinato ad un k.o. del Padova contro Trento. Triestina-Vittorio Veneto chiude come un sogno la stagione della femminile, l'allenatore Fabrizio Melissano non nasconde l'emozione. «Da bambino, quando ho iniziato a giocare sognavo il Rocco, era in costruzione e ci si immaginava questo gioiello della città. Alla fine ci sono arrivato, in veste di allenatore. Sarà una emozione forte, una gioia difficile da descrivere, ci crederò quando l'arbitro fischierà l'inizio».

Da neopromossa, la Triesti-

na ha disputato un ottimo campionato, il tecnico traccia un bilancio. «È un premio per loro giocare qui. Hanno vissuto una stagione dura tra tamponi, rischi quarantena, lo stop forzato di novembre. Abbiamo onorato alla grande il torneo migliorandoci con costanza». La squadra si è espressa praticamente sempre con il modulo caro all'allenatore, il 4-2-3-1 in cui la bomber Zanetti con 16 gol è la terza miglior marcatrice del girone.

Giocare al Rocco, campo grande per dimensioni, non preoccupa lo staff, tutt'altro. «Con i movimenti che siamo abituate a fare e tenendo le distanze credo non lo soffriremo, anzi, potrebbe essere un vantaggio, siamo una squadra

pericolosa in campo aperto» confessa il tecnico. Ciò che arricchisce l'ultimo atto del campionato è la riapertura - parziale - del Rocco, attraverso il servizio di sola prevendita oggi l'ingresso sarà consentito ad un massimo di 1000 spettatori, l'auspicio è di arrivarci molto vicini. Il perché scaturisce dalla passione che accompagna questo gruppo, la C infatti non è categoria professionistica. «Dietro c'è grande passione, io per primo lavoro in fabbrica, le ragazze lavorano o studiano, la sera c'è chi si fa 50, 80, 100 km per allenarsi. Una ragazza gioca a calcio perché è veramente innamorata di questo sport. Da parte loro c'è gran voglia di rompere i luoghi comuni, stiamo andando verso una giusta direzione» conclude Melissano.

«Mi te digo cossa far, ma dopo in campo te ghe va ti» soleva dire invece Paron Rocco. Oggi, su quel campo a lui titolato, alle mule nostrane l'augurio di vivere una giornata di sorrisi, con il pubblico ritrovato. Biglietti ancora disponibili online al prezzo di 5€, U12 a 3€. —

BASKET

Allianz, sul fronte straniero la priorità è il play

Raccolte informazioni su registi Usa con esperienze europee come Hooker. Imminente la firma del lungo Lever

Lorenzo Gatto / TRIESTE

In attesa di sistemare la prima casella in entrata con la firma di Alessandro Lever e dopo l'uscita dal contratto da parte di Davide Alviti, l'Allianz comincia a sondare il mercato dei play-maker. L'obiettivo, un americano con esperienza nei campionati europei che abbia, se possibile, già giocato le coppe.

In questi giorni i profili sul tavolo di coach Franco Ciani si stanno accumulando, Trieste ha preso informazioni su Quinton Lee Hooker, regista del Syntainics Mbc formazione che milita nella Bundesliga. Giocatore del 1995, 183

centimetri per 93 chilogrammi, Hooker ha chiuso la scorsa stagione con 14 punti, tre rimbalzi e cinque assist di media a partita. Nella sua esperienza in Europa una stagione con gli ungheresi del Falco KC nella quale si era diviso tra campionato e Basketball Champions League. Primi sondaggi, sul ruolo di play, in attesa di verificare la reale possibilità di giocare in Europa nella prossima stagione.

L'Allianz ha regolarmente formalizzato la domanda di iscrizione alla Champions League e tra poco più di una settimana riceverà dalla Fiba una risposta sulla possibilità di partecipare all'edizione 2021/2022.

Molto dipenderà da quello che farà Treviso o dalla possibilità di ampliare da tre a quattro le formazioni iscritte alla prossima BCL. Se la De' Longhi opererà per l'Eurocup, assieme all'Happycasa Brindisi e a Sassari ci sarà sicuramente Trieste in base al ranking dell'ultimo campionato.

Nel caso in cui, invece, Treviso dovesse optare per la Basketball Champions League ecco che diventerebbe fondamentale l'allargamento della manifestazione al quarto club italiano. In ogni caso, i biancorossi sono dietro solamente a Treviso. Nessuna chance per la Fortitudo Bologna che aveva si firmato nella

passata stagione una licenza triennale ma che, secondo le regole volute dalla Fiba, deve rispettare il ranking dell'ultimo campionato e dunque si trova alle spalle dei biancorossi. La possibilità di giocare una coppa condizionerà il mercato aprendo la porta a giocatori che in questo momento non sembrano poter entrare nel mirino dell'Allianz. La prossima settimana, intanto, porterà in dote la prima firma della nuova stagione. Trieste sta definendo le condizioni contrattuali che legheranno Lever all'Allianz, restano da sistemare i dettagli ma sull'accordo non sembrano esserci più dubbi. —



Franco Ciani

BASKET

E anche il Poz dice sì: sposa Tanya a Formentera

E alla fine è arrivato il giugno del matrimonio per Gianmarco Pozzocco.

Impegnato nel giugno 2019 con i play-off scudetto con il Banco di Sardegna Sassari, sfumata la data dell'anno scorso a causa dell'emergenza Covid, nel 2021 il Poz ha dovuto capitulare dicendo sì alla sua bella Tanya con una cerimonia ristretta a Formentera. —

BOXE



Michele Broili

"Derby" triestino tra Broili e Maccaroni sul ring di Opicina in attesa dei tricolori

La riunione organizzata dall'Ardita con la Rui ospita oggi una decina di altri incontri. Domani verrà invece dato spazio alla Light Boxe e al pugilato femminile

TRIESTE

Un derby pugilistico triestino prima dei rispettivi assalti al titolo italiano. Succede stasera alla Polisportiva di Opicina di via degli Alpini, teatro di una sfida tra Michele Broili e Luca Maccaroni, rispettivamente superpiuma e peso leggeri, protagonisti di una sorta di "sparring" ma ufficiale, sulla distanza delle sei riprese da tre minuti. Un match concepito per dare ulteriori indicazioni a due pugili professionisti che entro l'estate, e in diverse categorie

cina di via degli Alpini, teatro di una sfida tra Michele Broili e Luca Maccaroni, rispettivamente superpiuma e peso leggeri, protagonisti di una sorta di "sparring" ma ufficiale, sulla distanza delle sei riprese da tre minuti. Un match concepito per dare ulteriori indicazioni a due pugili professionisti che entro l'estate, e in diverse categorie

tenteranno l'assalto al titolo italiano.

Michele Broili, la "freccia di Camelot" cresciuto nell'Ardita Boxe, dovrebbe giocarsela il 10 settembre a Sequals contro Mario Alfano, mentre Maccaroni, allievo di Adriano Krapez della "Pino Culot", il 16 luglio a Grosseto affronterà Lenti, campione Pro Leggeri.

Il progetto della riunione si espande nell'arco del fine settimana, organizzato dalla Ardita Boxe guidata da Denis Conte, in collaborazione con la Rui Boxe Trieste del tecnico Gianni Degrassi. La giornata aprirà i battenti verso le 16 (ingresso a pagamento) con una decina di incontri, tutti sulle 3 riprese da tre minuti, con in lizza altre società della provincia - Audace, Fearless Boxing Team - e pugili dal resto della regione, Veneto e Piemonte. La scuola triestina è rappresentata da Massidda, Pacini e Milocchi (Ardita), Kršmanovic, German e Rizzi (Rui Boxe), Merlo (Fearless) e Brandi (Audace). Domani ingresso libero dalle 10 con la Light Boxe, la versione che abitura il ko prediligendo la scherma. Dalle 16 campionato Interregionale femminile con Sara Lombardi (54 kg, Ardita) e Asia Negro (57, Rui). —

FRANCESCO CARDELLA

BASKET FEMMINILE



Nevio Giuliani, coach dell'Interclub

Interclub, non c'è scelta battere di 9 in casa il Marano Vicentino per non scivolare in C

Nel girone Oro il Futurosa Bluenergy si congeda ricevendo l'Abano Terme all'Allianz Dome. Volpe sotto i ferri per la lesione del crociato anteriore

TRIESTE

Dopo il responso della scorsa settimana che ha infranto i sogni del Futurosa Bluenergy nel girone Oro, oggi i ver-

detti spettano al girone Argento. Tra le protagoniste invischiata c'è l'Interclub Muglia ultima del suo raggruppamento, chiamata a battere di 9 punti Marano Vicentino nello scontro diretto del Palaquilina (oggi alle 18) per evitare sul campo la retrocessione in serie C.

In questa stagione tormentata l'Interclub cerca quindi

il colpo di reni e dovrà superarsi. «Ci servirà la partita della vita specialmente in attacco - conferma coach Giuliani - e contiamo di sfruttare il gioco vicino a canestro dove dovremmo avere qualcosa in più. Marano non ha una panchina molto lunga e, complice il risultato dell'andata, avrà interesse a controllare la partita. La mia squadra ha lavorato bene in settimana ma saremo senza Murabito per un colpo al menisco rimediato martedì, e Biagi. Bric è ancora a mezzo servizio, Giustolisi in buon recupero».

Nel girone Oro scende in campo oggi per l'ultima di campionato anche il Futurosa, che alle 19 ospita all'Allianz Dome Abano Terme in una gara ormai ininfluente. A renderla tale è stata la sconfitta delle rosanero di sette giorni fa in casa della capolista Rovigo, che oggi si giocherà con Treviso l'accesso agli spareggi nazionali per salire in A2. Per il Futurosa si tratta di onorare con una buona prestazione (davanti al proprio pubblico) una stagione convincente, condizionata però da un nuovo infortunio. Dopo Nicole Leghissa, anche Volpe ha subito la lesione del crociato anteriore del ginocchio e dovrà sottoporsi a intervento chirurgico. —

MARCO FEDERICI

PALLA DI CRISTALLO

Una Nazionale dall'identità nuova



GIOVANNI MARZINI

Se avesse avuto ragione Roberto Mancini, quando mesi or sono sosteneva che questa Italia può e vuole vincere l'Europeo? Diciamo la verità: in molti hanno pensato che era un modo come un altro per gasare l'ambiente e dare la carica non solo alla sua squadra, ma

ad un intero Paese stremato da un anno terribile. Ed invece il Mancho aveva capito che il gruppo sul quale stava lavorando da mesi (per carità, già con grandi risultati!) era prima di tutto una Squadra, con la S maiuscola. Un gruppo solido, con idee chiare ed un progetto di gioco che mai prima di adesso aveva avuto la nostra Nazionale. Nemmeno quella "magica" di Bearzot 40 anni fa; nemmeno quella di grande qualità portata da Lippi al trionfo in Germania, dopo mesi di scandali e

critiche. Gli splendidi successi di Madrid e Berlino erano stati figli della classe di molti azzurri e della sagacia tattica dei loro Mister. Quello che stiamo vedendo ora nelle ritrovate "notte magiche" azzurre pare invece il frutto di un progetto e di una rivoluzionata mentalità destinati a ribaltare il concetto italiano di calcio.

Sembra infatti quasi stridere quello che pare uno strapotere azzurro in questo torneo, con la pochezza del nostro football nelle competizioni in-

ternazionali a livello di club. In azzurro non abbiamo le superstar che possono vantare la Francia, il Portogallo, la Germania, l'Inghilterra. Però abbiamo un gruppo, prima ancora che una squadra: abbiamo una mentalità di gioco, idee che il ct ha fatto sposare e condividere ad una nazionale che è un giusto mix tra l'esplosività di calciatori emergenti e l'esperienza di vecchi volponi. Lo sfrenato ottimismo della vigilia - come temeva la Palla - non era allora solo un'operazione di marketing promozionale. Era consapevolezza, non solo di Mancini ma dell'intera sua banda, che ha iniziato a suonare da subito un rock travolgen-

te, capace di contaminare anche i più scettici.

Poi, si sa, il pallone è rotondo e già in passato abbiamo visto splendide nostre nazionali scivolare sulla classica buccia di banana: quella del '78 in Argentina e del '90 in Italia non erano meno belle di questa. Eppure uscirono sconfitte. Potrà forse capitare anche alla sfacciata Italia dei Locatelli e Berardi, degli Insigne e Spinazzola, ma nessuno potrà accusarli di nulla, perché ci hanno già convinto, cancellando in queste due prime serate lo stereotipo dell'Italia squadra femmina, che si adatta, un po' subisce e poi colpisce di rimessa. Questa Italia invece vuole comandare

e comanda! Detta i tempi, corre dal primo all'ultimo minuto, con gli occhi da tigre e la voglia addosso. Come puoi non amarla? Ma soprattutto, come puoi non capire che tutto ciò non è nato per caso, ma è figlio di un'idea e di un progetto che dovrebbe essere alla base di ogni avventura, di ogni percorso. Non solo nello sport. Semplicemente ...nella vita. Vale per tutti, dalla squadra più amata d'Italia alle realtà di casa nostra. A proposito, i primi segnali che arrivano anche qui paiono andare nella giusta direzione. Lasciateci allora godere ancora un po' queste notti magiche e poi avremo tempo per riparlare. —

Scelti per voi



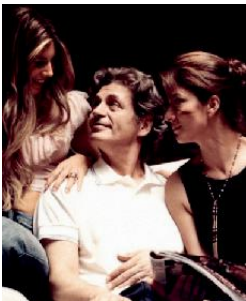
Spagna - Polonia
RAI 1, 20.30

La Spagna di Luis Enrique incontra la Polonia allo Stadio La Cartuja Sevilla. Le due squadre si ritrovano per la prima volta dal 2010 alla seconda giornata del Gruppo E, che vede super favorita la Spagna.



Il dolce suono del tradimento
RAI 2, 21.05

La violinista Danielle torna nella sua città natale per lo spettacolo del tour. È fidanzata con un direttore d'orchestra, sposato, la cui moglie consapevole dei suoi tradimenti decide di vendicarsi.



Ricordati di me
RAI 3, 21.20

Giulia fa l'insegnante, ma voleva diventare attrice. Il marito è funzionario di una società, ma la sua aspirazione era scrivere. I due sono stati costretti ad accantonare i loro sogni per i figli...



Una vita
RETE 4, 21.20

Ursula propone ad Alfredo di usare Marcia come informatrice obbligandola a origliare le conversazioni che avvengono in casa di Felipe. Rosina non riesce a perdonare il tradimento del marito...



The Winner Is
CANALE 5, 21.20

Talent show musicale dal meccanismo originale che mette in gioco la capacità di autovalutarsi e il coraggio di rischiare. Otto aspiranti cantanti si sfidano in scontri diretti. Conduce **Gerry Scotti**

RAI 1	Rai 1
6.00	Il caffè di Raiuno Attualità
7.00	TG1 Attualità
7.05	Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.30	UnoMattina in famiglia Spettacolo
10.25	La vita è meravigliosa Spettacolo
12.00	Linea Verde Life Documentari
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Linea Blu Documentari
15.00	TecheTecheTè Spettacolo
15.30	A Sua Immagine Attualità
16.15	TG1 Attualità
16.30	Prix Italia 2021 Spettacolo
17.30	Portogallo - Germania Calcio
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Spagna - Polonia Calcio
23.10	Tg 1 Sera Attualità
23.15	Notti Europee Attualità

RAI 2	Rai 2
7.20	Homicide Hills Serie Tv
8.10	Cedar Cove Serie Tv
10.20	Andiamo a 110 Attualità
10.40	The Unbreakable Documentari
11.00	Tg Sport Attualità
11.15	Felicità - La stagione della rinascita Attualità
12.10	Fatto da mamma Lif.
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Dribbling Europei Calcio
14.00	Marie Brand e l'amore fatale Film Giallo ('18)
15.35	Il commissario Heller - La vera Winnie Film Poliziesco
17.10	Bellissima Italia Doc.
18.10	Amore tra i rami Film Commedia ('16)
19.40	Blue Bloods Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.05	Il dolce suono del tradimento (1ª Tv) Film Thriller ('19)
22.45	Detectives - Casi risolti e irrisolti Documentari
23.30	Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3	Rai 3
8.00	Presa Diretta Attualità
9.55	Il posto giusto Attualità
10.50	Timeline - Focus Attualità
11.10	Doc Martin Serie Tv
12.00	TG3 Attualità
12.25	TGR - Il Settimanale Attualità
13.00	TGR Speciale Periferie Attualità
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.45	Tg 3 Pixel Attualità
14.50	TG3 - L.I.S. Attualità
15.00	Divorzio all'italiana Film Commedia ('61)
16.45	Report Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.30	Che ci faccio qui Att.
21.20	Ricordati di me Film Drammatico ('03)
23.30	TG Regione Attualità
23.35	TG3 Mondo Attualità
24.00	Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4	4
6.55	Stasera Italia Attualità
7.45	I Misteri Di Cascina Vianello Miniserie
9.55	Brutti di notte Film Comico ('68)
12.00	Tg4 Telegiornale Att.
12.30	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Att.
15.30	Luoghi di Magnifica Italia Documentari
15.35	Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.45	Luoghi di Magnifica Italia Documentari
16.50	Delitto in Camargue Film Drammatico ('15)
19.00	Tg4 Telegiornale Att.
19.45	Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50	Tempesta d'amore Soap
20.30	Stasera Italia Weekend Attualità
21.20	Una vita (1ª Tv) Telenovela
23.35	Cake Film Dramm. ('14)
1.45	Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5	5
6.00	Prima pagina Tg5 Att.
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	X-Style Attualità
9.15	Vesuvio e Campi Flegrei: tra scienza e mito Doc.
10.50	Magnifica Italia Documentari
10.55	Magnifica Italia Doc.
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Elisa di Rivombrosa Fiction
15.10	Una vita Telenovela
16.00	Verissimo Le storie Spettacolo
18.45	Caduta libera Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint Spettacolo
21.20	The Winner Is Spettacolo
1.00	Tg5 Notte Attualità
1.35	Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1	
6.15	How I Met Your Mother Serie Tv
7.00	Me, Myself And I Serie Tv
8.00	Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo Cartoni animati
8.50	Occhi di gatto Cartoni Animati
9.40	Riverdale Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.45	Giù in 60 secondi - Adrenalina ad alta quota Spettacolo
14.20	Dc's Legends Of Tomorrow (1ª Tv) Serie Tv
16.05	Supergirl (1ª Tv) Serie Tv
17.50	The Goldbergs Serie Tv
18.15	Camera Café Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
19.30	CSI Serie Tv
21.20	Shrek 2 Film Animazione ('04)
23.15	I Simpson Cartoni Animati
0.30	Duncanville (1ª Tv) Cartoni Animati

LA 7	
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Meteo - Oroscopo Att.
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira - Diario Estate Attualità
12.20	Inseparabili - Storie a 4 zampe Documentari
12.50	Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	I segreti della corona Documentari
15.00	The Queen - La regina Film Drammatico ('06)
16.43	Elisabetta II - Una vita da sovrana Film Documentario ('05)
18.00	Parenti serpenti Film Commedia ('92)
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo - Sabato Attualità
21.15	Downton Abbey Serie Tv
0.30	Tg La7 Attualità

TV8	8
18.30	Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
19.45	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.00	Pre qualifiche Automobilismo
21.30	GP Francia Automobilismo
22.45	Post qualifiche Automobilismo
23.15	L'Immortale Film Azione ('10)
1.15	Taxxi 2 Film Azione ('00)
NOVE	NOVE
14.00	Hovissuto con un killer Doc.
16.00	The Italian Job Film Azione ('03)
18.00	Il vento del perdono Film Drammatico ('05)
20.00	I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25	L'assassinio di Melania Rea Attualità
24.00	Morire per amore Documentari

20	20	20
14.00	Gotham Serie Tv	
20.10	Modern Family Serie Tv	
20.50	Getaway - Via di fuga Film Azione ('13)	
22.45	Formula E 2021: Puebla-Mexico. Pregara Rubrica	
23.00	Formula E: Puebla-Mexico	
0.05	Formula E: Puebla-Mexico. Podio	
0.25	The Nice Guys Film Azione ('16)	
2.35	Game of Silence Serie Tv	
TV2000 28	TV2000	
17.30	Caro Gesù, insieme ai bambini Attualità	
18.00	Rosario da Lourdes Attualità	
18.30	TG 2000 Attualità	
19.00	Santa Messa Attualità	
20.00	Santo Rosario Attualità	
20.30	TG 2000 Attualità	
20.50	Meteo Attualità	
20.52	Soul Attualità	
21.20	Baby Boom Film Commedia ('87)	
23.20	Nel mezzo del cammin Attualità	

RAI 4	21	Rai 4
16.00	Marvel's Runaways Serie Tv	
17.35	MacGyver Serie Tv	
19.55	Blood & Treasure Fiction	
21.20	The Roommate Il terrore ti dorme accanto Film Thriller ('11)	
23.00	Formula E: Puebla-Mexico. Podio	
0.50	Summer of '84 Film Horror ('18)	
2.40	The Monster Film Drammatico ('16)	
LA7 D	29	7d
14.30	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
18.15	Tg La7 Attualità	
18.20	L'ingrediente perfetto Lifestyle	
19.00	Inseparabili - Storie a 4 Zampe Attualità	
20.20	I menù di Benedetta Lifestyle	
21.00	Italia vs Belgio Pallavolo	
23.20	Lie to me Serie Tv	
1.00	The Dr. Oz Show Attualità	

IRIS	22	IRIS
15.10	Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione ('91)	
16.55	Dredd - La legge sono io Film Fantascienza ('95)	
19.00	1997: Fuga da New York Film Fantascienza ('81)	
21.00	The Good Shepherd - L'ombra del potere Film Drammatico ('06)	
0.30	Colpevole d'omicidio Film Thriller ('02)	
2.40	Seta Film Drammatico ('07)	
4.25	Ciaknews Attualità	
LA 5	30	5
15.10	Maria Montessori - Una vita per i bambini Film Drammatico ('07)	
19.10	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
21.10	Inga Lindström - Screzi D'Amore Film Drammatico ('18)	
23.00	Before We Go Film Commedia ('14)	
0.45	X-Style Attualità	
1.20	Maria Montessori - Una vita per i bambini Film Drammatico ('07)	

RAI 5	23	Rai 5
16.20	Yerma (1978) Teatro	
18.15	Visioni Documentari	
18.50	Rai News - Giorno Attualità	
18.55	Osn Chauhan Spettacolo	
20.45	Save The Date Doc.	
21.15	Italian Stand Up Spett.	
22.30	Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi Documentari	
23.00	Rumori dal '900 Spettacolo	
0.05	Rai News - Notte Attualità	
REAL TIME	31	Real Time
15.25	Fatto in casa per voi Lifestyle	
16.00	L'atelier delle meraviglie Documentari	
17.00	Il boss delle cerimonie Spettacolo	
19.05	Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
20.25	Love Island Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.25	Vite al limite: e poi Documentari	
23.10	Vite al limite: e poi Documentari	

RAI MOVIE	24	Rai
12.25	Il ragazzo dal kimono d'oro Film Avv. ('87)	
14.00	Un paese quasi perfetto Film Commedia ('16)	
15.45	Tutta colpa dell'amore Film Commedia ('02)	
17.40	Una spia al liceo Film Commedia ('12)	
19.20	La ruota delle meraviglie Film Drammatico ('17)	
21.10	Words And Pictures Film Drammatico ('13)	
23.10	Ritorno a Tara Road Film Drammatico ('05)	
GIALLO	38	Giallo
10.45	Cherif Serie Tv	
15.05	Tandem Serie Tv	
17.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv	
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
23.10	Jack Taylor Serie Tv	
1.10	Tandem Serie Tv	
3.15	A Crime To Remember Documentari	
5.05	A Crime To Remember Documentari	

RAI PREMIUM	25	Rai
14.10	Un passo dal cielo Fiction	
15.15	Uniche Lifestyle	
15.45	Il paradiso delle signore - Daily Soap	
19.30	Una coppia modello Film Commedia ('14)	
21.20	Nero a metà Fiction	
23.15	Dio Mio Lifestyle	
23.45	Un'estate a Lanzarote Film Commedia ('16)	
1.30	I ragazzi del muretto Fiction	
2.30	Miriam Film Horror ('80)	
TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.35	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
15.30	The Closer Serie Tv	
16.30	Bluff City Law Serie Tv	
20.15	The Closer Serie Tv	
21.10	Poirot Serie Tv	
23.20	Chicago P.D. Serie Tv	
1.05	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
2.35	Murder In The First Serie Tv	
3.10	Tgcom24 Attualità	

CIELO	26	cielo
15.00	Fuga d'amore Film Commedia ('09)	
16.50	Tsatsiki e la guerra delle olive Film Comm. ('15)	
18.30	Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle	
19.15	Affari al buio Documentari	
20.15	Affari di famiglia Spett.	
21.15	Non commettere atti impuri Film Commedia ('71)	
23.15	Mary Millington: le confessioni di una	
DMAX	52	DMAX
14.30	Battlebots: botte da robot Spettacolo	
15.30	A caccia di tesori Lifestyle	
17.30	Life Below Zero Documentari	
19.30	Operacao fronteira America Latina Doc.	
21.25	Animal Fight Club (1ª Tv) Documentari	
23.15	Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari	
0.10	Lockup: sorvegliato speciale Attualità	

PARAMOUNT

27



15.00

Radio Rebel Film
Commedia ('12)

17.10

Serendipity - Quando
l'amore è magia Film
Commedia ('01)

19.00

Senti chi parla Film
Commedia ('89)

21.10

Senti chi parla 2 Film
Commedia ('90)

23.00

The Medallion Film
Azione ('03)

1.00

Law & Order: Unità
Vittime Speciali
Serie Tv

RADIO RAI PER IL FVG

7.18

Gr FVG al termine Onda
verde regionale; **11.30** "Byblos":
Marina Lalovic con "La cicala di
Belgrado" e la casa editrice
Bottega Errante di Udine; **12.30**
Gr FVG; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr
FVG.

Programmi per gli italiani in
Istria.

15.45

Gr FVG; **16.00** Sconfina-
menti: le convulse giornate
dell'occupazione tina di Zara: la
testimonianza di Luigi Faienza.
A seguire il nuovo brano musica-

RADIO 1	
RADIO 1	
18.00	Euro 2020 Portogallo - Germania
20.05	Ascolta, si fa sera
21.00	Euro 2020 Spagna - Polonia
23.05	Radio1 musica
RADIO 2	
13.43	Tutti Nudi
16.00	Tre Per 2
18.00	Radio2 a Ruota Libera
19.45	Radio2 Hits
21.00	Late Show
24.00	Le Lunatiche
RADIO 3	
19.00	La musica tra le righe
19.30	Radio3 Suite - Panorama
20.00	Il Cartellone: Orchestre de l'Opéra de Rouen Normandie
24.00	Battiti
DEEJAY	
13.00	Ciao Belli
14.00	Deejay Time
15.00	Deejay Summertime
17.00	Megajay
20.00	Say Waaad?
22.00	Deejay Time
CAPITAL	
10.00	I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00	Cose che Capital
14.00	Capitol Hall of Fame
20.00	Capitol Party
24.00	Capital Gold
M20	
15.00	m2o Chart
17.00	One Two One Two
18.00	Latin Chart
19.00	Vittoria Hyde
22.00	One Two One Two Selecta

SKY PREMIUM

SKY CINEMA

21.00

Greenland Film
Sky Cinema Action

21.00

F.B.I. - Due agenti
impossibili Film
Sky Cinema Comedy

21.00

Natale con Bob Film
Sky Cinema Drama

21.00

Superpapà: operazione
vacanze Film Sky
Cinema Family

PREMIUM CINEMA

21.15

Unknown... Film Cinema 1

21.15

Non è mai troppo tardi
Film Cinema 2

21.15

Il ciclone Film Cinema 3

22.55

Tiamo in tutte le lingue del
mondo Film Cinema 3

23.00

Magic Mike XXL Film
Cinema 2

23.15

Bastille Day - Il colpo del
secolo Film Cinema 1

SKY UNO

16.15

Cinque ragazzi per me
Spettacolo

18.45

Matrimonio a prima vista
Australia Spettacolo

21.15

Bruno Barbieri - 4
Hotel Spettacolo

22.30

Un sogno in affitto
Lifestyle

23.30

Bruno Barbieri - 4 Hotel
Spettacolo

PREMIUM ACTION

14.20

The last ship Serie Tv

16.00

Childhood's End Serie Tv

18.05

The 100 Serie Tv

19.40

The Brave Serie Tv

21.15

Supergirl Serie Tv

22.50

Supernatural
Serie Tv

23.40

The 100 Serie Tv

1.20

Agent Serie Tv

2.05

Supergirl Serie Tv

SKY ATLANTIC

14.25

Omicidio a Easttown
Serie Tv

15.25

Luck Serie Tv

17.15

Omicidio a Easttown
Serie Tv

19.15

Cobra - Unità Anticrisi
Serie Tv

21.15

Intergalactic Serie Tv

23.00

Omicidio a Easttown
Serie Tv

PREMIUM CRIME

14.30

Law & Order True Crime
Serie Tv

16.10

Murder in the First Serie Tv

17.50

Law & Order: Unità
Vittime Speciali Serie Tv

19.30

Strike - Il Richiamo Del
Cuculo Serie Tv

21.15

The Closer Serie Tv

22.55

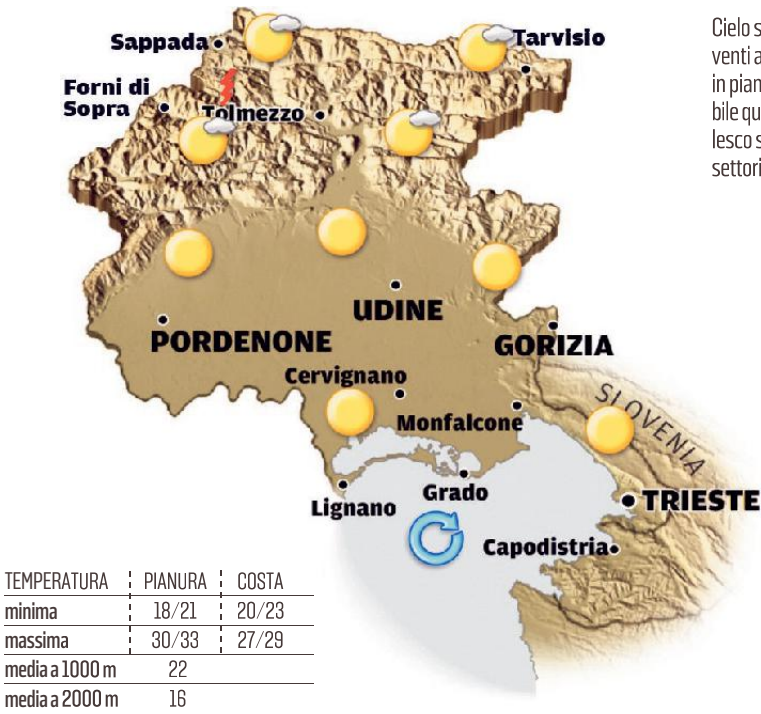
The Mysteries of Laura
Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	20/23
massima	30/33	27/29
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	16	

Cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza e caldo afoso in pianura. Al pomeriggio sarà possibile qualche isolato rovescio temporalesco sulla zona montana, specie sui settori più interni.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: bel tempo, caldo e afa in aumento su tutte le regioni. Nel pomeriggio isolati rovesci sulle Alpi orientali, in rapido esaurimento. **Centro:** bel tempo per l'intera giornata. Al pomeriggio innocui annuvolamenti in Appennino, senza precipitazioni. **Sud:** Sole e caldo per l'intera giornata. Nel pomeriggio, sono attesi locali annuvolamenti in Appennino, senza precipitazioni.
DOMANI
Nord: velato, dal pomeriggio rovesci e temporali su Alpi, Piemonte e settori occidentali della Lombardia. **Centro:** stabile ma con nubi di passaggio, talora anche estese e compatte. **Sud:** soleggiato e caldo. Nel pomeriggio annuvolamenti in Appennino, senza piogge.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	23,1	25,4	51%	15 km/h	Pordenone	20,5	29,1	69%	19 km/h
Monfalcone	18,4	27,7	77%	17 km/h	Tarvisio	12,9	25,1	80%	22 km/h
Gorizia	18,1	29,5	67%	21 km/h	Lignano	23,6	26,9	67%	28 km/h
Udine	19,7	28,3	65%	16 km/h	Gemona	19,6	29,3	65%	33 km/h
Grado	23,0	25,9	76%	16 km/h	Piancavallo	13,1	18,2	n.p.	11 km/h
Cervignano	17,5	28,5	69%	16 km/h	Forni di Sopra	14,1	25,1	85%	27 km/h

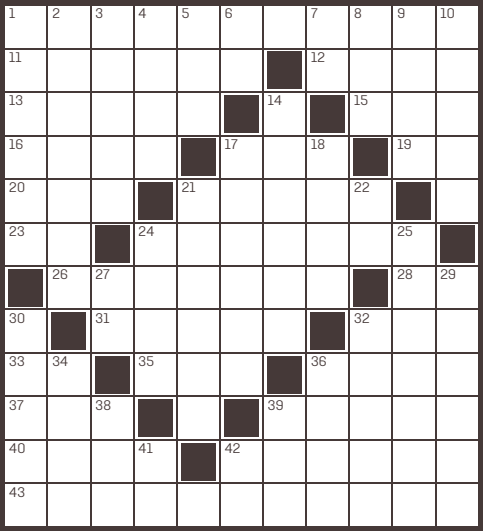
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	23,9	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	23,4	0,10 m
Grado	quasi calmo	24,1	0,10 m
Lignano	quasi calmo	24,3	0,10 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

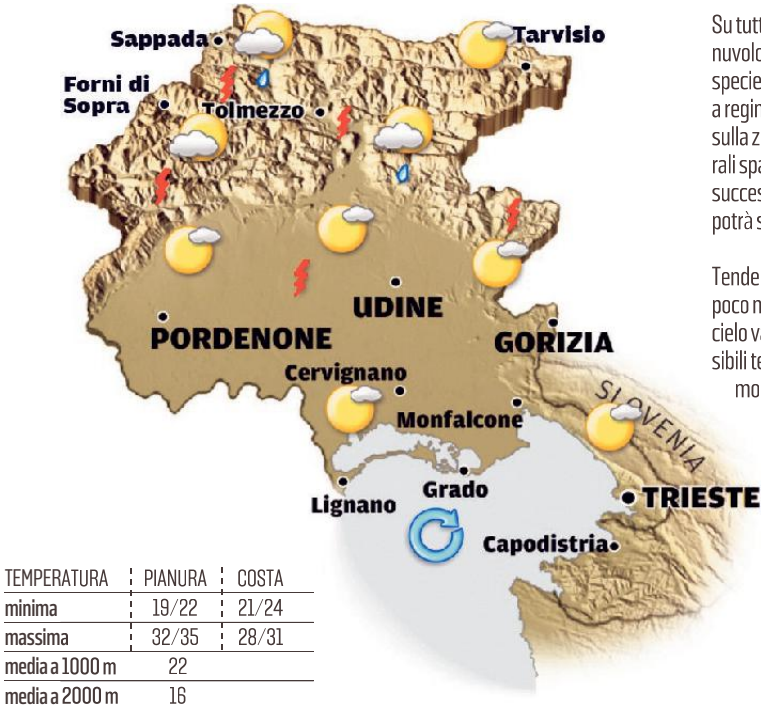
www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Stringere a sé - **11** Farfalla notturna - **12** La machine al casinò - **13** La Kahlo pittrice - **15** Piace goderseli - **16** Prefisso che vale contro - **17** Mitica figlia di Urano e Gea - **19** La lingua dei trovatori - **20** Il Degan attore israeliano - **21** Le calza il nuotatore subacqueo - **23** Un po' ebbro - **24** Un indizio che si segue - **26** Marco imperatore romano - **28** Articolo per stilista - **31** La tangente dei ricattatori - **32** Il Diesel attore - **33** Lo dice chi non ha capito - **35** Annibale li godette a Capua - **36** Si svolge fra due contendenti - **37** Lo lanciano i naufraghi - **39** Monete messicane - **40** Il martinetto dell'autista - **42** Un passaggio all'attaccante - **43** Piromane.

VERTICALI: **1** Vantaggiosa operazione commerciale - **2** Il Santo primo vescovo di Milano - **3** Fulminea azione militare - **4** I vitelli più piccoli - **5** Indicazione da ricette - **6** Circa... in breve - **7** Il centro di Pisa - **8** Un arto pennuto - **9** Catasta ardente - **10** È la filosofia della morale - **14** Un brandello di stoffa - **17** Fanno guadagnare in Borsa - **18** Il Marzio re di Roma - **21** Costo - **22** Esercito Italiano - **24** Complessino canoro - **25** Si combatte con una mentina - **27** Il pick veicolo - **29** Incapace di frodare - **30** Segno zodiacale - **32** Ministro del sultano - **34** Un Capo... americano - **36** Ferita, danneggiata - **38** Così per Cicerone - **39** Il partito di Turati - **41** Sigla di Caserta - **42** Anno Domini.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	21/24
massima	32/35	28/31
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	16	

Su tutte le zone cielo sereno o poco nuvoloso con caldo molto afoso, specie in pianura al pomeriggio; venti a regime di brezza. Dal pomeriggio, sulla zona montana probabili temporali sparsi, localmente anche forti e successivamente qualche temporale potrà svilupparsi anche in pianura.

Tendenza per lunedì: Cielo sereno o poco nuvoloso, sulla zona montana cielo variabile al pomeriggio con possibili temporali sparsi. Vento da sud moderato sulla costa.

» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDINEWSNETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquasapace

Quotidiani Locali
GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - **ITALIA:**
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 18 giugno 2021
è stata di 18.124 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Molto bene, ma dovrete essere più decisi e veloci, impostare e concludere prima che gli astri diventino negativi. Approfittate di un'incredibile opportunità in amore.

TORO
21/4 - 20/5
Anche se avrete degli ostacoli da superare, tenete presente che potete contare sull'aiuto degli astri. Avrete infatti un pizzico di fortuna in ogni cosa, Un nuovo amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Troverete molte porte aperte, ma ricordatevi di agire sempre con molta circospezione senza oltrepassare i limiti di sicurezza. Organizzate qualche cosa per la sera. Relax.

CANCRO
22/6 - 22/7
Giornata abbastanza positiva. Il lavoro non vi darà problemi diversi da quelli usuali e i risultati saranno soddisfacenti. In serata vi sentirete in forma. Un incontro.

LEONE
23/7 - 23/8
La situazione nella quale vi trovate non è delle più semplici. Evitate per il momento di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiarifichino un po'. Comprensione.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non forzate la situazione. Cercate di usare una certa diplomazia. Un certo nervosismo potrebbe complicare un poco i vostri rapporti con il prossimo. Sforzatevi di essere meno diffidenti.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Con gli astri favorevoli, continuate ad avere tante idee e buona volontà per realizzarle. Notevole entusiasmo nella vita privata. Coltivate i vostri interessi culturali. Relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su quel che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Avrete la possibilità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza recente. Siete molto curiosi ed interessati a cambiare. Un invito vi gratificherà.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Vi sentirete in buona forma fisica e questo fatto vi permetterà di dedicarvi al lavoro con tutta la serietà e l'impegno necessari. Per la sera è previsto un importante incontro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Con l'odierna posizione degli astri vi sentirete in ottime condizioni di spirito e saprete affrontare bene i diversi impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza.

PESCI
20/2 - 20/3
Riceverete diverse proposte, ma non lasciatevi incantare. Non tutti gli astri vi sono favorevoli, fate ogni cosa con la massima attenzione. Prudenza anche in amore.



NUOVA TOYOTA YARIS HYBRID

ENERGIA INARRESTABILE



FINO A
€ 3.500 DI WEHYBRID
BONUS

Qualunque sia il tuo usato

+ € 600 DI EXTRA BONUS CARINI
E PRIMA RATA A NOVEMBRE



CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Toyota Yaris 1.5 Hybrid Trend 5p. Prezzo di listino € 23.000. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con Hybrid Bonus + Extra Bonus Carini, € 18.900 (esclusa I.P.T.) e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2021 per vetture immatricolate entro il 31/10/2021, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,3 l/100 km, emissioni CO₂ 98 g/km, emissioni NOx 0,0095 g/km. -84,1% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).